

Banca Intesa

RELAZIONE CONSOLIDATA
AL 31 MARZO 2006

Relazione consolidata al 31 marzo 2006

Banca Intesa S.p.A.

Capitale sociale Euro 3.596.249.720,96 interamente versato Iscritta al Registro delle Imprese di Milano al n. 00799960158
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5361 e Capogruppo del "Gruppo
Intesa", iscritto all'Albo dei gruppi bancari

Sommario

Cariche sociali	7
Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Intesa	9
Dati di sintesi e indicatori di bilancio per settori di attività	11
Informazioni sull'andamento della gestione ed il Piano d'impresa	12
Principali partecipazioni del Gruppo	17
Prospetti contabili consolidati	21
Stato patrimoniale consolidato	22
Conto economico consolidato	24
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	25
Rendiconto finanziario consolidato	27
Note esplicative e commenti	29
Politiche contabili	31
Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio	35
I risultati economici	38
Gli aggregati patrimoniali	46
I risultati per settori di attività	55
L'andamento della Capogruppo Banca Intesa	74
Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli	79
L'azionariato e l'andamento del titolo	86
Le previsioni per l'intero esercizio	90
Allegati	91
Prospetti contabili della Capogruppo Banca Intesa	93
Contatti	99

Cariche sociali

Consiglio di amministrazione

Presidente	*	Giovanni BAZOLI
Vice Presidenti	*	Giampio BRACCHI René CARRON
Amministratore delegato e <i>Chief Executive Officer</i>	*	Corrado PASSERA
Consiglieri		Giovanni ANCARANI Francesco ARCUCCI Benito BENEDINI Antoine BERNHEIM Jean Frédéric DE LEUSSE Gilles DE MARGERIE Alfonso DESIATA * Ariberto FASSATI * Giancarlo FORESTIERI Paolo FUMAGALLI Giangiacomo NARDOZZI Georges PAUGET Eugenio PAVARANI Giovanni PERISSINOTTO Ugo RUFFOLO Gino TROMBI

* *Membri del Comitato esecutivo*

Direzione generale

Direttore generale	Corrado PASSERA
--------------------	-----------------

Collegio sindacale

Presidente	Gianluca PONZELLINI
Sindaci Effettivi	Rosalba CASIRAGHI Paolo Andrea COLOMBO Franco DALLA SEGA Livio TORIO

Società di Revisione	RECONTA ERNST & YOUNG
-----------------------------	-----------------------

Dati di sintesi e indicatori di bilancio del Gruppo Intesa ^(*)

Voci di bilancio	31.03.2006	31.03.2005	variazioni %
Dati economici (milioni di euro)			
Interessi netti	1.344	1.283	4,8
Commissioni nette	1.012	911	11,1
Risultato dell'attività di negoziazione	364	188	93,6
Proventi operativi netti	2.753	2.423	13,6
Oneri operativi	-1.331	-1.271	4,7
Risultato della gestione operativa	1.422	1.152	23,4
Rettifiche di valore nette su crediti	-194	-187	3,7
Risultato netto	751	620	21,1

Voci di bilancio	31.03.2006	31.12.2005	variazioni %
Dati patrimoniali (milioni di euro)			
Crediti verso clientela	177.168	169.588	4,5
Attività / passività finanziarie di negoziazione	34.462	29.819	15,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.533	4.379	3,5
Attività immobilizzate	8.869	9.188	-3,5
Totale attività	279.067	273.761	1,9
Raccolta da clientela	187.887	187.777	0,1
Raccolta indiretta da clientela <i>di cui gestita</i>	307.275 59.156	287.800 59.045	6,8 0,2
Posizione interbancaria netta	-14.559	-4.576	
Patrimonio netto	15.985	16.705	-4,3

Struttura operativa	31.03.2006	31.12.2005	variazioni assolute
Numero dei dipendenti	57.927	57.484	443
<i>di cui: Italia</i>	42.391	42.062	329
<i> Esteri</i>	15.536	15.422	114
Numero degli sportelli bancari	3.879	3.851	28
<i>di cui: Italia</i>	3.123	3.106	17
<i> Esteri</i>	756	745	11

^(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative della relazione.

Indici	31.03.2006	31.12.2005	31.03.2005
Indici di bilancio (%)			
Crediti verso clientela / Totale attività	63,5	61,9	—
Attività immobilizzate ^(a) / Totale attività	3,2	3,4	—
Raccolta diretta da clientela / Totale attività	67,3	68,6	—
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	19,3	20,5	—
Indici di redditività (%)			
Interessi netti / Proventi operativi netti	48,8	53,3	53,0
Commissioni nette / Proventi operativi netti	36,8	37,6	37,6
Oneri operativi / Proventi operativi netti	48,3	54,7	52,5
Risultato netto / Totale attività medie (ROA) ^(b)	1,1	1,1	0,9
Risultato netto / Patrimonio netto medio (ROE) ^(c)	19,1	22,3	18,4
Risultato netto rettificato / Patrimonio netto medio rettificato (ROE rettificato) ^(d)	19,4	24,8	18,7
Economic Value Added (E.V.A.) ^(e) (milioni di euro)	396	—	318
Indici di rischiosità (%)			
Sofferenze nette / Crediti verso clientela	0,8	0,7	—
Rettifiche di valore accumulate su crediti in sofferenza / Crediti in sofferenza lordi con clientela	68,6	69,2	—
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(f) - valore medio del periodo (milioni di euro)	39,0	25,6	—
Capitale a Rischio (C.a.R.) ^(f) - valore puntuale di fine periodo (milioni di euro)	36,8	36,6	—
Coefficienti patrimoniali (%) ^(g)			
Patrimonio di base di Vigilanza ^(h) al netto delle <i>preference shares</i> / Attività di rischio ponderate (<i>Core Tier 1</i>)	7,01	7,10	—
Patrimonio di base di Vigilanza ^(h) / Attività di rischio ponderate	7,83	7,94	—
Patrimonio totale di Vigilanza ⁽ⁱ⁾ / Attività di rischio ponderate	10,66	10,34	—
Attività di rischio ponderate (milioni di Euro)	194.988	190.038	—
Utile base per azione (<i>basic EPS</i>) ^(l) – Euro	0,464	0,470	—
Utile diluito per azione (<i>diluted EPS</i>) ^(m) – Euro	0,464	0,469	—

^(a) Le attività immobilizzate comprendono le attività finanziarie detenute sino a scadenza, le partecipazioni e le immobilizzazioni materiali e immateriali.

^(b) Il dato trimestrale è stato annualizzato.

^(c) Risultato netto rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione. Il dato trimestrale è stato annualizzato.

^(d) Risultato netto comprensivo della variazione intervenuta nel periodo nella riserva da valutazione su attività disponibili per la vendita, rapportato alla media ponderata del capitale, del sovrapprezzo, delle riserve e delle riserve da valutazione (con esclusione della suddetta variazione della riserva su attività disponibili per la vendita). Il dato trimestrale è stato annualizzato.

^(e) L'indicatore rappresenta il valore economico generato nel periodo a favore degli azionisti, ovvero quanto residua del reddito di periodo dopo aver remunerato il patrimonio attraverso il costo del capitale. Quest'ultimo rappresenta il costo opportunità determinato attraverso la metodologia del Capital Asset Pricing Model.

^(f) L'indicatore misura probabilisticamente, in termini di dati medi ovvero di dati puntuali di fine periodo, il rischio di mercato del portafoglio di negoziazione, definito come la somma del valore a rischio (VaR) in simulazione storica, del delta-gamma-vega VaR (DGV) e delle simulazioni correlate e non correlate sui parametri illiquidi, con intervallo di confidenza pari a 99% e orizzonte temporale di 1 giorno.

^(g) I dati relativi all'esercizio 2005 non sono stati ricalcolati per la variazione del perimetro di consolidamento.

^(h) Capitale versato, sovrapprezzo di emissione, riserve ed utili non distribuiti, dedotto l'ammontare delle azioni proprie, dell'avviamento, delle immobilizzazioni immateriali e con applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali" previsti dalla normativa di vigilanza.

⁽ⁱ⁾ Patrimonio di base incrementato dei prestiti subordinati computabili ai fini di vigilanza e delle riserve da valutazione, con l'applicazione dei cosiddetti "filtri prudenziali", al netto degli investimenti in partecipazioni come previsto dalla normativa di vigilanza.

^(l) Utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie rapportato al numero medio ponderato delle azioni ordinarie in circolazione. Il dato trimestrale è stato annualizzato.

^(m) L'effetto diluitivo è connesso all'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le *stock option* previste dal relativo piano di assegnazione. Come per il precedente indicatore, il dato trimestrale è stato annualizzato.

Dati di sintesi e indicatori di bilancio per settori di attività ^(*)

Dati economici (milioni di euro)	Divisione Rete		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estero		Divisione Corporate e B.I. Infrastrutture e Sviluppo	
	31.03.2006	31.03.2005	31.03.2006	31.03.2005	31.03.2006	31.03.2005	31.03.2006	31.03.2005
Proventi operativi netti	1.384	1.308	428	385	290	248	540	435
Oneri operativi	-706	-686	-196	-186	-153	-132	-203	-201
Risultato della gestione operativa	678	622	232	199	137	116	337	234

Dati patrimoniali (milioni di euro)	Divisione Rete		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estero		Divisione Corporate e B.I. Infrastrutture e Sviluppo	
	31.03.2006	31.12.2005	31.03.2006	31.12.2005	31.03.2006	31.12.2005	31.03.2006	31.12.2005
Crediti verso clientela	82.555	81.160	26.545	25.472	12.268	11.947	51.124	46.896
Raccolta da clientela	74.773	76.577	26.128	26.222	13.657	13.336	36.179	37.187
Capitale allocato	4.955	4.680	1.640	1.485	884	713	3.407	3.067

Indici di redditività (%)	Divisione Rete		Divisione Banche Italia		Divisione Banche Estero		Divisione Corporate e B.I. Infrastrutture e Sviluppo	
	31.03.2006	31.03.2005	31.03.2006	31.03.2005	31.03.2006	31.03.2005	31.03.2006	31.03.2005
Oneri operativi / Proventi operativi netti	51,0	52,4	45,8	48,3	52,8	53,2	37,6	46,2
Risultato corrente al lordo delle imposte/ Capitale allocato ^(a)	46,2	49,7	49,4	49,3	50,8	54,8	39,8	24,2
Economic Value Added (E.V.A.) (milioni di euro)	259	275	75	71	58	53	125	45

^(*) Dati riferiti agli schemi riclassificati di conto economico e di stato patrimoniale come riportati nelle note esplicative della relazione.

^(a) I dati trimestrali sono stati annualizzati.

Informazioni sull'andamento della gestione ed il Piano d'impresa

L'andamento della gestione

Il bilancio del primo trimestre 2006 del Gruppo Intesa è caratterizzato dal forte impulso dato alla componente ricavi, la cui crescita rappresenta un obiettivo primario del nuovo piano d'impresa. Dopo avere completato il processo di ristrutturazione della Banca e di razionalizzazione del Gruppo, incidendo in modo rilevante sui costi operativi e dismettendo le partecipazioni non strategiche, l'impegno è ora rivolto allo sviluppo dell'operatività ed all'aumento delle masse, seguendo due diversi percorsi: uno interno, con la fidelizzazione della clientela e la ricerca di nuovi rapporti, il miglioramento della qualità dei servizi e l'offerta di nuovi prodotti. Quello esterno, invece, porta ad acquisire entità di dimensioni medio – piccole in Italia ed all'estero e, qualora sussistessero le necessarie condizioni, all'integrazione con realtà di dimensioni più rilevanti.

Le linee strategiche enunciate, trovano riscontro nei risultati dei tre mesi e nell'andamento delle diverse componenti economiche.

I proventi operativi netti sono aumentati del 13,6% rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. Particolarmente rilevante è stata la crescita del risultato dell'operatività finanziaria, quasi raddoppiato, strettamente dipendente dall'evoluzione positiva dei tassi e dalle scelte operative, che hanno privilegiato l'attività di negoziazione di strumenti finanziari.

Rilevante è stato anche l'ammontare delle commissioni nette, che hanno superato il miliardo, realizzando un incremento superiore all'11%, grazie soprattutto al positivo andamento del collocamento di polizze assicurative, titoli di debito e fondi comuni.

La vivace crescita dei ricavi ha consentito di assorbire ampiamente l'aumento dei costi di struttura e di migliorare del 23,4% il risultato della gestione operativa, che ha raggiunto 1.422 milioni.

Tra i costi, le spese del personale hanno segnato un aumento del 3,8%, da attribuire anche alle strategie di crescita della rete estera. In aumento risultano parimenti le spese amministrative, soprattutto nelle componenti di costo legate allo sviluppo di prodotti e servizi, e gli ammortamenti in conseguenza della crescita degli investimenti.

Sostanzialmente stabili sono state invece le perdite nette su crediti (+ 7 milioni rispetto al primo trimestre 2005) e peso marginale hanno avuto le altre componenti di reddito. Il risultato economico prima delle imposte è stato di quasi 1.200 milioni (+ 21,4%) e più elevato è stato, di conseguenza, l'onere fiscale.

L'utile del periodo è stato di 751 milioni, che si confronta con quello di 620 milioni del primo trimestre 2005 (+ 21,1%).

L'indicatore EVA (*Economic Value Added*), che – in estrema sintesi – misura la creazione di valore risultante dalla differenza tra rendimento e costo del capitale impiegato, raggiunge i 396 milioni, in aumento di 78 milioni rispetto al primo trimestre 2005.

Dal confronto dei dati dei primi tre mesi con quelli dell'ultimo trimestre del 2005, emergono elementi altrettanto positivi: i proventi operativi netti sono cresciuti di oltre 300 milioni (+ 12,5%), i costi operativi hanno visto una flessione di quasi 150 milioni (-10% circa), il margine operativo è cresciuto quindi di oltre 450 milioni (+ 46,6%). Praticamente dimezzate sono risultate le rettifiche di valore nette e soprattutto gli stanziamenti per rischi ed oneri, dopo il rafforzamento prudenziale operato al termine dell'esercizio 2005.

Il confronto tra i due trimestri risulta però non omogeneo nelle successive componenti, perché l'ultimo periodo dello scorso esercizio aveva beneficiato della plusvalenza della cessione di Nextra, effettuata in regime di *participation exemption*, che aveva inciso significativamente sul risultato prima delle imposte, sul carico fiscale e sull'utile netto del periodo.

Gli aggregati patrimoniali consolidati al 31 marzo 2006 evidenziano, rispetto alle consistenze di fine 2005, una crescita del 4,5% dei crediti verso clientela a 177 miliardi ed un incremento del 4,2% della massa amministrata, che sfiora i 496 miliardi. In quest'ultimo ambito, la raccolta diretta ha consolidato, con 188 miliardi, i buoni livelli raggiunti a fine 2005, mentre una

apprezzabile progressione si è manifestata nella raccolta indiretta, a seguito dell'espansione della componente amministrata (+8,5%) e della conferma della consistenza del risparmio gestito. I coefficienti patrimoniali al 31 marzo 2006 hanno mostrato un coefficiente totale del 10,66%, con un *Tier 1 ratio* del 7,83% ed un *Core Tier 1* del 7,01%.

Il Piano d'impresa 2005 – 2007

Come già sottolineato l'andamento dell'operatività ed i risultati conseguiti nei primi tre mesi dell'esercizio 2006 sono stati coerenti con gli obiettivi indicati nel Piano d'Impresa 2005 – 2007, la cui realizzazione consentirà a Banca Intesa di confrontarsi con le migliori banche europee. Si tratta, come è noto, di traguardi ambiziosi, ma credibili e caratterizzati dalla rilevanza che in essi assume il valore strategico della sostenibilità, intesa come presupposto di solidità della crescita e di effettiva creazione di valore nel lungo periodo.

In linea con gli obiettivi del Piano, i ricavi netti hanno registrato un andamento positivo nel corso del primo trimestre 2006 (+ 13,6% a fronte di un 7,4% medio previsto per i tre anni del Piano), ed il ROE annualizzato si è attestato al 19,1%. con un miglioramento di 70 p.b. verso lo stesso periodo dell'anno precedente.

Nell'ambito del nuovo Piano d'impresa, la **Divisione Rete** ha rafforzato i contenuti e gli obiettivi della propria missione aziendale, che si articola in tre principali filoni strategici: garantire ai risparmiatori un livello di servizio eccellente attraverso un'ampia assistenza nella valutazione, selezione e acquisto di prodotti e servizi adeguati ai loro bisogni di investimento e finanziamento con condizioni trasparenti; supportare la creazione e la crescita della piccola e media imprenditoria promuovendone l'innovazione, lo spirito imprenditoriale, la sostenibilità sociale e ambientale; sviluppare le realtà economiche locali.

Nel primo trimestre 2006, vi è stato l'avvio di nuove attività, nell'ottica di un progressivo consolidamento dei positivi risultati conseguiti nel 2005. Nel perseguire tale obiettivo si è posta massima attenzione alla ricerca dell'eccellenza nei rapporti con la clientela, da raggiungere grazie ad una sempre maggiore attenzione alla qualità del servizio affiancata da una gamma di prodotti completa e sempre più caratterizzata da innovazione ed alto valore aggiunto.

Nel mercato *retail* il primo trimestre 2006 ha visto il rafforzamento del successo dei prodotti della gamma Intesa Rata Sicura, destinati a coprire i clienti titolari di mutui *retail* a tasso variabile dal rischio di rialzo dei tassi, mentre nell'ambito del credito fondiario è stata ampliata la gamma dei mutui Intesa Soluzioni Casa e nel mese di gennaio è stato introdotto Intesa Mutuo Atipico, un nuovo tipo di credito che consente anche ai lavoratori a tempo determinato di finanziare l'acquisto della prima casa; questo prodotto è stato infatti presentato all'interno della campagna pubblicitaria lanciata nello scorso marzo ed incentrata su alcuni dei nostri prodotti di punta presenti sul mercato (ContoIntesa, PrestIntesa, Intesa Per Domani), che vuole affermare la volontà di Banca Intesa di essere vicina alle persone e percepirne i bisogni – anche quelli più nuovi, che derivano dai mutamenti in atto nella società – fornendo ad essi risposte sempre più efficaci.

In effetti, in questa prima parte dell'anno è proseguito il positivo andamento nella vendita dei prestiti, con un incremento del 17% rispetto allo stesso periodo 2005, mentre nel risparmio gestito si è registrato l'ottimo gradimento presso i clienti di Intesa Garanzia Attiva nonché il lancio del nuovo prodotto Premium Power, il nuovo fondo di fondi a gestione flessibile e *total return* con un obiettivo di rendimento più ambizioso e un orizzonte temporale più lungo. Nel comparto della bancassicurazione è proseguito lo sviluppo dell'offerta *Index Linked* (lancio di 8 emissioni, in crescita del 25% rispetto al primo trimestre 2005) ed infine nell'ambito delle attività a supporto della clientela *Small Business* si segnala il lancio nel corso del primo trimestre di Intesa eBusiness, la soluzione di Banca Intesa per gli operatori professionali che vogliono sfruttare il canale dell'eCommerce per far crescere la propria attività. Intesa eBusiness è stato realizzato in *partnership* con i principali *player* nel mercato dell'eCommerce: eBay (vetrina on line), Tiscali (connettività ADSL), DHL (logistica).

Il Mercato Imprese ha conseguito nel periodo *performance* significative sia nel comparto degli impieghi sia con riferimento ai servizi per le PMI, in cui particolare attenzione è stata rivolta alle iniziative finalizzate a favorire e supportare la nascita e lo sviluppo di nuove realtà economiche. A sostegno delle *performance* 2006, ed a conferma del costante impegno a supportare la competitività e la capacità di innovazione delle imprese e dell'intero sistema economico italiano, sono state lanciate nel trimestre alcune importanti iniziative, sia comuni ai Segmenti Imprese e Piccole Imprese che specifiche per ognuno di essi. Tra quelle comuni si segnala il lancio sul

mercato di IntesaBrand, la prima offerta in Italia di servizi finanziari e professionali per lo sviluppo del marchio e delle politiche di *marketing* dedicata alle PMI, che accompagnerà le imprese nelle fasi di valorizzazione e gestione evoluta del *brand*. Sempre nello stesso ambito, è stata avviata una nuova offerta di finanziamento in *partnership* con il consorzio Eurofidi per un accesso privilegiato al credito a medio termine, mentre nell'ottica di miglioramento della qualità della relazione con i clienti, sono stati organizzati seminari tecnico-formativi su crediti documentari e garanzie internazionali, dedicati agli imprenditori soci di Associazioni di Categoria. Per il segmento Piccole Imprese è stato lanciato "Soluzioni per l'agricoltura", il pacchetto completo di prodotti e servizi costruito su misura per le necessità delle aziende agricole e degli agricoltori, che rappresenta un modo innovativo di gestire le esigenze degli imprenditori del settore, proponendo loro soluzioni specifiche per singola filiera produttiva.

La **Divisione Corporate** prosegue nello sviluppo delle attività progettuali connesse al nuovo Piano d'Impresa e volte a supportare, nel medio- lungo periodo, la crescita ed il successo della propria clientela di riferimento ed a costruire relazioni consolidate.

In linea con questi obiettivi, i primi risultati della Divisione evidenziano un incremento del volume di credito erogato ed un miglioramento della qualità degli *asset*, grazie anche all'adozione di politiche di *pricing* e *lending* strettamente legate al *rating* della controparte.

Nel segmento *Mid Corporate*, in particolare, è stata avviata una strategia di rilancio dell'intera area incentrata sulla valorizzazione della relazione, da conseguire attraverso l'analisi delle necessità specifiche e l'offerta combinata di servizi tradizionali e specialistici.

Con riferimento invece ai prodotti di *Capital Market* e *Investment Banking*, è stata attivata un'azione mirata sulla clientela a più alto potenziale che ridefinisce l'intero processo di vendita con la finalità di integrare le strutture e di aumentare le sinergie tra le Unità di relazione e i *Desk* di prodotto: la progressione nel numero di operazioni concluse nell'ambito della Finanza strutturata (specie con riguardo all'attività di *Leveraged Finance* e *Real Estate*) e del *Capital Market* (il ritorno economico dei prodotti legati alla mitigazione del rischio di tasso e di cambio superano con un ampio margine il corrispondente periodo 2005) sottolinea il successo del nuovo approccio commerciale.

Di elevata valenza strategica risulta anche l'attività di *Merchant Banking* sia in termini di risultati economici e patrimoniali, sia per il ruolo di *partnership* che la Banca riveste su richiesta diretta della clientela o nei casi di *turnaround* aziendali.

In coerenza infine con i principi ispiratori del Piano d'Impresa gli obiettivi della Divisione vengono perseguiti avendo sempre ben presenti l'esigenza di prestare la massima attenzione alla peculiarità dei prodotti offerti alla clientela ed il rispetto della trasparenza per quanto concerne gli aspetti di rischio.

L'obiettivo di Piano della **Divisione Banche Italia**, costituita dalle controllate bancarie che svolgono attività *retail* (Cariparma, FriulAdria, Banca di Trento e Bolzano, Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli e Casse di Risparmio del Centro Italia), è quello di sviluppare le banche locali, attraverso una penetrazione significativa nei territori di riferimento, conservando, pur nell'ambito della strategia di Gruppo, la vicinanza alle istituzioni locali ed un rapporto privilegiato e di lungo periodo con le famiglie e l'imprenditoria locale.

In linea con quanto indicato, e coerentemente a quanto realizzato nelle altre Divisioni, è proseguito lo sviluppo dei nuovi servizi e prodotti a valore aggiunto e/o con elementi di innovazione per la clientela: in particolare nel trimestre 2006 sono state introdotte obbligazioni e polizze vita dedicate a specifici segmenti (*corporate* e *private*), nuove forme di gestioni patrimoniali, i nuovi fondi CAAM/NEXTRA, coperture assicurative a tutela della persona e dei beni che si aggiungono alle polizze a copertura mutui sui finanziamenti già in essere e per le quali prosegue un'intensa azione commerciale. Il principale obiettivo dell'acquisizione di nuovi clienti e della soddisfazione della clientela esistente è stato perseguito attraverso l'apertura di nuovi punti vendita (3 filiali che si aggiungono alle 14 aperte nel corso del 2005, verso le 54 previste dal piano) e il lancio del progetto di *customer satisfaction* per intensificare la relazione con la clientela. Sono state stipulate convenzioni con associazioni di categoria e sono stati lanciati conti correnti più competitivi ed interessanti per il cliente in termini di diminuzione del costo all'aumentare dei servizi, di remunerazione elevata (ContoInsieme, ExtraConto, Conto Io) e per soddisfare le diverse esigenze (es. conto per liberi professionisti).

Per meglio conseguire questi obiettivi è stato ulteriormente valorizzato il ruolo dei dipendenti attraverso sistemi di incentivazione orientati al merito, la definizione di nuovi percorsi di

formazione, il perfezionamento degli strumenti di supporto e lo sviluppo del senso di appartenenza.

La strategia della **Divisione Banche Estero** ha come principale obiettivo la conquista di posizioni di rilievo nei Paesi del Centro-Est Europa, considerati il secondo mercato "domestico" del Gruppo, al cui sviluppo economico Banca Intesa intende contribuire, anche attraverso l'acquisizione in corso di Ukrsofsbank, quarta banca per totale attivo in Ucraina, di cui si è già ampiamente riferito nel bilancio 2005.

Coerentemente a queste indicazioni, nel corso del primo trimestre 2006 l'ungherese Central-European International Bank (CIB) ha aperto 3 filiali in Ungheria e ha rafforzato il legame con il gruppo della grande distribuzione Tesco, che consente alla banca, a partire dal 2005, di aprire sportelli nei nuovi punti vendita e che ha permesso di emettere una carta di credito dedicata (Tesco Credit Card). Dal punto di vista della gamma di prodotti distribuiti, si segnala, tra l'altro, il lancio di una nuova tipologia di mutui collegati a polizze assicurative del Gruppo Generali.

Anche Privredna Banka Zagreb (PBZ) ha aumentato la propria presenza sul territorio croato con l'apertura di 5 nuove filiali ed ha proseguito nell'opera di sviluppo di nuovi prodotti e servizi, prevalentemente per il segmento *retail* (prestiti casa ed auto collegati a polizze assicurative in cooperazione con Generali, *internet banking* con servizi aggiuntivi come la possibilità di sottoscrivere fondi *on line*, servizi di *Cash Pooling*). Va segnalata inoltre l'avviata operatività di PBZ Card, società *leader* in Croazia per le carte di credito, e del *factoring* per i clienti *Small Medium Enterprises* e *corporate*.

Le principali azioni poste in essere sul mercato slovacco da Vseobecna Uverova Banka (VUB) hanno invece riguardato il lancio di nuovi prodotti e servizi *retail* (mutui, depositi strutturati, carte di credito) e l'ulteriore sviluppo dei canali distributivi (con l'estensione del nuovo *layout* di filiale ed il potenziamento dei canali diretti (*call center* ed *electronic banking*). Nel periodo preso in esame, anche per effetto di mirate campagne commerciali, sono stati aperti circa 17.000 nuovi conti correnti *retail* e si è avuto un significativo sviluppo dei prodotti di raccolta strutturata, lanciati sul mercato con la collaborazione di Banca Intesa.

Nel 2005 Banca Intesa ha fatto il suo ingresso in due altri mercati, quello russo, con KMB Bank, e quello serbo, con Banca Intesa Beograd. Nel primo trimestre del corrente anno KMB Bank è stata impegnata nello sviluppo dell'attività ordinaria, incentrata principalmente sul finanziamento alle piccole e medie imprese, e nella predisposizione del nuovo Piano Industriale 2006-2010. Questo nuovo Piano focalizza l'attenzione sullo sviluppo dell'attività *retail* e *Small Medium Enterprises* e prevede una parziale rilocalizzazione dell'attuale rete distributiva oltre ad un forte aumento del numero degli sportelli, nonché una riorganizzazione della banca, con il completamento della squadra di *management*, il lancio di un nuovo marchio e l'implementazione di un nuovo sistema IT.

Per quanto riguarda Banca Intesa Beograd, invece, sono state poste in essere iniziative per ampliare la gamma di prodotti offerti alla clientela, soprattutto per il segmento *retail*; in particolare, si segnala il nuovo conto corrente "Intesa Hit" che, grazie alle diverse tipologie di servizi associati (*switch* automatico Dinaro/Euro, carte di credito e debito, *home banking*, assicurazione sanitaria), ha già riscosso eccellenti risultati tra la clientela, con oltre 40.000 nuove aperture in soli due mesi dal lancio, ed il forte impulso dato allo sviluppo delle carte (campagna commerciale per il lancio in aprile di carte *revolving* e predisposizione della rete vendita al collocamento di carte di credito American Express). Infine è da segnalare il lavoro progettuale svolto negli ultimi mesi per lo sviluppo di diverse tipologie di mutui casa il cui lancio permetterà di offrire alla clientela una completa gamma di prodotti. Nei primi tre mesi dell'anno sono state aperte 5 nuove filiali, mentre è in corso di estensione a tutta la rete il nuovo *layout* di filiale.

La crescita sostenibile si fonda anche sulla **valorizzazione delle risorse umane**. Il Piano 2005-2007 prevede un programma di formazione continuativo per un ammontare di 800 mila giornate. Nel primo trimestre 2006 ne sono state realizzate oltre 70.000, che si aggiungono alle 320.000 del 2005.

Nell'ottica del nuovo Piano, la solidità della crescita, e quindi la sua sostenibilità, è fortemente legata al concetto di innovazione. E' stato approntato uno specifico **Piano di investimenti in innovazione** che prevede costi per quasi 2 miliardi. Nel primo trimestre 2006 ne sono stati effettuati per circa 70 milioni che si aggiungono ai circa 700 milioni del 2005. Tali investimenti sono rivolti al miglioramento della qualità dei servizi alla clientela con riferimento sia ai canali di vendita sia alla tipologia di servizi offerti.

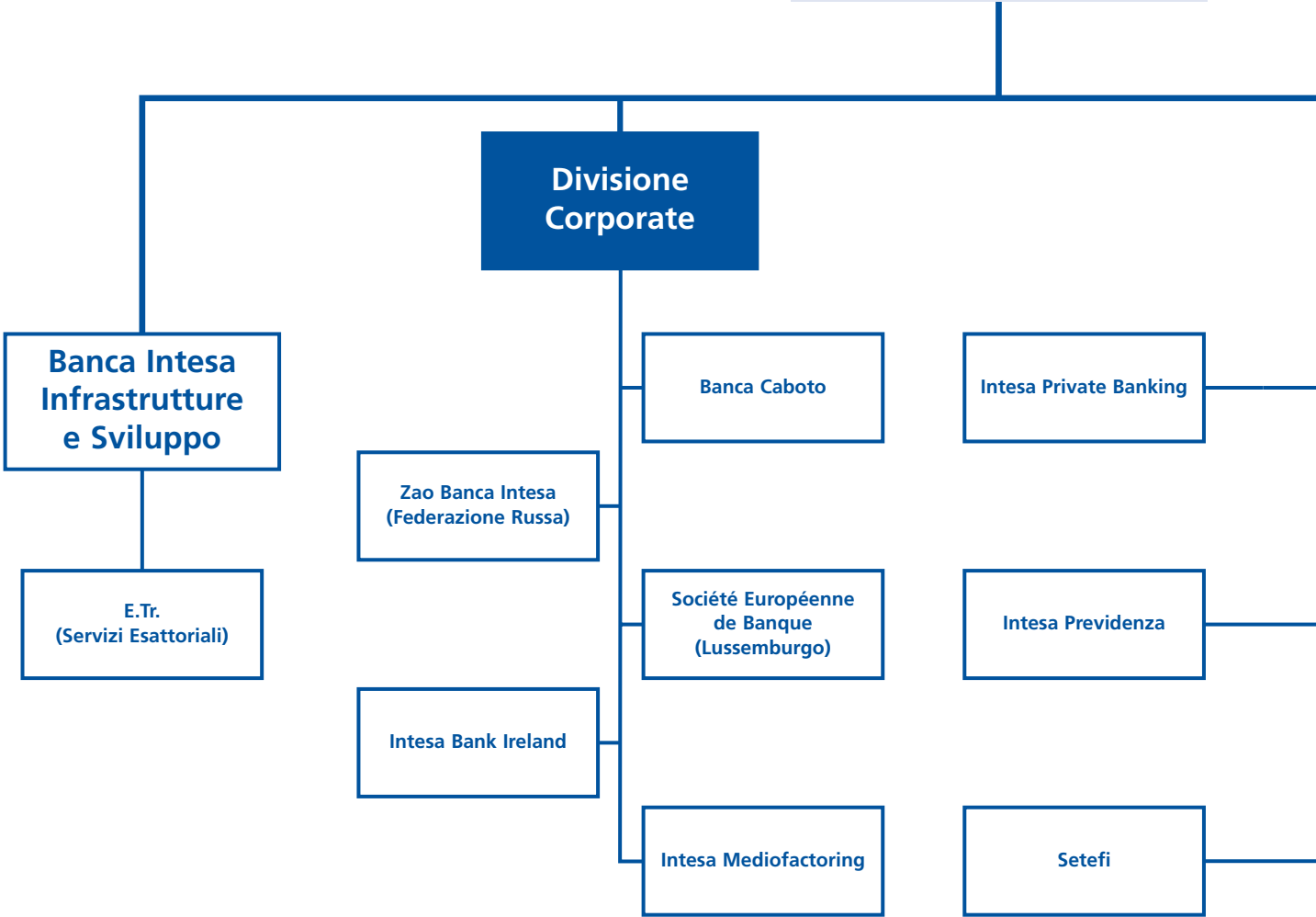
La **forte disciplina sui costi operativi**, già iniziata nel precedente Piano industriale, è un obiettivo confermato anche nell'attuale; infatti per poter crescere in un mercato competitivo è necessario disporre di una struttura di costi equilibrata e concorrenziale. A marzo 2006 il *cost/income* del Gruppo si è posizionato al 48,3%, grazie essenzialmente alla forte crescita dei ricavi; livello particolarmente basso, che induce a ritenere raggiungibile l'obiettivo di un rapporto tra costi e ricavi del 50% previsto per il 2007; in particolare si registra un incremento dei costi legati allo sviluppo per un importo di circa 33 milioni, che aggiunti ai 70 milioni già sostenuti nel 2005 corrispondenti a circa il 45% del totale previsto nel piano industriale, compensati dal risparmio di costi relativi all'efficientamento dei *back office* e delle strutture centrali e alla riduzione delle spese di gestione immobili e acquisti.

L'**ottimizzazione della gestione del rischio e dell'allocazione del capitale** è l'altra leva, su cui il nuovo Piano punta per assicurare una costante creazione di valore. In questi anni Banca Intesa ha rafforzato notevolmente il presidio di tutte le categorie di rischio. I *ratio* patrimoniali si confermano su livelli di assoluta adeguatezza, con il *Tier 1 ratio* al 7,83% ed il *Core Tier 1 ratio* – cioè il rapporto tra patrimonio di base al netto delle *preference shares* e le attività a rischio ponderate – che si attesta al 7,01%, in leggera diminuzione rispetto a fine 2005 per la crescita delle attività determinata dallo sviluppo dell'operatività. Il *total capital ratio* aumenta al 10,66% dal 10,34% del 31 dicembre 2005. Per quanto riguarda il rischio di credito, si segnala come la continua attenzione verso la composizione del portafoglio crediti ha consentito di mantenere sostanzialmente stabile il rapporto sofferenze nette/crediti verso clientela ad un livello dello 0,77%, in linea con l'obiettivo 2007 dello 0,9%. In merito ai rischi di mercato, il rafforzamento delle piattaforme interne di *risk management* ed un efficace controllo a livello di *desk* hanno permesso il mantenimento dei rischi ad un livello compatibile con l'obiettivo previsto a Piano.

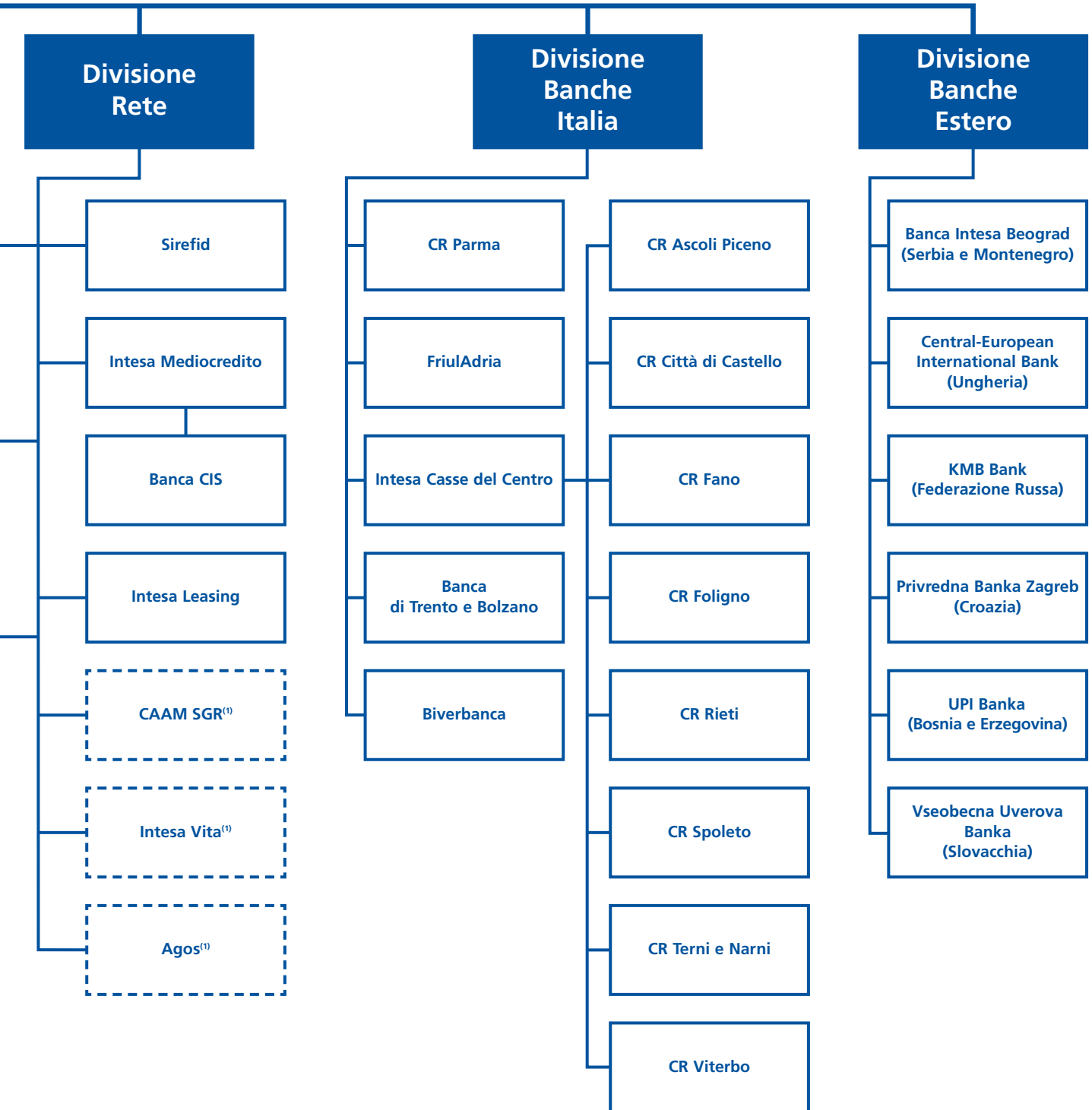
Principali partecipazioni del Gruppo

Presidente
GIOVANNI BAZOLI

Chief Executive Officer
CORRADO PASSERA



⁽¹⁾ Società controllata congiuntamente o collegata, consolidata in base al patrimonio netto.



Prospetti contabili consolidati

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	1.477	1.797	-320	-17,8
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	53.444	51.067	2.377	4,7
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.533	4.379	154	3,5
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.378	2.810	-432	-15,4
60. Crediti verso banche	26.114	27.111	-997	-3,7
70. Crediti verso clientela	177.168	169.478	7.690	4,5
80. Derivati di copertura	914	1.278	-364	-28,5
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
100. Partecipazioni	2.200	2.091	109	5,2
110. Riserve tecniche a carico dei riassicuratori	-	-	-	
120. Attività materiali	2.940	2.924	16	0,5
130. Attività immateriali	1.351	1.356	-5	-0,4
<i>di cui:</i>				
- avviamento	891	869	22	2,5
140. Attività fiscali	3.028	3.096	-68	-2,2
a) correnti	1.650	1.670	-20	-1,2
b) anticipate	1.378	1.426	-48	-3,4
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22	2.869	-2.847	-99,2
160. Altre attività	3.498	3.279	219	6,7
Totale dell'attivo	279.067	273.535	5.532	2,0

Stato patrimoniale consolidato

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	40.673	31.771	8.902	28,0
20. Debiti verso clientela	116.705	115.270	1.435	1,2
30. Titoli in circolazione	71.182	72.320	-1.138	-1,6
40. Passività finanziarie di negoziazione	18.982	21.249	-2.267	-10,7
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
60. Derivati di copertura	1.482	1.410	72	5,1
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
80. Passività fiscali	1.642	1.091	551	50,5
<i>a) correnti</i>	1.156	643	513	79,8
<i>b) differite</i>	486	448	38	8,5
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	2.963	-2.963	
100. Altre passività	8.742	7.121	1.621	22,8
110. Trattamento di fine rapporto del personale	1.117	1.102	15	1,4
120. Fondi per rischi ed oneri	1.802	1.732	70	4,0
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	319	320	-1	-0,3
<i>b) altri fondi</i>	1.483	1.412	71	5,0
130. Riserve tecniche	-	-	-	
140. Riserve da valutazione	914	829	85	10,3
150. Azioni rimborsabili	-	-	-	
160. Strumenti di capitale	-	-	-	
170. Riserve	5.224	3.745	1.479	39,5
180. Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.510	-	-
190. Capitale	3.596	3.596	-	-
200. Azioni proprie (-)	-10	-	10	
210. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	755	801	-46	-5,7
220. Utile (perdita) di periodo	751	3.025	-2.274	
Totale del passivo e del patrimonio netto	279.067	273.535	5.532	2,0

Conto economico consolidato

(milioni di euro)

Voci	1° trimestre	1° trimestre	variazioni	
	2006	2005	assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	2.573	2.355	218	9,3
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.273	-1.052	221	21,0
30. Margine di interesse	1.300	1.303	-3	-0,2
40. Commissioni attive	1.118	1.085	33	3,0
50. Commissioni passive	-106	-130	-24	-18,5
60. Commissioni nette	1.012	955	57	6,0
70. Dividendi e proventi simili	3	32	-29	-90,6
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	352	130	222	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	8	-	8	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	26	26	-	-
a) crediti	-1	-1	-	-
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	24	25	-1	-4,0
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	2	-2	
d) passività finanziarie	3	-	3	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
120. Margine di intermediazione	2.701	2.446	255	10,4
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-154	-156	-2	-1,3
a) crediti	-165	-156	9	5,8
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1	-	1	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	3	-	3	
d) altre operazioni finanziarie	9	-	9	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	2.547	2.290	257	11,2
150. Premi netti	-	-	-	
160. Saldo altri proventi/oneri della gestione assicurativa	-	-	-	
170. Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa	2.547	2.290	257	11,2
180. Spese amministrative:	-1.319	-1.278	41	3,2
a) spese per il personale	-808	-792	16	2,0
b) altre spese amministrative	-511	-486	25	5,1
190. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-44	-51	-7	-13,7
200. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-65	-62	3	4,8
210. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-52	-47	5	10,6
220. Altri oneri/proventi di gestione	96	74	22	29,7
230. Costi operativi	-1.384	-1.364	20	1,5
240. Utili (Perdite) delle partecipazioni	41	33	8	24,2
250. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
260. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
270. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-7	57	-64	
280. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.197	1.016	181	17,8
290. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-418	-372	46	12,4
300. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	779	644	135	21,0
310. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
320. Utile/ (perdita) di periodo	779	644	135	21,0
330. Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-28	-24	4	16,7
340. Utile/ (perdita) di periodo di pertinenza della capogruppo	751	620	131	21,1

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2006

(milioni di euro)

	1° trimestre 2006											Patrimonio netto	
	Capitale		Sovrap- prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		Utile (Perdita) di periodo
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2006													
- del Gruppo	3.111	485	5.510	3.660	85	389	-39	345	134	-	-	3.025	16.705
- di terzi	367	3	124	178	-	7	-2	11	6	-	-	107	801
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve													
- del Gruppo				1.483								-1.483	-
- di terzi				107								-107	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-1.542	
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve													
- del Gruppo				-4		39	85	3	-42				81
- di terzi	-46		-10	-16		-	1	-2	-1				-74
Operazioni sul patrimonio netto													
Emissione nuove azioni													
- del Gruppo													-
- di terzi													-
Acquisto azioni proprie													
- del Gruppo												-10	-10
- di terzi													
Distribuzione straordinaria dividendi													
Variazione strumenti di capitale													
Derivati su proprie azioni													
<i>Stock option</i>													-
Utile (Perdita) di periodo													
- del Gruppo												751	751
- di terzi												28	28
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2006													
- del Gruppo	3.111	485	5.510	5.139	85	428	46	348	92	-	-10	751	15.985
- di terzi	321	3	114	269	-	7	-1	9	5	-	-	28	755

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza dei terzi.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2005

(milioni di euro)

	1° trimestre 2005										Utile (Perdita) di periodo	Patrimonio netto		
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale			Azioni proprie	
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre					
ESISTENZE AL 1.1.2005														
- del Gruppo	3.076	485	5.406	2.527	85	117	-32	357	102	-	-10	1.856	13.969	
- di terzi	339	3	123	228	-	3	-2	-	-	-	-	84	778	
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE														
Riserve														
- del Gruppo				1.120								-1.120	-	
- di terzi				77								-77	-	
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-743	-743	
VARIAZIONI DEL PERIODO														
Variazioni di riserve														
- del Gruppo				-22		36	1		18				33	
- di terzi				-9		-			-				-9	
Operazioni sul patrimonio netto														
Emissione nuove azioni														
- del Gruppo													-	
- di terzi													-	
Acquisto azioni proprie														
- del Gruppo											-2		-2	
- di terzi														
Distribuzione straordinaria dividendi														
Variazione strumenti di capitale														
Derivati su proprie azioni														
<i>Stock option</i>													2	2
Utile (Perdita) di periodo														
- del Gruppo												620	620	
- di terzi												24	24	
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2005														
- del Gruppo	3.076	485	5.406	3.627	85	153	-31	357	120	-	-12	620	13.886	
- di terzi	339	3	123	296	-	3	-2	-	-	-	-	24	786	

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo, nonché i dividendi delle società consolidate di pertinenza dei terzi.

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)

	31.03.2006	31.03.2005
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	1.571	1.357
- risultato di periodo (+/-)	779	644
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-	-
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-8	-
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	228	225
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	117	118
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	81	107
- premi netti non incassati (-)	-	-
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)	-	-
- imposte e tasse non liquidate (+)	431	382
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-57	-119
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-8.271	9.229
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-2.377	1.371
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-157	178
- crediti verso banche: a vista	-322	-510
- crediti verso banche: altri crediti	1.424	5.437
- crediti verso clientela	-7.717	3.661
- altre attività	878	-908
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	6.217	-11.044
- debiti verso banche: a vista	3.506	2.267
- debiti verso banche: altri debiti	5.436	-1.555
- debiti verso clientela	1.244	-125
- titoli in circolazione	-1.848	-8.362
- passività finanziarie di negoziazione	-2.267	-5.984
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	146	2.715
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-483	-458
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	634	168
- vendite di partecipazioni	39	110
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	569	58
- vendite di attività materiali	24	-
- vendite di attività immateriali	2	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-418	-53
- acquisti di partecipazioni	-114	-
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-134	-
- acquisti di attività materiali	-46	-9
- acquisti di attività immateriali	-27	-44
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-97	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	216	115
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-10	-2
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-10	-2
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO	-277	-345
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	1.797	1.785
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	-277	-345
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-43	18
CASSA E DISPONIBILITÀ LIQUIDE ALLA CHIUSURA DEL PERIODO	1.477	1.458

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Note esplicative e commenti

Politiche contabili

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ AI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

Il bilancio consolidato del Gruppo Intesa è redatto secondo i principi contabili IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) ed omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002. I conti consolidati al 31 marzo 2006 sono stati predisposti sulla base dei principi contabili internazionali in ottemperanza alla Delibera della Consob n. 14990 del 14 aprile 2005 che ha modificato il Regolamento Emittenti. Questa deliberazione prevede che il contenuto della relazione possa essere allineato alternativamente alle disposizioni del Regolamento Emittenti (Allegato 3D) od a quanto previsto dallo IAS 34 relativo ai bilanci infrannuali.

La presente Relazione è conforme alle prescrizioni dello IAS 34.

Nella predisposizione della Relazione trimestrale sono stati applicati i principi IAS/IFRS in vigore al 31 marzo 2006 (inclusi i documenti interpretativi denominati SIC e IFRIC), così come omologati dalla Commissione Europea. Rispetto ai principi omologati al 31 dicembre 2005 si segnala, con riferimento a quanto applicabile all'attività bancaria, l'intervenuta omologazione (Regolamento CE n. 108/2006) del principio IFRS 7 (Strumenti finanziari: informazioni integrative). Per quanto riguarda il principio contabile sugli strumenti finanziari (IAS 39), i testi omologati divergono dal principio predisposto dallo IASB in quanto alcune tematiche ancora in discussione (macrocoperture di *fair value* di portafogli di attività e passività e copertura di depositi a vista) non sono state recepite in sede di omologazione. Tuttavia, poiché il Gruppo Intesa non ha adottato le modalità di copertura ancora oggetto di discussione, i principi applicati dal Gruppo sono totalmente conformi a quelli predisposti dallo IASB.

Si precisa che la Relazione trimestrale non è stata assoggettata a revisione contabile.

PRINCIPI GENERALI DI REDAZIONE

La Relazione trimestrale è costituita dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario ed è corredata da una Relazione sull'andamento della gestione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5 del D. Lgs. n. 38/2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'Euro quale moneta di conto.

Gli importi indicati nei Prospetti contabili e nella Relazione sulla gestione, sono espressi, qualora non diversamente specificato, in milioni di Euro.

Il Bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali previsti dallo IAS 1 e degli specifici principi contabili omologati dalla Commissione europea, nonché in aderenza con le assunzioni generali previste dal Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del Bilancio elaborato dallo IASB.

I Prospetti contabili e le tabelle riportate nelle presenti Note Esplicative presentano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento, anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti, per lo Stato patrimoniale, al 31 dicembre 2005 e, per il Conto economico, al 31 marzo 2005.

Per agevolare la comparazione dei valori dei diversi periodi ed, in particolare, per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, sono state effettuate alcune riclassifiche rispetto agli schemi esposti nei prospetti contabili ed omogeneizzando i dati dell'esercizio 2005 per tenere conto delle variazioni del perimetro di consolidamento intervenute nel primo trimestre 2006. Le riclassifiche di maggior rilievo sono indicate nell'ambito dei relativi commenti, mentre le variazioni dell'area di consolidamento sono illustrate nel capitolo seguente.

Nella Relazione trimestrale sono fornite le informazioni richieste dal principio contabile IAS 34, dalle Leggi e dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa – Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute ugualmente necessarie per dare una fedele rappresentazione della situazione del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI

I principi contabili adottati per la predisposizione della Relazione trimestrale, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2005 al quale, pertanto, si fa rinvio.

AREA E METODI DI CONSOLIDAMENTO

Area di consolidamento

Il bilancio consolidato include Banca Intesa e le società da questa direttamente o indirettamente controllate, comprendendo nel perimetro di consolidamento – come specificamente previsto dai principi IAS/IFRS – anche le società operanti in settori di attività dissimili da quello di appartenenza della Capogruppo nonché le partecipazioni di *private equity*. Analogamente, sono incluse anche le società veicolo (SPE/SPV) quando ne ricorrano i requisiti di effettivo controllo, anche indipendentemente dall'esistenza di una quota partecipativa.

Sono considerate controllate le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando, pur con una quota di diritti di voto inferiore, la Capogruppo ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie ed operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento.

Sono considerate controllate congiuntamente le imprese nelle quali i diritti di voto ed il controllo dell'attività economica della partecipata sono condivisi in modo paritetico da Banca Intesa, direttamente o indirettamente, e da un altro soggetto. Inoltre viene qualificato come sottoposto a controllo congiunto un investimento partecipativo nel quale, pur in assenza di una quota paritetica di diritti di voto, il controllo sull'attività economica e sugli indirizzi strategici della partecipata è condiviso con altri soggetti in virtù di accordi contrattuali.

Sono considerate collegate, cioè sottoposte ad influenza notevole, le imprese nelle quali la Capogruppo, direttamente o indirettamente, possiede almeno il 20% dei diritti di voto (ivi inclusi i diritti di voto "potenziali" come sopra definiti) o nelle quali – pur con una quota di diritti di voto inferiore – ha il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali della partecipata in virtù di particolari legami giuridici quali la partecipazione a patti di sindacato. A queste regole fa eccezione la partecipazione nel capitale della Banca d'Italia, della quale il Gruppo detiene il 26,8% del capitale, che in relazione alla sua peculiarità viene mantenuta al costo e pertanto non è valutata con il metodo del patrimonio netto.

Sono escluse dall'area di consolidamento, e classificate tra le Attività disponibili per la vendita, alcune interessenze superiori al 20%, peraltro di importo contenuto, in quanto Banca Intesa, direttamente o indirettamente, detiene esclusivamente diritti patrimoniali su una porzione dei frutti degli investimenti, non ha accesso alle politiche di gestione e può esercitare diritti di *governance* limitati alla tutela degli interessi patrimoniali.

Sono altresì escluse dall'area di consolidamento le società non partecipate per le quali si sono ricevute azioni in pegno con diritto di voto, in considerazione della finalità di tale strumento che è quella di tutela del credito concesso e non di esercizio del controllo e di indirizzo delle politiche finanziarie ed economiche, al fine di usufruire dei benefici economici da esse derivanti.

Inoltre, alcune partecipazioni di controllo, controllo congiunto e collegamento sono escluse dall'area di consolidamento in considerazione della loro scarsa significatività.

Rispetto alla situazione al 31 dicembre 2005, si segnala l'ingresso nel perimetro di consolidamento di UPI Banka, Sarajevo, il cui controllo è stato acquisito nel corso del primo trimestre e che viene consolidata con decorrenza 1° gennaio 2006. Si segnala inoltre che la quota di controllo in Banca Cis è salita all'83,7%, a seguito dell'acquisizione dalla Regione Sardegna del 28,33% del capitale a mani della stessa.

Per contro, sono uscite dal Gruppo – ma, in relazione alla quota partecipativa residua detenuta, sono consolidate con il metodo del patrimonio netto – le società Nextra Investment Management (ora CAAM Sgr) e le sue controllate Nextra Alternative Investments ed Epsilon, cedute a società del gruppo Crédit Agricole nell'ambito del noto accordo di *partnership* strategica del quale si è data ampia informazione nel Bilancio annuale 2005. Nel contesto di detta operazione Banca Intesa ha acquisito, nel marzo 2006, una partecipazione del 35% in

Crédit Agricole Asset Management SGR, oggetto di valutazione, nel bilancio consolidato, col metodo del patrimonio netto. A seguito di cessione, è uscita dall'area di consolidamento anche la partecipazione in Banco Wiese Sudameris e relative controllate (ad eccezione di Wiese Leasing). Le società esattoriali del Gruppo sono state ancora consolidate integralmente, in considerazione dei profili non ancora definiti dei tempi e delle modalità con le quali dovrebbe avvenire il trasferimento in mano pubblica, a Riscossione Spa, di tutti i servizi di riscossione tributi.

Metodi di consolidamento

I metodi utilizzati per il consolidamento dei dati delle società controllate (*consolidamento integrale*) e per il consolidamento delle società collegate nonché delle società sottoposte a controllo congiunto (*metodo del patrimonio netto*) sono rimasti invariati rispetto a quelli adottati per il Bilancio annuale 2005 al quale, pertanto, si fa rinvio.

I bilanci della Capogruppo e delle altre società utilizzati per predisporre la Relazione trimestrale fanno riferimento alla stessa data. In taluni casi, per partecipate di peso non significativo, vengono utilizzati gli ultimi dati ufficiali disponibili.

Ove necessario – e fatti salvi casi del tutto marginali – i bilanci delle società consolidate eventualmente redatti in base a criteri contabili diversi, sono resi conformi ai principi del Gruppo.

I bilanci delle imprese operanti in aree diverse dall'euro sono convertiti in euro applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo di riferimento ed alle voci del conto economico i cambi medi del periodo stesso.

OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

UPI Banka

Il 4 gennaio 2006 Banca Intesa, già proprietaria del 35,03% delle azioni con diritto di voto di UPI Banka, ha lanciato, per il tramite della partecipata Intesa Holding International, l'offerta pubblica di acquisto amichevole per il rimanente 64,97% del capitale sociale con diritto di voto di UPI Banka. L'offerta si è conclusa lo scorso 20 febbraio con la raccolta di 105.181 azioni con diritto di voto pari al 45,93% del capitale di UPI Banka a fronte di un investimento totale di 37,4 milioni. Al termine dell'operazione, il Gruppo Banca Intesa detiene quindi l'80,96% delle azioni con diritto di voto. Il corrispettivo pagato è stato allocato, per la quota di 22,6 milioni, eccedente i valori contabili delle attività e passività (già allineati al *fair value*), all'avviamento.

Banca C.I.S.

Nel corso del mese di febbraio, Banca Intesa ha acquisito il 28,33% del capitale sociale di Banca CIS, banca già controllata dal Gruppo Intesa per il tramite della partecipata Intesa Mediocredito con una interessenza del 55,37%, portando quindi la quota complessiva posseduta all'83,7% del capitale sociale. Il costo complessivo dell'operazione ammonta a circa 80 milioni.

EVENTI SUCCESSIVI ALLA FINE DEL PRIMO TRIMESTRE

Il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa del 26 aprile 2006 ha verificato il raggiungimento degli obiettivi di performance per l'esercizio delle opzioni relative all'anno 2005, fissati dal Piano di *stock option* collegato all'attuazione del Piano d'impresa 2003-2005. In particolare:

- l'indicatore finanziario EVA-*Economic Value Added* di Gruppo è cresciuto a 1.752 milioni nel 2005 (1.090 milioni al netto della plusvalenza connessa alla cessione del 65% di Nextra) dai 681 milioni del 2004 calcolati su basi omogenee anche per tener conto dei principi IAS/IFRS, rispetto a un valore negativo di oltre 1.100 milioni registrato nel 2002 ante IAS/IFRS;
- il rendimento complessivo per gli azionisti relativo alle azioni ordinarie Banca Intesa nel 2005 è stato di circa il 27% e segue al 15% del 2004 e al 58% circa del 2003;
- la capitalizzazione di Borsa è cresciuta tra la fine del 2004 e la fine del 2005 di circa 7 miliardi, da 23,8 a 30,7 miliardi, dopo l'aumento di oltre 10 miliardi registrato tra la fine del 2002 e la fine del 2004.

Il Consiglio di amministrazione, in attuazione del mandato ricevuto dall'Assemblea straordinaria del 17 dicembre 2002, ha quindi deliberato un aumento di capitale per un massimo complessivo di 16.751.479,68 euro di capitale sociale e 49.291.076,18 euro di sovrapprezzo al servizio del

Piano di *stock option*, tramite l'emissione di massime n. 32.214.384 nuove azioni ordinarie del valore nominale di 0,52 euro da assegnare a 185 dirigenti titolari di opzioni.

L'Amministratore delegato e CEO Corrado Passera e i principali dirigenti eserciteranno le opzioni nel periodo 2-31 maggio 2006 e le azioni rivenienti saranno contestualmente negoziate ai "blocchi". Il *top management* di Banca Intesa ha comunicato che investirà contestualmente almeno il 50% delle plusvalenze realizzate in azioni Banca Intesa. L'Amministratore delegato e CEO ha comunicato che manterrà investita in azioni Banca Intesa l'intera plusvalenza.

ALTRI ASPETTI

Come già avvenuto negli esercizi passati, anche per l'esercizio 2006 il Gruppo Intesa si avvarrà della facoltà prevista dall'art. 82, comma 2, della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche, mettendo a disposizione degli azionisti e del mercato, in luogo dell'informativa riguardante il secondo trimestre, la Relazione semestrale riferita al 30 giugno 2006 entro il termine di settantacinque giorni dalla fine del semestre.

Cenni sullo scenario macroeconomico e sul sistema creditizio

Lo scenario macroeconomico

Le elevate quotazioni delle materie prime ed il generalizzato rialzo dei tassi di interesse testimoniano il vigore dell'espansione economica mondiale nei primi mesi del 2006. Negli Stati Uniti, il rimbalzo dell'economia ha compensato il momentaneo rallentamento di fine 2005, consentendo un ulteriore riassorbimento della disoccupazione. Inoltre, evidenti segnali di una accelerazione della crescita sono giunti dall'eurozona e dal Giappone. Anche a seguito della ripresa delle esportazioni verso l'eurozona, l'andamento delle economie nell'Europa Centrale ed Orientale è stato complessivamente positivo. Di fronte al consolidarsi della crescita economica e all'esaurirsi delle risorse inutilizzate, l'orientamento delle politiche monetarie si è andato facendo progressivamente meno accomodante. La *Federal Reserve* ha deciso altri tre rialzi del tasso sui *fed funds*, che si colloca ora al 5%. Nell'area euro, La BCE ha alzato i tassi ufficiali dal 2,25% al 2,50% in marzo, segnalando che un'ulteriore mossa è da ritenersi probabile entro la fine del secondo trimestre. La spinta all'allentamento della politica monetaria sembra essersi esaurita anche in Europa Orientale: tra i paesi in cui il Gruppo Banca Intesa opera, soltanto la Croazia registra un calo dei tassi rispetto a fine 2005 e in Slovacchia si è invece osservato un aumento di mezzo punto. Infine, la Banca del Giappone ha iniziato un'azione di drenaggio della liquidità in eccesso, in precedenza iniettata nel sistema per combattere la deflazione, e i mercati sono stati preparati ad un futuro rialzo dei tassi di interesse.

L'orientamento dei mercati obbligazionari è stato fortemente negativo, con rialzi dei tassi a medio-lungo termine nell'ordine dei 40-60 centesimi di punto. L'aumento dell'inclinazione della curva riflette soprattutto le aspettative più aggressive sui tassi ufficiali, ma anche il maggior premio per il rischio, richiesto oggi dagli investitori rispetto ai valori particolarmente bassi registrati negli anni passati. Il netto rialzo dei tassi sui mercati *core* ha condizionato la *performance* dei mercati emergenti, dove la riduzione della forbice ha parzialmente attutito la fase rialzista dei rendimenti solo fino a metà febbraio. Sul mercato dei crediti, gli *spread* del segmento *investment grade* in euro sono rimasti sostanzialmente stabili sui minimi storici, in un contesto caratterizzato da bassa volatilità. Maggiori opportunità di *trading* sono state invece fornite dal segmento *High Yield*, che ha visto una restrizione degli *spread* di circa 100 p.b.

Sui mercati valutari, gli investitori sono apparsi più selettivi rispetto al 2005, dimostrando presto molta attenzione nei confronti del rischio posto dall'esistenza di squilibri esterni. Alcune divise che nel 2005 avevano beneficiato di forti afflussi speculativi hanno registrato ampie flessioni. Di questo clima ha risentito anche il fiorino ungherese, che ha ceduto il 2,9% rispetto a fine 2005. Il dollaro americano si è mosso con andamento oscillante intorno ai livelli di fine 2005, dimostrando ancora reattività ai tassi di interesse. Nelle ultime settimane è però iniziata a manifestarsi una marcata debolezza della valuta americana.

Quanto ai mercati azionari, tutti i principali indici hanno registrato variazioni positive, più significative per le piazze dei paesi emergenti. In Europa, Dax e Comit Globale sono i più brillanti fra gli indici maggiori, con performance rispettivamente del 9,3% e del 9,9%. I risultati del 2005 hanno favorito una consistente revisione al rialzo delle stime sugli utili, più rilevante per l'Italia che per altre piazze europee. A livello settoriale, le migliori *performance* rispetto a fine 2005 sono state quella dei comparti costruzioni e *real estate* (+34,8%) ed auto (+28,4%).

Quanto all'economia italiana, dopo un gennaio deludente, la produzione industriale è cresciuta vigorosamente in febbraio. Nonostante il rallentamento dell'*export*, le indagini congiunturali indicano che il tono è rimasto positivo anche a marzo. Segnali di ripresa si sono manifestati anche nel commercio al dettaglio e nelle costruzioni. Di conseguenza, le proiezioni di breve termine sulla crescita del PIL rimangono improntate ad un cauto ottimismo. La prudenza è giustificata dalla debolezza evidenziata dal comparto dei beni durevoli di consumo (esclusi gli autoveicoli) e dall'erosione del potere di acquisto provocata dal rincaro energetico. A più lungo termine, sulla ripresa economica italiana pesano le incognite legate ai problemi di competitività e allo squilibrio dei conti pubblici. Proprio la maggiore consapevolezza della fragile situazione fiscale italiana, maturata a seguito dell'appuntamento elettorale di aprile, ha causato un significativo allargamento dello *spread* BTP-Bund.

Il sistema creditizio italiano

Nel primo trimestre dell'anno i tassi bancari hanno assunto un profilo chiaramente rialzista, a seguito dei due incrementi di un quarto di punto attuati dalla BCE a dicembre ed a marzo. L'orientamento al rialzo dovrebbe permanere per tutto il 2006 e anche per l'anno seguente, riflettendo le attese dei mercati per una prosecuzione della politica monetaria in senso restrittivo. Dall'inizio dell'anno la stima del rendimento sulle consistenze di prestiti a famiglie e società non finanziarie si è riportata sui livelli raggiunti alla fine del 2004, incidendo sia sui prestiti con durata superiore all'anno sia sulle scadenze più brevi. Quanto alla dinamica settoriale, il costo medio dei prestiti alle famiglie ha evidenziato una maggiore resistenza al rialzo rispetto a quanto rilevato per le imprese – in sintonia con le indicazioni di crescente concorrenza nel segmento *retail* provenienti anche dalle più recenti analisi della BCE sulle condizioni di accesso al credito nell'area euro – mentre sul fronte dei tassi passivi la tendenza al rialzo è apparsa più moderata.

Con riguardo ai margini, a fine marzo la *mark-up*¹ a breve termine si è attestato al 2,81%, quattro centesimi in meno rispetto a dicembre, confermando la perdurante tendenza cedente. Al contrario, il margine di contribuzione della raccolta a vista (*mark-down*²) ha rafforzato la propria progressione ascendente, passando dall'1,64 di fine 2005 all'1,77%. Lo *spread* a breve termine si è pertanto ampliato di 9 centesimi, dal 4,49 al 4,58%, contribuendo ad alzare la stima della forbice complessiva tra rendimento degli impieghi e costo della raccolta di 4 centesimi, fino al 2,94%.

Nei primi mesi del 2006, la dinamica del credito ha continuato a mostrarsi molto ben intonata, alimentata da condizioni di offerta che, malgrado il rialzo dei tassi, hanno continuato ad essere molto accomodanti in termini reali. La componente a medio e lungo termine ha continuato a fornire un contributo preponderante alla crescita dell'aggregato complessivo. In parallelo, l'attività a breve termine, pur senza brillare, ha consolidato la tendenza positiva, con una accelerazione che appare probabilmente legata alla ripresa della produzione industriale e delle esportazioni. Sul divergente andamento per scadenza degli impieghi bancari ha influito la sostenuta dinamica tendenziale dei mutui-casa e dei finanziamenti al consumo, favorita anche da politiche di offerta volte al contenimento del rischio e quindi più orientate al *retail*. Un forte contributo alla crescita del credito a medio e lungo termine è inoltre venuto dalla persistente propensione del settore produttivo all'allungamento delle scadenze del debito, testimoniata dalla crescita dei prestiti con durata oltre i 5 anni. La qualità complessiva dell'attivo con clientela si è mantenuta buona anche nel primo trimestre.

La provvista sull'interno del sistema bancario italiano nel primo trimestre dell'anno ha mantenuto, secondo la definizione armonizzata³, un profilo di crescita sostenuto ed in progresso rispetto all'ultimo trimestre del 2005. Sulla scia dell'evoluzione del portafoglio prestiti nel primo trimestre, la scadenza media del *funding* bancario ha continuato ad estendersi: la quota delle obbligazioni è infatti aumentata, su dodici mesi, al 40% del totale. La tendenza può essere ricondotta non solo all'apprezzamento delle obbligazioni da parte dei risparmiatori, ma anche a specifiche politiche di offerta, motivate, da un lato, dalla necessità di bilanciamento delle scadenze di attivo e passivo, dall'altro, dalle attese di ulteriori rialzi dei tassi.

Nel dettaglio delle singole forme di raccolta, i depositi hanno segnato un incremento annuo medio leggermente superiore a quello conseguito nell'ultimo trimestre 2005, mentre la raccolta obbligazionaria è aumentata in misura superiore. E' inoltre proseguita la forte crescita delle operazioni di pronti contro termine, che conferma il persistere di un atteggiamento sostanzialmente attendista del mercato. La vigorosa dinamica della raccolta a breve termine non ha tuttavia pregiudicato il lento ma graduale riequilibrio dei portafogli finanziari a vantaggio di attività a più lunga scadenza, in atto dalla seconda metà del 2005. Indicativo in questo senso appaiono il progressivo disinvestimento dai fondi comuni monetari ed obbligazionari a vantaggio dei fondi bilanciati e flessibili, nonché l'accelerazione della crescita della raccolta indiretta bancaria.

¹ Differenza tra tasso applicato al complesso di famiglie e imprese sui finanziamenti con durata inferiore ad 1 anno ed euribor ad 1 mese.

² Differenza tra euribor a 1 mese ed il tasso sui conti correnti di famiglie e imprese.

³ Somma di depositi in conto corrente (c/c liberi e assegni circolari), depositi rimborsabili con preavviso (depositi a risparmio liberi), depositi con durata prestabilita (c/c e depositi a risparmio vincolati, certificati di deposito), pronti contro termine e obbligazioni (inclusi i prestiti subordinati). Ogni forma tecnica, ad eccezione delle obbligazioni, è rilevata su clientela residente in Italia, esclusa l'Amministrazione centrale, in euro e valuta. Le obbligazioni si riferiscono al valore complessivo dei titoli di debito, indipendentemente dalla residenza e dal settore di appartenenza del detentore.

Per quanto riguarda l'evoluzione futura, nel corso del 2006 il differenziale di crescita tra impieghi bancari ed economia nel suo complesso dovrebbe cominciare gradualmente a restringersi, riflettendo un indebolimento della dinamica dei prestiti (segnatamente a lungo termine), a sua volta motivato da diversi fattori, quali l'aumento dei tassi di interesse, il rallentamento del ciclo delle costruzioni e la decrescente intensità del processo di ristrutturazione del passivo delle imprese. Pur nel quadro di questo complessivo rallentamento, la domanda di finanziamenti è attesa permanere consistente, in linea con lo sviluppo medio registrato nel triennio 2002-2005. Le famiglie continueranno a fornire il contributo prevalente alla crescita del credito a più lunga scadenza, mentre, sul versante delle imprese, si attende un'accelerazione della domanda di prestiti a breve termine, legata al finanziamento dell'attività corrente. Parallelamente, lo scenario della provvista bancaria pare indirizzato verso un ridimensionamento del ritmo di crescita degli strumenti più liquidi ed una sostanziale tenuta della componente a più lungo termine. Tale aspettativa incorpora sia l'effetto del rialzo dei tassi di interesse, sia il miglioramento della fiducia delle famiglie, fattori che contribuiranno ad accrescere l'orientamento verso strumenti finanziari di più lungo termine. Su queste basi appare giustificato anche un cauto ottimismo circa lo sviluppo dei servizi di gestione del risparmio. L'evoluzione prospettica dell'attività bancaria dovrebbe tradursi in un miglioramento della redditività operativa del settore.

I risultati economici

Aspetti generali

Nei prospetti che seguono e nei relativi commenti, vengono analizzati i risultati del conto economico del primo trimestre 2006 raffrontandoli con quelli del corrispondente periodo dell'esercizio 2005 resi omogenei per riflettere le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Al fine di fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali è stato predisposto un conto economico sintetico, attraverso opportune riclassificazioni e secondo criteri espositivi più adatti a rappresentare il contenuto delle voci secondo principi di omogeneità gestionale.

Gli interventi di riclassificazione hanno riguardato:

- i dividendi su azioni classificate tra le attività disponibili per la vendita e quelle detenute per la negoziazione, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- il risultato netto dell'attività di copertura, che è stato ricondotto tra gli interessi netti in funzione della stretta correlazione esistente;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita e di passività finanziarie, che sono stati riallocati nell'ambito del risultato della negoziazione;
- i recuperi di spese e di imposte e tasse, che sono stati portati a diretta diminuzione delle spese amministrative anziché essere evidenziati tra gli altri proventi di gestione;
- gli utili e perdite da cessione o riacquisto di crediti, che sono stati appostati tra le rettifiche di valore nette su crediti;
- le rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie, relative a garanzie, impegni e derivati su crediti, che sono ricondotte nell'ambito delle rettifiche di valore nette su crediti;
- il rientro del *time value* su crediti, che è stato ricondotto tra gli interessi netti anziché essere allocato tra le rettifiche di valore nette su crediti, in quanto il fenomeno deriva direttamente dall'applicazione del criterio del costo ammortizzato in assenza di variazioni nella previsione dei flussi futuri attesi. Una impostazione coerente è stata utilizzata per il *time value* del Trattamento di fine rapporto del personale e dei Fondi per rischi ed oneri;
- le svalutazioni durature di attività materiali ed immateriali, che sono state escluse dalle rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali – che in tal modo esprimono il solo ammortamento – per essere incluse in una voce residuale nell'ambito della quale confluiscono le rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita, detenute sino alla scadenza ed altre operazioni finanziarie;
- la componente di utile/perdita da cessione di partecipazioni, che viene ricondotta nell'ambito degli utili e delle perdite su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti, anziché essere evidenziata unitamente agli utili e perdite su partecipazioni valutate al patrimonio netto.

Conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006	31.03.2005	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	1.344	1.283	61	4,8
Dividendi	-	-	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	29	53	-24	-45,3
Commissioni nette	1.012	911	101	11,1
Risultato dell'attività di negoziazione	364	188	176	93,6
Altri proventi (oneri) di gestione	4	-12	16	
Proventi operativi netti	2.753	2.423	330	13,6
Spese del personale	-795	-766	29	3,8
Spese amministrative	-419	-396	23	5,8
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-117	-109	8	7,3
Oneri operativi	-1.331	-1.271	60	4,7
Risultato della gestione operativa	1.422	1.152	270	23,4
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-38	-44	-6	-13,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-194	-187	7	3,7
Rettifiche di valore nette su altre attività	2	4	-2	-50,0
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	5	61	-56	-91,8
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.197	986	211	21,4
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-418	-346	72	20,8
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	18	-18	
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-28	-38	-10	-26,3
Risultato netto	751	620	131	21,1

Evoluzione trimestrale del conto economico riclassificato

(milioni di euro)

Voci	2006		2005		
	1° trimestre	4° trimestre	3° trimestre	2° trimestre	1° trimestre
Interessi netti	1.344	1.319	1.343	1.306	1.283
Dividendi	-	-	-	12	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	29	45	51	54	53
Commissioni nette	1.012	935	934	926	911
Risultato dell'attività di negoziazione	364	129	177	182	188
Altri proventi (oneri) di gestione	4	20	-6	10	-12
Proventi operativi netti	2.753	2.448	2.499	2.490	2.423
Spese del personale	-795	-846	-775	-770	-766
Spese amministrative	-419	-476	-409	-448	-396
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-117	-156	-121	-117	-109
Oneri operativi	-1.331	-1.478	-1.305	-1.335	-1.271
Risultato della gestione operativa	1.422	970	1.194	1.155	1.152
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-6	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-38	-177	-45	-115	-44
Rettifiche di valore nette su crediti	-194	-237	-166	-127	-187
Rettifiche di valore nette su altre attività	2	-18	1	-8	4
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	5	710	42	22	61
Risultato corrente al lordo delle imposte	1.197	1.242	1.026	927	986
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-418	-60	-339	-310	-346
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	25	-8	-2	18
Utile (perdita) del periodo di pertinenza di terzi	-28	-27	-34	-35	-38
Risultato netto	751	1.180	645	580	620

Il primo trimestre del 2006 ha registrato un utile netto consolidato di 751 milioni, che si colloca su livelli superiori a quello dei quattro trimestri del precedente esercizio, escludendo i consistenti proventi non ricorrenti realizzati nell'ultimo periodo del 2005. Il Gruppo è pervenuto a tale risultato soprattutto per la buona progressione dei proventi operativi netti (+13,6% sul corrispondente periodo del 2005), alla quale si è contrapposta una crescita dei costi operativi (+4,7%) che trova spiegazione nei numerosi progetti di sviluppo in atto sia presso la rete domestica sia presso quella dell'Europa centro orientale. Il conto economico trimestrale ha poi registrato rettifiche di valore ed accantonamenti di varia natura complessivamente su ordini di grandezza equivalenti a quelli del marzo 2005. Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato di 1.197 milioni (+21,4%) e di conseguenza l'onere fiscale è stato più elevato. L'incidenza percentuale è peraltro in linea con quella del primo trimestre dello scorso anno.

Proventi operativi netti

La crescita dei proventi operativi netti, che hanno raggiunto i 2.753 milioni, è stata alimentata dalle componenti relative agli interessi netti (+4,8%) e dalle commissioni nette (+11,1%) che costituiscono, in termini assoluti, le fonti di maggiore contribuzione e dal risultato dell'attività di negoziazione, che è pressoché raddoppiato.

Interessi netti

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Rapporti con clientela	1.583	1.444	139	9,6
Rapporti con banche	-69	-32	37	
Titoli in circolazione	-634	-501	133	26,5
Differenziali su derivati di copertura	79	8	71	
Attività finanziarie di negoziazione	250	264	-14	-5,3
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	26	29	-3	-10,3
Attività finanziarie disponibili per la vendita	43	29	14	48,3
Attività deteriorate	75	51	24	47,1
Altri interessi netti	-17	-9	8	88,9
Risultato netto da interessi	1.336	1.283	53	4,1
Risultato netto dell'attività di copertura	8	-	8	
Interessi netti	1.344	1.283	61	4,8

Esaminando la dinamica delle singole componenti, il saldo degli interessi (1.344 milioni) presenta una crescita di quasi il 5% rispetto al primo trimestre 2005 dovuta, da una parte, all'aumento della componente attribuibile all'attività con la clientela e dall'altra ai maggiori oneri per interessi derivanti da rapporti interbancari. Inoltre, sul risultato del primo trimestre 2006 ha inciso la scelta di privilegiare l'attività di negoziazione di strumenti finanziari i cui profitti sono sensibilmente cresciuti come illustrato più avanti.

Più in dettaglio, il saldo netto degli interessi con clientela – qualora unitariamente considerato con gli interessi sulla correlata provvista a mezzo di titoli emessi e alla componente dei differenziali di copertura ad essi collegata – evidenzia nel primo trimestre 2006 un saldo positivo di 1.028 milioni, in aumento dell'8,1% rispetto al corrispondente saldo del primo trimestre 2005. L'aggregato è stato caratterizzato da un andamento positivo, sia in termini di volumi che di *spread*, del comparto *retail*, delle erogazioni verso gli enti pubblici e per il finanziamento di opere infrastrutturali, nonché dal significativo incremento dell'operatività delle banche controllate operanti nell'Europa centro orientale. L'apporto degli investimenti in titoli, considerando complessivamente quelli di negoziazione e quelli disponibili per la vendita presenta un saldo di 293 milioni, in linea col dato del corrispondente periodo del 2005. Gli interessi sui rapporti interbancari presentano un saldo negativo di 69 milioni che si confronta con un saldo di -32 milioni al 31 marzo 2005.

E' infine incluso nella voce il risultato netto dell'attività di copertura che accoglie le variazioni positive e negative del *fair value* sia dei derivati di copertura sia delle relative attività e passività coperte.

Utili da partecipazioni valutate al patrimonio netto

La voce è riferita agli utili derivanti dalla valutazione col metodo del patrimonio netto delle partecipate nei confronti delle quali il Gruppo abbia una influenza rilevante o una situazione di controllo congiunto. Il dato, sebbene su ordini di grandezza assoluti di contenuto rilievo, mostra una flessione rispetto al primo trimestre 2005 essenzialmente per la riclassificazione in questa voce della quota di pertinenza del risultato netto di Nextra del primo trimestre 2005.

Commissioni nette

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Garanzie rilasciate	38	35	3	8,6
Servizi di incasso e pagamento	72	67	5	7,5
Conti correnti	175	172	3	1,7
Servizio Bancomat e carte di credito	69	62	7	11,3
Attività bancaria commerciale	354	336	18	5,4
Intermediazione e collocamento titoli	296	284	12	4,2
Intermediazione valute	11	10	1	10,0
Gestioni patrimoniali	47	38	9	23,7
Distribuzione prodotti assicurativi	108	79	29	36,7
Altre commissioni intermediazione / gestione	36	36	-	-
Attività di gestione, intermediazione e consulenza	498	447	51	11,4
Servizi esattoriali	63	29	34	
Altre commissioni nette	97	99	-2	-2,0
Commissioni nette	1.012	911	101	11,1

Le commissioni nette hanno mostrato un marcato incremento (+11,1%), raggiungendo i 1.012 milioni. L'andamento conferma il crescente peso delle commissioni generate dall'attività di gestione, intermediazione e consulenza (498 milioni) rispetto a quelle originate dalla tradizionale attività bancaria commerciale (354 milioni). Infatti, mentre queste ultime registrano una crescita del 5,4%, prevalentemente guidata dai ricavi per servizi bancomat e carte di credito, le prime registrano un aumento superiore all'11%, soprattutto per lo sviluppo delle commissioni da intermediazione e collocamento titoli e dalla distribuzione di prodotti assicurativi, oltre ad un'incoraggiante ripresa dell'apporto generato dalle gestioni patrimoniali. Sia nel comparto delle commissioni da servizi sia in quello delle commissioni bancarie commerciali, l'apporto maggiore in termini assoluti è venuto dalla rete italiana (93% del totale), anche se le dinamiche di sviluppo più accentuate si sono realizzate presso le entità estere del Gruppo (+25% circa rispetto al marzo 2005) soprattutto con riferimento alla rete del Gruppo operante nell'area dell'Europa centro orientale.

Va inoltre sottolineato che il settore esattoriale ha potuto beneficiare, anche in questo primo periodo del 2006, per la quota di competenza, della remunerazione erariale annua riconosciuta per legge alle aziende di riscossione. Nello scorso esercizio, in relazione al momento di emanazione della disposizione di legge, le commissioni dei primi nove mesi erano state contabilizzate interamente nel terzo trimestre.

Risultato dell'attività di negoziazione

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Attività su tassi di interesse	115	11	104	
Attività su azioni	184	113	71	62,8
Attività su valute	42	38	4	10,5
Derivati su crediti di <i>trading</i>	-4	1	-5	
Totale utili (perdite) su attività finanziarie di negoziazione	337	163	174	
Utili (perdite) da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie	27	25	2	8,0
Risultato dell'attività di negoziazione	364	188	176	93,6

Nel risultato netto dell'attività di negoziazione confluiscono gli utili e perdite da cessione di attività finanziarie di *trading* o disponibili per la vendita, le plus/minusvalenze da valutazione al *fair value* delle attività finanziarie di *trading*, nonché i dividendi percepiti su titoli di capitale designati di *trading* o disponibili per la vendita. In dettaglio, alla voce concorrono 337 milioni di utili da negoziazione, più che raddoppiati rispetto al pari periodo del 2005, e 27 milioni di utili

da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita, sostanzialmente in linea col dato di raffronto.

Con riferimento al primo comparto, l'operatività su azioni, che vede particolarmente attive Banca Intesa e Banca Caboto, continua a rappresentare la componente di maggiore entità (184 milioni, contro i 113 milioni al marzo 2005). Al risultato, oltre alla buona *performance* dell'attività ordinaria, ha contribuito anche il maggior effetto valutativo (115 milioni a fronte dei 36 milioni al marzo 2005) di importanti interessenze azionarie classificate di *trading* e che in parte sono state oggetto di copertura dei rischi nel corso del primo trimestre 2006.

Il risultato dell'attività su valute è positivo per 42 milioni, rispetto ai 38 milioni dei primi tre mesi del precedente esercizio, ed a tale comparto contribuiscono, oltre alla Capogruppo, anche in modo significativo le partecipate dell'Europa centro orientale.

Su livelli decisamente positivi, anche in considerazione delle scelte di investimento già citate in precedenza, si colloca anche l'apporto dell'attività su tassi di interesse, pari a 115 milioni, che si confronta con l'utile di 11 milioni registrato al marzo 2005.

Il risultato dell'attività in derivati su crediti di *trading* registra apporti assolutamente marginali (-4 milioni contro un utile di 1 milione al marzo 2005).

Infine, lo sbilancio di 27 milioni degli utili da cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita (25 milioni al marzo 2005) è la risultante anche della cessione di investimenti di *private equity*.

Altri proventi (oneri) di gestione

Gli altri proventi ed oneri di gestione rappresentano una voce residuale, dove confluiscono proventi ed oneri di varia natura. La voce tuttavia non comprende i recuperi di spese e di imposte e tasse che sono invece portati a diminuzione delle spese amministrative.

Il dato del periodo, su base netta, risulta positivo per 4 milioni, a fronte del saldo negativo di 12 milioni del primo trimestre 2005. Tra le componenti che tipicamente alimentano la voce si ricordano i fitti attivi immobiliari, i proventi e gli oneri su contratti di *leasing*, gli oneri di integrazione e riorganizzazione e quelli per controversie e transazioni con la clientela non coperte da specifici accantonamenti.

Oneri operativi

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Salari e stipendi	562	540	22	4,1
Oneri sociali	151	151	-	-
Altri oneri del personale	82	75	7	9,3
Spese del personale	795	766	29	3,8
Spese generali di funzionamento	116	120	-4	-3,3
Spese per servizi informatici	109	104	5	4,8
Imposte indirette e tasse	91	87	4	4,6
Spese di gestione immobili	78	76	2	2,6
Spese legali e professionali	41	38	3	7,9
Spese pubblicitarie e promozionali	27	25	2	8,0
Costi indiretti del personale	15	12	3	25,0
Altre spese	34	24	10	41,7
Recupero di spese ed oneri	-92	-90	2	2,2
Spese amministrative	419	396	23	5,8
Immobilizzazioni materiali	65	59	6	10,2
Immobilizzazioni immateriali	52	50	2	4,0
Ammortamenti	117	109	8	7,3
Oneri operativi	1.331	1.271	60	4,7

La controllata crescita degli oneri operativi riguarda sia il capitolo delle spese del personale (+3,8%) sia le altre spese amministrative (+5,8%), nonché gli oneri per ammortamento di immobilizzazioni materiali ed immateriali (+7,3%).

Con riferimento alle spese del personale occorre sottolineare come il loro andamento sia correlato ad aumenti per rinnovo del contratto di lavoro e a maggiori oneri sostenuti da alcune partecipate bancarie quale necessario supporto all'espansione dell'attività e della rete operativa, soprattutto estera. Nell'ambito delle spese amministrative, si riscontrano andamenti differenziati. Alla contrazione delle spese generali di funzionamento ed al contenimento delle spese per gestione immobili si sono contrapposti gli aumenti dei capitoli di costo (spese per servizi informatici, per pubblicità e per prestazioni professionali) più strettamente legati all'avanzamento della progettualità finalizzata allo sviluppo di nuovi prodotti e servizi, alla già citata espansione operativa, nonché alla razionalizzazione delle strutture e dei processi. La voce relativa alle imposte indirette e tasse è per la più parte riferita ad operatività con clientela (alcune tariffe dell'imposta di bollo sono state aumentate dal 1° febbraio 2005) che dà luogo a recuperi dalla stessa che – unitamente a retrocessioni di altra natura – trovano appostazione a diretta rettifica del complesso delle spese amministrative.

Gli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni immateriali e materiali, complessivamente pari a 117 milioni, mostrano una contenuta crescita direttamente connessa agli investimenti effettuati a supporto dell'espansione operativa.

In particolar modo le favorevoli dinamiche dei proventi ma anche la costante attenzione verso una crescita mirata e selettiva degli oneri operativi hanno condotto ad un miglioramento del *cost/income ratio* che dal 52,5% del marzo 2005 scende al 48,3% del primo trimestre 2006.

Risultato della gestione operativa

Sulla spinta dello sviluppo dei proventi operativi netti, il risultato della gestione operativa ha registrato una crescita del 23,4% a 1.422 milioni, nonostante l'aumento degli oneri operativi, peraltro atteso in considerazione, come si è già accennato, delle numerose iniziative commerciali e del rafforzamento della rete.

Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri del periodo (38 milioni, contro i 44 milioni al marzo 2005) sono stati effettuati allo scopo di fronteggiare oneri probabili derivanti prevalentemente da revocatorie, contenziosi legali e di altra natura. La loro variazione viene costantemente graduata in base all'evolversi delle vertenze in atto ed alla valutazione circa i loro previsti esiti.

Rettifiche di valore nette su crediti

Nel periodo sono state effettuati rettifiche nette per deterioramento crediti ed accantonamenti per complessivi 194 milioni a fronte dei 187 milioni del primo trimestre 2005, con un incremento del 3,7%. In dettaglio, a detto ammontare si perviene per effetto di rettifiche ed accantonamenti per 425 milioni (+10,7%), contro riprese di valore per 231 milioni (+17,3%).

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Sofferenze	97	80	17	21,3
Altri crediti deteriorati	93	68	25	36,8
Crediti <i>in bonis</i>	14	5	9	
Rettifiche nette per deterioramento dei crediti	204	153	51	33,3
Rettifiche nette per garanzie e impegni	-10	34	-44	
Rettifiche di valore nette su crediti	194	187	7	3,7

Dall'esame delle varie categorie di crediti deteriorati, si evidenzia come le rettifiche nette a fronte sofferenze manifestino un aumento dagli 80 milioni del marzo 2005 agli attuali 97 milioni prevalentemente a seguito del passaggio a sofferenza di tre rilevanti posizioni *corporate*, mentre quelle relative agli altri crediti ad andamento non regolare – costituiti da partite in incaglio, crediti ristrutturati e crediti scaduti o sconfinati da oltre 180 giorni – registrino un più accentuato incremento, dai 68 milioni del primo trimestre 2005 ai 93 milioni del marzo 2006, le cui spiegazioni sono, tra l'altro, anche da ricercare nel passaggio alla categoria dei c.d. "incagli" – e quindi con più accentuati livelli di rettifica – di posizioni in precedenza ricomprese tra i crediti scaduti o sconfinati.

Le valutazioni effettuate al fine di mantenere la copertura generica dei crediti ad andamento regolare sempre allineata a quanto richiesto dalle rispettive configurazioni di rischio, hanno evidenziato, su base netta, nuove rettifiche di valore per 14 milioni, a fronte dei 5 milioni del primo trimestre 2005.

Infine a fronte del rischio creditizio non per cassa relativo alle garanzie ed impegni in essere, si sono registrate riprese di valore nette per 10 milioni, rispetto ai 34 milioni di rettifiche nette del corrispondente periodo del precedente esercizio. Su quest'ultimo dato avevano influito rilevanti rettifiche di valore riferite ad imprese operanti nel settore automobilistico.

Risultato corrente al lordo delle imposte

Gli andamenti reddituali illustrati hanno condotto ad un risultato corrente al lordo delle imposte di 1.197 milioni, con una crescita del 21,4% rispetto ai 986 milioni del primo trimestre 2005. A tale risultato si perviene dopo aver registrato, oltre ai citati accantonamenti a fondi rischi ed oneri e rettifiche di valore nette su crediti, anche riprese di valore nette su altre attività per 2 milioni e utili netti da valutazione o cessione di investimenti per 5 milioni (erano state 61 milioni al marzo 2005, in buona parte a seguito della cessione della partecipata Milano Zerotre).

Imposte sul reddito dell'attività corrente

L'accantonamento per imposte, su base corrente e differita, di competenza del periodo ammonta a 418 milioni, con un incremento di 72 milioni rispetto al dato di raffronto del marzo 2005 (+21% circa). Il maggiore carico fiscale in termini assoluti – che tuttavia deriva dall'applicazione di normative fiscali vigenti nei diversi paesi in cui il Gruppo opera – è comunque giustificato dall'aumentata redditività aziendale imponibile, con un *tax rate* di circa il 35%, sostanzialmente in linea con quello del corrispondente periodo del passato esercizio.

Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)

La voce, che non risulta interessata nel conto economico del primo trimestre 2006, evidenziava al marzo 2005 un ammontare di 18 milioni che si riferiva all'operazione di cessione di un portafoglio di sofferenze, realizzata nel corso del 2005 ed ampiamente illustrata nelle relazioni dei precedenti periodi.

Risultato netto

All'utile netto trimestrale di 751 milioni (+21% circa) rispetto ai 620 milioni del marzo 2005 si perviene pertanto dopo l'accantonamento del carico fiscale di pertinenza e dopo la registrazione dell'utile di periodo di pertinenza di terzi.

Gli aggregati patrimoniali

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	53.444	51.068	2.376	4,7
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.533	4.379	154	3,5
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.378	2.810	-432	-15,4
Crediti verso banche	26.114	27.212	-1.098	-4,0
Crediti verso clientela	177.168	169.588	7.580	4,5
Partecipazioni	2.200	2.091	109	5,2
Attività materiali e immateriali	4.291	4.287	4	0,1
Attività fiscali	3.028	3.097	-69	-2,2
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	22	2.869	-2.847	-99,2
Altre voci dell'attivo	5.889	6.360	-471	-7,4
Totale attività	279.067	273.761	5.306	1,9

Passività	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	40.673	31.788	8.885	28,0
Raccolta da clientela	187.887	187.777	110	0,1
Passività finanziarie di negoziazione	18.982	21.249	-2.267	-10,7
Passività fiscali	1.642	1.091	551	50,5
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	2.963	-2.963	
Altre voci del passivo	10.224	8.533	1.691	19,8
Fondi a destinazione specifica	2.919	2.835	84	3,0
Capitale	3.596	3.596	-	-
Riserve	10.724	9.255	1.469	15,9
Riserve da valutazione	914	829	85	10,3
Patrimonio di pertinenza di terzi	755	820	-65	-7,9
Utile di periodo	751	3.025	-2.274	-75,2
Totale passività e patrimonio netto	279.067	273.761	5.306	1,9

Aspetti generali

Nei prospetti sintetici sopra esposti e nelle tabelle di dettaglio che seguono sono analizzate le consistenze patrimoniali al 31 marzo 2006, ponendole a raffronto con i saldi di fine 2005 resi omogenei per riflettere le variazioni intervenute nel perimetro di consolidamento.

Gli schemi sintetici delle attività e delle passività consolidate sono stati predisposti al fine di fornire una lettura più chiara ed immediata della situazione patrimoniale e finanziaria e sono stati costruiti attraverso opportuni raggruppamenti, che hanno riguardato:

- l'inclusione della Cassa e disponibilità liquide nell'ambito della voce residuale Altre attività;
- l'inclusione del valore dei derivati di copertura tra le Altre Attività/Passività;
- l'aggregazione in unica voce delle attività materiali ed immateriali;
- l'aggregazione in un'unica voce, denominata "Raccolta da clientela" dell'ammontare dei "Debiti verso clientela" e dei "Titoli in circolazione";
- il raggruppamento in unica voce dei fondi aventi destinazione specifica (Trattamento di fine rapporto e Fondi per rischi ed oneri).
- l'indicazione delle Riserve in modo aggregato e al netto delle eventuali azioni proprie.

Nelle successive tabelle di dettaglio e nei relativi commenti, sempre con la finalità di una più efficace rappresentazione della composizione degli aggregati, si è inoltre provveduto all'indicazione su base netta delle Attività/Passività finanziarie di negoziazione rappresentate dai contratti derivati e dei crediti/debiti verso banche nonché alla riconduzione, su base netta, del valore dei contratti derivati di copertura di *fair value* alle relative attività e passività coperte.

Crediti verso clientela

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Conti correnti	19.125	19.371	-246	-1,3
Mutui	79.063	76.391	2.672	3,5
Anticipazioni e finanziamenti	63.916	62.279	1.637	2,6
Operazioni pronti c/termine	6.431	3.692	2.739	74,2
Crediti deteriorati	5.322	5.170	152	2,9
Crediti rappresentati da titoli	3.311	2.685	626	23,3
Crediti verso clientela	177.168	169.588	7.580	4,5
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	27	17	10	58,8
Totale	177.195	169.605	7.590	4,5

L'aggregato dei crediti verso clientela – comprensivo delle erogazioni effettuate tramite la sottoscrizione di titoli di debito emessi dalla clientela – registra, sul dato di fine 2005, una crescita del 4,5%, raggiungendo i 177.168 milioni. Anche escludendo dall'aggregato le operazioni pronti contro termine, che per il loro carattere finanziario presentano un'accentuata volatilità, i crediti evidenziano comunque in tre mesi una crescita prossima al 3%.

Al rafforzamento della consistenza complessiva hanno contribuito pressoché tutte le tipologie di credito, con il perdurante sviluppo della componente a medio e lungo termine rappresentata dai mutui (+3,5%), che continuano a costituire il 45% circa dei finanziamenti complessivi verso clientela. In aumento figurano anche le anticipazioni e finanziamenti (+2,6%), sia per effetto della crescita dei finanziamenti di opere infrastrutturali sia per lo sviluppo dei crediti al consumo, nonché per l'espansione dell'attività delle controllate dell'Europa centro orientale. La tendenza ha riguardato anche i finanziamenti erogati sotto forma di sottoscrizione di titoli e le operazioni di pronti contro termine, mentre la richiesta di credito a breve termine nella forma di aperture di credito in conto corrente ha mostrato un moderato cedimento di poco superiore all'1%.

Tenendo conto anche del valore netto dei correlati contratti derivati di copertura di *fair value*, che trova compensazione nella valorizzazione al *fair value* dei crediti oggetto di copertura, il totale dei finanziamenti a clientela ammonta a 177.195 milioni (+4,5%).

Crediti verso clientela: qualità del credito

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006			31.12.2005		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Sofferenze	4.337	-2.976	1.361	3.995	-2.766	1.229
Incagli	4.447	-1.128	3.319	4.330	-1.196	3.134
Crediti ristrutturati	126	-35	91	124	-32	92
Crediti scaduti / sconfinanti	572	-21	551	754	-39	715
Crediti deteriorati	9.482	-4.160	5.322	9.203	-4.033	5.170
Crediti in bonis	172.903	-1.057	171.846	165.438	-1.020	164.418
Crediti verso clientela	182.385	-5.217	177.168	174.641	-5.053	169.588
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di fair value	27	-	27	17	-	17
Totale	182.412	-5.217	177.195	174.658	-5.053	169.605

Il complesso dei crediti deteriorati ammonta a 5.322 milioni, che si confronta con i 5.170 milioni di fine esercizio 2005. L'incidenza del portafoglio deteriorato sul totale dei crediti a clientela rimane tuttavia inalterato, attorno al 3%.

In dettaglio, le sofferenze evidenziano una consistenza netta di 1.361 milioni, a fronte dei 1.229 milioni del dato di dicembre 2005, prevalentemente per il passaggio a sofferenza di tre rilevanti posizioni *corporate*, contenendo, peraltro, l'incidenza sul totale crediti in misura prossima allo 0,77%, solo marginalmente superiore allo 0,72% di fine 2005, e con un livello di copertura invariato, nell'ordine del 69% circa.

Le partite in incaglio mostrano un incremento, in termini assoluti, di circa il 6% a 3.319 milioni, con un'incidenza sul totale crediti pari a circa l'1,9%, contro l'1,8% del dicembre 2005, ed un livello di copertura di oltre il 25% che, se pure leggermente inferiore a quello di fine 2005, è tuttavia sufficiente a coprire la rischiosità insita in tale portafoglio. L'incremento delle partite in incaglio è strettamente dipendente dal passaggio a tale "status" di un significativo ammontare di crediti precedentemente classificati come scaduti o sconfinanti.

Questi ultimi, infatti, mostrano una diminuzione, su base netta, del 23% a 551 milioni, con un'incidenza sul totale crediti che scende dallo 0,4% di fine 2005 all'attuale 0,3%.

I crediti ristrutturati rimangono sostanzialmente invariati in misura di poco superiore ai 90 milioni.

La rischiosità implicita nei crediti ad andamento regolare è calcolata collettivamente sulla base della configurazione di rischio del portafoglio complessivo analizzato mediante modelli che tengono conto delle componenti di *Probability of Default (PD)* e *Loss Given Default (LGD)* dei singoli crediti.

L'ammontare cumulato delle rettifiche su base collettiva ammonta a 1.057 milioni, marginalmente superiore alla consistenza di fine 2005, e rappresenta una percentuale media di oltre lo 0,6% dell'esposizione lorda delle posizioni *in bonis* verso clientela. Tale misura, invariata rispetto al dicembre 2005, è ritenuta congrua per fronteggiare la rischiosità dei crediti ad andamento regolare.

Raccolta da clientela

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Depositi	16.204	15.351	853	5,6
Conti correnti e altri conti	84.267	85.630	-1.363	-1,6
Altre partite	4.167	4.382	-215	-4,9
Operazioni pronti c/termine	12.067	10.094	1.973	19,5
Debiti verso clientela	116.705	115.457	1.248	1,1
Titoli in circolazione	71.182	72.320	-1.138	-1,6
Raccolta diretta	187.887	187.777	110	0,1
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	707	97	610	
Totale	188.594	187.874	720	0,4
Raccolta indiretta	307.275	287.800	19.475	6,8
Massa amministrata	495.869	475.674	20.195	4,2

La raccolta diretta da clientela, inclusiva dei titoli in circolazione, si è attestata a 187.887 milioni, consolidando in tal modo la crescita registrata nel corso dell'esercizio 2005. Anche le consistenze del marzo 2006 confermano la propensione della clientela per il mantenimento di posizioni liquide o, comunque, di impegni a breve termine. I depositi e conti correnti, complessivamente considerati, rimangono infatti, sostanzialmente, sulle stesse posizioni del dicembre 2005, se si considera che anche queste ultime beneficiavano dell'aumento, sul finire d'anno, delle consistenze dei depositi di alcuni primari clienti operanti sui mercati internazionali. I titoli in circolazione – emessi sui mercati internazionali nella forma di certificati di deposito o collocati presso la clientela nella forma di obbligazioni strutturate o *plain vanilla* – sono diminuiti (-1,6% a 71.182 milioni) in relazione al minor ricorso a tale forma di provvista, mentre un aumento di circa il 20% a 12.067 milioni si è avuto nelle operazioni pronti contro termine. Includendo nell'aggregato anche il valore netto dei relativi contratti derivati di copertura di *fair value*, che trova compensazione nella valorizzazione al *fair value* della raccolta oggetto di copertura (prevalentemente rappresentata da titoli), il totale della provvista si porta a 188.594 milioni, marginalmente superiore al dato di fine esercizio precedente.

Raccolta indiretta

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Patrimoni gestiti	30.595	31.543	-948	-3,0
Prodotti assicurativi	28.561	27.502	1.059	3,9
Totale risparmio gestito	59.156	59.045	111	0,2
Raccolta amministrata	248.119	228.755	19.364	8,5
Raccolta indiretta	307.275	287.800	19.475	6,8

La raccolta indiretta mostra una tendenza crescente collocandosi su livelli (307 miliardi) superiori del 6,8% rispetto a quelli di fine 2005.

La componente largamente prevalente è quella amministrata che sale dell'8,5% a 248 miliardi, anche per effetto di significativi apporti da parte di clientela istituzionale.

Il comparto gestito – che, dopo il perfezionamento del noto accordo strategico col gruppo Crédit Agricole, rappresenta ora poco meno del 20% della raccolta indiretta – ha mantenuto, con marginali incrementi, le consistenze di fine 2005, consolidando quindi la buona *performance* realizzata nello scorso esercizio.

Attività/passività finanziarie di negoziazione

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	32.414	31.965	449	1,4
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	6.424	3.056	3.368	
Titoli di negoziazione	38.838	35.021	3.817	10,9
Valore netto contratti derivati su titoli di debito e tassi di interesse	178	-729	907	
Valore netto contratti derivati su valute	-306	-150	156	
Valore netto contratti derivati su titoli di capitale e indici azionari	-382	-507	-125	-24,7
Valore netto contratti derivati di credito	-26	3	-29	
Valore netto contratti derivati di negoziazione	-536	-1.383	-847	-61,2
Altre passività di negoziazione	-3.840	-3.819	21	0,5
Attività / passività finanziarie di negoziazione	34.462	29.819	4.643	15,6

Le attività/passività finanziarie di negoziazione – che sono valorizzate al *fair value* con contropartita al conto economico – includono i titoli di debito per oltre 32 miliardi, titoli di capitale per oltre 6 miliardi, nonché il valore positivo/negativo dei contratti derivati posti in essere con la medesima finalità di *trading*.

Il portafoglio titoli di negoziazione registra un incremento prossimo all'11% a 38.838 milioni, riconducibile in larga parte alla componente relativa ai titoli di capitale, che raddoppia anche per lo sviluppo dell'operatività di *dividend trade*, mentre quella relativa ai titoli di debito aumenta dell'1,4%.

Per quanto riguarda i derivati di *trading*, il cui valore netto risulta negativo per 536 milioni, è rappresentato in parte largamente prevalente da contratti su valute e su titoli di capitale e indici azionari.

Attività finanziarie disponibili per la vendita

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Obbligazioni e altri titoli di debito	1.998	2.054	-56	-2,7
Titoli di capitale e quote di O.I.C.R.	53	36	17	47,2
Titoli disponibili per la vendita	2.051	2.090	-39	-1,9
Investimenti partecipativi	1.945	1.684	261	15,5
Investimenti di <i>private equity</i>	279	291	-12	-4,1
Investimenti azionari disponibili per la vendita	2.224	1.975	249	12,6
Crediti disponibili per la vendita	258	314	-56	-17,8
Attività finanziarie disponibili per la vendita	4.533	4.379	154	3,5
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	-3	-33	-30	-90,9
Totale	4.530	4.346	184	4,2

Le attività finanziarie disponibili per la vendita, che sono costituite dai titoli obbligazionari e dalle interessenze azionarie destinate alla vendita nel breve/medio periodo, ammontano complessivamente a 4.533 milioni, con un aumento del 3,5% rispetto al dato di dicembre 2005. La voce è composta da titoli di debito e di capitale non detenuti con finalità di negoziazione per 2.051 milioni (-1,9%), costituiti in prevalenza sia da titoli già classificati come immobilizzati in base ai prevalenti principi contabili sia da titoli a lunga scadenza nel portafoglio di una società veicolo.

Sono inoltre inclusi nella voce investimenti partecipativi e di *private equity* per 2.224 milioni, con una crescita netta del 12,6% che risulta dal compendio di un incremento degli investimenti partecipativi (+15,5%) e da una diminuzione del 4,1% degli investimenti di *private equity*.

La voce comprende, infine, quote di finanziamenti in *pool*, designate come disponibili per la vendita, in quanto destinate ad essere ricollocate presso soggetti terzi, per 258 milioni. Come è noto, queste attività sono valutate al *fair value* con contropartita ad apposita riserva di patrimonio netto.

Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Titoli di Stato	2.377	2.554	-177	-6,9
Obbligazioni e altri titoli di debito	1	256	-255	-99,6
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	2.378	2.810	-432	-15,4

La voce include titoli di debito detenuti da società del Gruppo (prevalentemente le banche dell'Est Europa e tra esse, in particolare, la VUB) per i quali è stata formalizzata la decisione di detenerli sino alla loro naturale scadenza. Le consistenze sono pressoché totalmente relative a titoli di Stato. La diminuzione del 15,4% della consistenza è dovuta alla estinzione di titoli giunti alla loro naturale scadenza.

Partecipazioni

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Partecipazioni di collegamento e di controllo congiunto	1.754	1.645	109	6,6
Altre partecipazioni	446	446	-	-
Partecipazioni	2.200	2.091	109	5,2

Le partecipazioni di collegamento e quelle soggette a controllo congiunto, che vengono consolidate con il metodo del patrimonio netto, sono iscritte nel bilancio consolidato per complessivi 1.754 milioni, valore pari al rispettivo pro-quota patrimoniale aumentato dell'ammontare degli eventuali *goodwill*.

La sottovoce "altre partecipazioni" comprende la partecipazione in Banca d'Italia che viene mantenuta al costo (433 milioni) in relazione alle peculiarità di tale interessenza, oltre a pochi casi di partecipazioni controllate che, in considerazione della loro irrilevanza, sono state anch'esse mantenute al costo.

Posizione interbancaria netta

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Impieghi	2.889	2.565	324	12,6
Raccolta	-9.845	-6.338	3.507	55,3
Posizione interbancaria netta a vista	-6.956	-3.773	3.183	84,4
Impieghi	23.225	24.647	-1.422	-5,8
Raccolta	-30.828	-25.450	5.378	21,1
Posizione interbancaria netta a termine	-7.603	-803	6.800	
Posizione interbancaria netta	-14.559	-4.576	9.983	
Valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di <i>fair value</i>	54	60	-6	-10,0
Totale	-14.505	-4.516	9.989	

A fine marzo 2006 la posizione interbancaria netta mostra un ampliamento del saldo debitorio, che passa dai 4,5 miliardi di fine 2005 a 14,5 miliardi.

La crescita, manifestatasi nel trimestre, trova riscontro sia nell'incremento del saldo a debito della componente a vista sia, in misura ancora più evidente, nell'aumento delle posizioni debitorie a termine ed è tra l'altro connessa con la necessità di reperire la provvista necessaria a supportare sia la crescita degli impieghi sia lo sviluppo particolarmente dinamico dell'attività di negoziazione, soprattutto da parte di Banca Caboto.

Attività non correnti in via di dismissione e passività associate

Secondo quanto previsto dall'IFRS 5, sono appostate in voce propria le attività e le relative passività non più riferite alla normale operatività in quanto oggetto di procedure di dismissione. Le cifre dell'esercizio 2005 erano riferite, prevalentemente, alla cessione di Banco Wiese Sudameris, mentre l'importo di maggior rilievo del marzo 2006 si riferisce ad attività materiali, essenzialmente immobili, in via di dismissione da parte di diverse società del Gruppo tra cui, soprattutto, alcune controllate dell'Est europeo.

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni assolute	%
Crediti verso clientela	-	-	-	
Partecipazioni	1	15	-14	-93,3
Gruppi di attività in via di dismissione	-	2.831	-2.831	
Attività materiali	21	23	-2	-8,7
Altre attività in via di dismissione	-	-	-	
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-2.963	-2.963	
Attività non correnti in via di dismissione e passività associate	22	-94	116	

Fondi a destinazione specifica

Oltre agli accantonamenti accumulati per il Trattamento di fine rapporto del personale per 1.117 milioni, la voce include Fondi per rischi ed oneri per complessivi 1.802 milioni. Questi ultimi, che si incrementano del 4%, sono riferiti per 319 milioni a fondi di quiescenza, mentre l'ammontare residuo (1.483 milioni) fronteggia, per le poste maggiori, gli oneri relativi a cause passive (368 milioni), ad azioni revocatorie (520 milioni) ed altre controversie legali (84 milioni), nonché gli oneri legati al personale (166 milioni) e gli oneri connessi a cessione di partecipazioni (99 milioni).

Il patrimonio netto

Il patrimonio netto del Gruppo, con inclusione dell'utile di periodo, ammonta a 15.985 milioni. Nel suo ambito sono iscritte riserve da valutazione per complessivi 914 milioni, che si riferiscono per 348 milioni a rivalutazioni di attività effettuate in passato sulla base di specifici provvedimenti legislativi e per 474 milioni alla contropartita di patrimonio netto della valutazione al *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita e dei contratti derivati di copertura dei flussi finanziari. I rimanenti 92 milioni rappresentano le differenze di cambio da conversione dei bilanci in valuta, di cui 65 milioni riferiti a controllate europee rilevati in corrispondenza all'adozione dell'euro come moneta di conto.

Riserve da valutazione

(milioni di euro)

Voci	Riserva 31.12.2005	Variazione del periodo	Riserva 31.03.2006
Attività finanziarie disponibili per la vendita	389	39	428
Attività materiali	-	-	-
Copertura dei flussi finanziari	-39	85	46
Leggi speciali di rivalutazione	345	3	348
Altre	134	-42	92
Riserve da valutazione	829	85	914

Il patrimonio di vigilanza

Il patrimonio di vigilanza ed i relativi coefficienti prudenziali sono stati determinati con l'applicazione delle recenti disposizioni stabilite dalla Banca d'Italia che tengono conto dei principi IAS/IFRS.

(milioni di euro)

Patrimonio di vigilanza e coefficienti di solvibilità	31.03.2006	31.12.2005
Patrimonio di base (<i>tier 1</i>)	15.264	15.096
Patrimonio supplementare (<i>tier 2</i>)	6.882	5.800
Elementi da dedurre	-1.361	-1.240
Patrimonio di vigilanza	20.785	19.656
Rischi di credito	14.067	13.760
Rischi di mercato	1.402	1.303
Prestiti subordinati di 3° livello	-	-
Altri requisiti prudenziali	130	140
Requisiti prudenziali	15.599	15.203
Eccedenza patrimoniale rispetto al minimo richiesto	5.186	4.453
Attività di rischio ponderate	194.988	190.038
Coefficienti di solvibilità %		
Patrimonio di base al netto delle <i>preference shares</i> / Totale attività di rischio ponderate	7,01	7,10
Patrimonio di base/ Totale attività di rischio ponderate	7,83	7,94
Patrimonio totale/ Totale attività di rischio ponderate	10,66	10,34

Il patrimonio di vigilanza ammonta a 20.785 milioni, a fronte di attività di rischio ponderate di 194.988 milioni. Il coefficiente di solvibilità totale è pari al 10,66%, del quale il 7,83% di qualità primaria (*tier 1*). Il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base al netto delle *preference shares* e le attività di rischio ponderate (*core tier 1*) è del 7,01%. Questi due ultimi rapporti figurano in leggera diminuzione rispetto a fine 2005 per la crescita delle attività determinata dallo sviluppo dell'operatività.

La tabella che segue consente di raccordare il patrimonio netto ed il risultato netto della Capogruppo con gli stessi dati a livello consolidato.

Causali	(milioni di euro)	
	Patrimonio netto	di cui: utile al 31.03.2006
Saldi dei conti della capogruppo al 31 marzo 2006	13.231	411
Effetto del consolidamento delle imprese controllate, anche congiuntamente	2.582	325
Effetto della valutazione a patrimonio netto delle altre partecipazioni rilevanti	-18	29
Storno cessione partecipazioni	-	-12
Storno svalutazione partecipazioni	2	2
Storno avviamenti	-7	-
Dividendi incassati nel periodo	-	-
Altre variazioni	195	-4
Saldi dei conti consolidati al 31 marzo 2006	15.985	751

I risultati per settori di attività

Nel presente capitolo i risultati consolidati sono suddivisi tra i diversi comparti operativi (il cosiddetto schema primario previsto dallo IAS 14).

Il Gruppo Intesa opera con una struttura organizzativa divisionale, orientata al cliente, costituita dalle seguenti aree di *business*: Divisione Rete, Divisione Banche Italia, Divisione Banche Estero e Divisione Corporate, quest'ultima, a partire dal 1° gennaio 2006, considerata unitariamente a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (B.I.I.S.), nuova banca del Gruppo alla quale sono state trasferite le attività relative al settore pubblico ed alle infrastrutture. In considerazione della stretta vicinanza tra l'operatività della Divisione Corporate e di B.I.I.S. si ritiene opportuno, nel commento che segue, considerarle parte di un medesimo segmento, almeno nella fase di avvio della nuova realtà. Infine, a completamento del predetto impianto organizzativo, le Strutture centrali garantiscono le funzioni di governo e controllo delle strutture operative.

La **Divisione Rete** opera con circa 2.100 filiali e 26.000 dipendenti al servizio di circa 6 milioni di clienti, costituiti da famiglie, Piccole e Medie Imprese (con fatturato fino a 50 milioni) ed Enti *no profit*. Ad essa fanno capo, oltre alla tradizionale attività di intermediazione creditizia della Capogruppo, anche l'offerta di servizi di *private banking*, di prodotti bancassicurativi e previdenziali, di fondi comuni di investimento, il credito industriale ed il credito al consumo, le operazioni di *leasing* finanziario, nonché la gestione di strumenti di pagamento elettronici.

La **Divisione Banche Italia** è costituita dalle controllate bancarie italiane che svolgono attività *retail*. Si tratta di banche di media o piccola dimensione, a forte radicamento locale, che operano con circa 950 sportelli e oltre 8.000 dipendenti in stretto coordinamento con la Divisione Rete, assicurando l'ottimizzazione delle sinergie commerciali tramite la condivisione delle iniziative di maggiore rilievo al servizio di circa 1,7 milioni di clienti.

La **Divisione Banche Estero** fornisce indirizzo, coordinamento e supporto alle controllate estere che svolgono prevalentemente attività bancaria *retail* e *commercial banking* soprattutto nel Centro Est Europa, in Croazia, Slovacchia, Serbia e Montenegro, Ungheria, Bosnia-Erzegovina e Federazione Russa. Si tratta di oltre 4,5 milioni di clienti, che si avvalgono dei servizi offerti tramite circa 750 filiali ed oltre 14.000 dipendenti del Gruppo.

La **Divisione Corporate**, considerata unitamente a **Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo**, annovera una clientela di oltre 18.000 grandi aziende ed istituzioni finanziarie con fatturato superiore a 50 milioni, ed è attiva tramite più di 50 filiali e oltre 5.000 dipendenti, con competenze specifiche di *Merger&Acquisition*, finanza strutturata, *merchant banking*, *capital market*, *global custody*, e tramite la rete estera specializzata, costituita dalle filiali ed uffici di rappresentanza della Capogruppo e dalle altre società del Gruppo che svolgono attività di *corporate banking*. La Divisione garantisce alla clientela di riferimento un'offerta globale ed integrata di prodotti e servizi sia tramite le tradizionali strutture territoriali, sia tramite i canali telematici ed opera in stretta vicinanza con Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, impegnata nell'offerta di servizi integrati a tutte le entità pubbliche e private che partecipano alla spesa pubblica.

Alle **Strutture Centrali**, che come detto presiedono alle funzioni di governo e controllo, fanno capo anche le attività di tesoreria e finanza strategica nonché la gestione del portafoglio titoli della Capogruppo.

SETTORI DI ATTIVITA'

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006					Totale
	Divisione Rete	Divisione Banche Italia	Divisione Banche Estero	Divisione Corporate e B.I.I.S. (a)	Strutture Centrali	
Interessi netti	736	252	174	140	42	1.344
Dividendi	-	7	-	-	-7	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	28	-	-	-	1	29
Commissioni nette	612	150	78	214	-42	1.012
Risultato dell'attività di negoziazione	-	18	40	177	129	364
Altri proventi (oneri) di gestione	8	1	-2	9	-12	4
Proventi operativi netti	1.384	428	290	540	111	2.753
Spese del personale	-406	-129	-72	-92	-96	-795
Spese amministrative	-251	-60	-61	-97	50	-419
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-49	-7	-20	-14	-27	-117
Oneri operativi	-706	-196	-153	-203	-73	-1.331
Risultato della gestione operativa	678	232	137	337	38	1.422
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-7	-2	-2	-27	-38
Rettifiche di valore nette su crediti	-114	-28	-29	-30	7	-194
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	4	-	-2	2
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	3	1	29	-28	5
Risultato corrente al lordo delle imposte	564	200	111	334	-12	1.197

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006					Totale
	Divisione Rete	Divisione Banche Italia	Divisione Banche Estero	Divisione Corporate e B.I.I.S. (a)	Strutture Centrali	
Crediti verso clientela	82.555	26.545	12.268	51.124	4.676	177.168
Debiti verso clientela	51.921	16.907	12.993	26.998	7.886	116.705
Titoli in circolazione	22.852	9.221	664	9.181	29.264	71.182
Posizione interbancaria netta	-16.989	1.477	-739	-10.390	12.082	-14.559

(a) Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo

Divisione Rete

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	736	701	35	5,0
Dividendi	-	-	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	28	31	-3	-9,7
Commissioni nette	612	570	42	7,4
Risultato dell'attività di negoziazione	-	1	-1	
Altri proventi (oneri) di gestione	8	5	3	60,0
Proventi operativi netti	1.384	1.308	76	5,8
Spese del personale	-406	-406	-	-
Spese amministrative	-251	-237	14	5,9
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-49	-43	6	14,0
Oneri operativi	-706	-686	20	2,9
Risultato della gestione operativa	678	622	56	9,0
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-	-	-	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-114	-48	66	
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	-	-	-	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	564	574	-10	-1,7

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	82.555	81.160	1.395	1,7
Debiti verso clientela	51.921	52.650	-729	-1,4
Titoli in circolazione	22.852	23.927	-1.075	-4,5
Posizione interbancaria netta	-16.989	-16.952	37	0,2

Complessivamente la Divisione Rete contribuisce per il 47,7% al risultato della gestione operativa del Gruppo (54% a marzo 2005) con un assorbimento di capitale di 4.955 milioni pari al 41,8% (41,7% a marzo 2005) ed attività di rischio ponderate di 80 miliardi (41% del totale). Il risultato corrente al lordo delle imposte è stato pari a 564 milioni (-1,7% rispetto a marzo 2005). A tale dinamica hanno contribuito una crescita dei proventi operativi netti (+5,8% da 1.308 milioni a 1.384 milioni), un aumento degli oneri operativi (+2,9% da 686 milioni a 706 milioni) e maggiori rettifiche di valore nette su crediti, che passano da 48 milioni a 114 milioni. Per quanto riguarda gli indici di bilancio, il *cost income* ratio si attesta al 51% in miglioramento rispetto al 52,4% di marzo 2005, beneficiando di un sensibile incremento dei ricavi netti a fronte di un limitato aumento dei costi operativi. L'E.V.A. della Divisione Rete, che contribuisce per il 65,4% all'E.V.A. del consolidato di Gruppo, ha raggiunto il livello di 259 milioni.

All'interno della Divisione, l'aggregato costituito dalle filiali *retail* e dai centri imprese raggiunge un risultato al lordo delle imposte di 436 milioni con un calo del 5,7% rispetto all'equivalente periodo dell'anno precedente. Tale andamento è condizionato dalla forte crescita delle rettifiche di valore riconducibile, oltre che al passaggio a sofferenze di posizioni in incaglio, anche all'aumento di queste ultime e all'inserimento, tra i crediti deteriorati, delle esposizioni scadute o sconfiniate da oltre 180 giorni. Il risultato della gestione operativa migliora di 30 milioni (pari al 6%) grazie ad un sensibile incremento dei proventi operativi netti (+49 milioni pari al 4,3%) ed a un contenuto aumento degli oneri operativi (+19 milioni pari al 3%). In particolare gli interessi

netti mostrano, rispetto a marzo 2005, un miglioramento del 2,8%, soprattutto per la conferma del forte sviluppo dei finanziamenti a medio/lungo termine, che hanno registrato un incremento del 13% in termini di volumi medi. Prosegue la crescita della richiesta di mutui residenziali da parte della clientela *retail*. I finanziamenti a medio/lungo termine hanno registrato ancora una forte espansione nel mercato delle imprese (piccole e medie) con un incremento del 16,3% in termini di volumi medi rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Le masse medie di raccolta diretta in conti correnti e depositi a risparmio mostrano un incremento del 3%. Per contro si registra una diminuzione della raccolta obbligazionaria, a seguito della scelta dell'Istituto di offrire alla clientela tipologie differenziate di prodotti con analoghe durate (assicurativi e fondi). Il livello dei tassi ha manifestato una sostanziale stabilità dal lato degli impieghi e della raccolta. L'effetto economico è risultato comunque positivo grazie al forte incremento dei volumi di impiego a medio/lungo termine e all'espansione della raccolta a breve. Il comparto della gestione dei servizi ha realizzato un miglioramento del 6% rispetto a marzo 2005. A tale risultato hanno contribuito in particolare le commissioni relative al comparto della raccolta gestita grazie al notevole successo riscontrato nel collocamento del fondo "Intesa Garanzia Attiva" ed all'offerta di prodotti di Bancassicurazione, con un più elevato valore aggiunto rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Le altre categorie che hanno registrato un positivo andamento sono costituite dalle polizze collegate a mutui e prestiti personali e dal ritrovato interesse della clientela per i *corporate derivatives*. Con riferimento al collocamento di obbligazioni di terzi, l'attività si è notevolmente ridotta con commissioni dimezzate rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, poiché è stata privilegiata l'offerta di prodotti Banca Intesa. I costi operativi registrano un incremento del 3,0% rispetto ai livelli di marzo 2005, mostrando una leggera riduzione delle spese per il personale e un'espansione delle altre spese amministrative.

Come già sinteticamente illustrato nella premessa di questa Relazione, nel primo trimestre 2006, il comparto **Retail** ha visto, oltre al consolidamento delle iniziative già intraprese nel 2005, la partenza di nuove attività nell'ottica di un progressivo miglioramento dei risultati. Al successo dei prodotti della gamma *Intesa Rata Sicura*, destinati a coprire dal rischio di rialzo dei tassi i clienti titolari di mutui a tasso variabile, si è affiancato l'ampliamento dei mutui Intesa Soluzioni Casa, con l'introduzione di *Intesa Mutuo Atipico*, che consente anche ai lavoratori a tempo determinato di finanziare l'acquisto della prima casa concedendo loro – in caso di comprovata interruzione temporanea del rapporto di lavoro – di effettuare un salto rata anche di sei mensilità. Per quanto riguarda il risparmio gestito, il primo trimestre ha registrato un ottimo gradimento di *Intesa Garanzia Attiva*, il primo fondo di investimento in Italia a capitale garantito lanciato a metà dicembre 2005, ed ha visto la nascita di *Intesa Premium Power*, il nuovo fondo di fondi a gestione flessibile e *total return*, con obiettivo esplicito di un più elevato rendimento ed orizzonte temporale più lungo. Grande attenzione è stata posta ai prodotti concepiti per veicolare nuovi flussi di risparmio tramite l'offerta di condizioni economiche vantaggiose e caratteristiche di prodotto innovative (obbligazioni *Vitamina C*, *Vitamina C4% Special*, *Intesa Basket*) supportate da adeguate iniziative di *marketing*. Con lo stesso obiettivo è nato, nel comparto della bancassicurazione, *Intesa Sempre Special*, la nuova polizza a capitalizzazione senza commissioni di ingresso. E' proseguito, inoltre, lo sviluppo dell'offerta di *Index Linked* con il lancio di 8 nuove emissioni. Nell'ambito del risparmio amministrato, l'attività è stata concentrata sul collocamento di obbligazioni strutturate a capitale garantito a scadenza, di emittenti terzi (Dexia e Mediobanca).

Importanti innovazioni sono state realizzate anche nell'offerta dedicata ai clienti **Small Business**. In particolare, a febbraio è stato lanciato *Intesa eBusiness*, la soluzione di Banca Intesa per gli operatori professionali che vogliono sfruttare il canale dell'eCommerce per far crescere la propria attività. L'iniziativa è stata realizzata in *partnership* con i principali *player* di tale mercato: eBay, Tiscali e DHL. Azioni mirate sono poi state condotte nei confronti di particolari tipologie di clientela, quali gli agenti assicurativi e gli amministratori di condominio, con l'offerta di prodotti studiati *ad hoc*.

Nel comparto delle **Piccole e Medie Imprese** sono state lanciate, nel trimestre, alcune importanti iniziative tra cui *IntesaBrand*, la prima offerta in Italia di servizi finanziari e professionali per lo sviluppo del marchio e delle politiche di *marketing* dedicata alle PMI.

Dopo il successo dell'iniziativa sviluppata nel 2005, è stata avviata una nuova offerta di finanziamento in *partnership* con il consorzio Eurofidi per un accesso privilegiato al credito a medio termine, in particolare a sostegno dell'innovazione delle PMI. L'iniziativa si basa su un

plafond di 500 milioni messo a disposizione da Banca Intesa per nuovi investimenti produttivi ed un ulteriore plafond di 250 milioni da parte di Intesa Leasing per investimenti riguardanti veicoli industriali, beni immobiliari e mobiliari. La garanzia Eurofidi copre il 100% sia del finanziamento erogato sia del contratto di *leasing*.

E' proseguito lo sviluppo dell'offerta di servizi non finanziari IntesaSoluzioni ed è stato lanciato *Soluzioni per l'agricoltura*, il pacchetto completo di prodotti e servizi costruito attorno alle necessità delle aziende agricole e degli agricoltori, che rappresenta un modo innovativo di gestire le esigenze degli imprenditori del settore proponendo loro soluzioni specifiche per singola filiera produttiva.

In un'ottica di miglioramento della qualità della relazione con i clienti, sono stati organizzati seminari tecnico-formativi dedicati agli imprenditori soci di Associazioni di categoria ed è stato completato il *test* ed avviato il *roll-out* del nuovo approccio alla vendita degli strumenti derivati.

Iniziative specifiche del segmento **Enti Religiosi e Non Profit** hanno riguardato il nuovo sistema d'offerta *Mosaico*, lanciato sul mercato sul finire dello scorso anno e caratterizzato da un insieme di prodotti/servizi specifici per le esigenze del particolare comparto.

Alla Divisione Rete fanno capo alcune società controllate, la cui attività è strettamente sinergica con la rete di vendita della Capogruppo.

L'attività di gestione dei fondi patrimoniali viene svolta attraverso **Banca Intesa Private Banking**, i cui risultati economici evidenziano, nel primo trimestre, da un lato la positiva dinamica dei ricavi, connessa all'ampliamento della base di clientela e delle relative masse patrimoniali, dall'altro, il correlato incremento dei costi. Occorre infatti ricordare che nel primo trimestre del 2005 era ancora in corso la progressiva adesione della clientela *private* della Capogruppo e che parte degli oneri, soprattutto costi del personale, costi di locazione e spese accessorie, erano quindi ancora a carico del conto economico di Banca Intesa. Tutti gli aggregati di conto economico evidenziano quindi rilevanti incrementi che si compendiano in un risultato netto di periodo di circa 16 milioni contro gli oltre 6 milioni del primo trimestre 2005. Al 31 marzo 2006, le masse patrimoniali evidenziavano una raccolta indiretta complessiva di oltre 28 miliardi (+3% circa sul dicembre 2005), di cui oltre 18 miliardi relativi alla componente gestita, ed una raccolta diretta di 1,3 miliardi (+31% circa), che ha trovato impiego in crediti verso banche e finanziamenti a clientela per complessivi 1 miliardo circa e nell'avvio di un'attività di *trading* su portafoglio di proprietà (0,3 miliardi), finalizzata ad una gestione più efficiente delle disponibilità liquide.

La rete colloca anche i prodotti di previdenza complementare di **Intesa Previdenza**, che al 31 marzo 2006 gestiva un patrimonio netto di 1.218 milioni, riferiti per 736 milioni a fondi aperti e per 482 milioni a fondi chiusi. Nel trimestre, l'attività di raccolta fondi è stata positiva ed ha registrato 1.339 nuove adesioni, 731 ai fondi aperti e 608 a quelli chiusi. Tra i primi si evidenziano risultati superiori alle previsioni soprattutto per il fondo aperto PrevidSystem e, tra i secondi, l'incremento è riferito in buona parte ai nuovi iscritti al Fondo Pensione Dipendenti Banca Intesa. Il primo trimestre 2006 si è chiuso con un utile di 0,9 milioni, superiore rispetto ai 0,6 milioni del marzo 2005, quale risultante dell'incremento delle commissioni legate all'aumento della massa patrimoniale che hanno più che compensato l'aumento dei costi operativi imputabile a investimenti di natura amministrativo-procedurale in vista del nuovo scenario previdenziale.

L'attività di credito industriale è svolta tramite Banca Intesa Mediocredito e Banca CIS.

Banca Intesa Mediocredito ha realizzato nel primo trimestre 2006 un utile netto di 14,1 milioni, che si confronta con un risultato al marzo 2005 di 25 milioni. Alla stabilità degli interessi netti si è contrapposto, infatti, il venir meno dei dividendi della controllata Banca Cis (oltre 5 milioni al marzo 2005), una lievitazione degli oneri operativi, suddivisa in parti pressoché equivalenti tra le spese del personale e le altre spese amministrative e, in particolare, un incremento delle rettifiche di valore su crediti a seguito del deterioramento di posizioni pregresse. I principali aggregati patrimoniali evidenziano un portafoglio crediti di 12.940 milioni, solo marginalmente più contenuto di quello al dicembre 2005, ed una raccolta interbancaria netta – che rappresenta la principale forma di provvista – pari a 10.957 milioni (-2,4%) mentre la raccolta da clientela, prevalentemente tramite emissione titoli, è aumentata del 6% circa a 1.150 milioni.

Il conto economico di **Banca CIS** si è chiuso con un utile netto di 2,9 milioni, in linea con il dato del primo trimestre del 2005, per il positivo andamento dei proventi netti, che ha ampiamente assorbito i maggiori oneri operativi. Più in dettaglio, l'incremento dei proventi (+4,8%) è da ascrivere alla buona dinamica degli interessi netti (+7%), solo in parte contrastata dall'opposto andamento delle commissioni nette (-3% circa) e dalla crescita degli oneri operativi (+3,4%) interamente riferibili alle spese amministrative. Ne emerge un risultato della gestione operativa che conserva un miglioramento del 6% sul dato di raffronto del precedente esercizio. Più elevato rispetto al primo trimestre del precedente esercizio è infine risultato il fabbisogno di rettifiche di valore per rischio di credito. Gli aggregati patrimoniali evidenziano crediti verso clientela di 1.321 milioni (+2,4% rispetto al 31 dicembre 2005) e raccolta interbancaria netta, che rappresenta la principale fonte di finanziamento, pari a 1.033 milioni (+1,3%).

Tramite la rete distributiva delle banche del Gruppo, **Intesa Leasing** ha stipulato, nel corso del primo trimestre dell'esercizio 4.140 nuovi contratti, per un controvalore complessivo di 837 milioni, in incremento, rispetto allo stesso periodo del 2005, sia in termini di nuovi investimenti (+53,8%) sia come numero di operazioni (+3,3%). La società occupa attualmente la terza posizione tra gli operatori nazionali del settore, con una quota di mercato che sfiora l'8%. Al 31 marzo 2006, i finanziamenti a clientela, generati per la quasi totalità dall'operatività di locazione finanziaria, hanno raggiunto i 7.159 milioni (+5% circa sul dicembre 2005). Dal punto di vista reddituale, la società ha chiuso il trimestre con un utile netto di 7,8 milioni, in incremento di oltre il 15% sul corrispondente periodo del 2005.

Setefi, specializzata nella gestione dei pagamenti elettronici, svolge la funzione di *acquirer* nei confronti degli operatori commerciali, emette proprie carte di credito e gestisce le carte Moneta delle banche del Gruppo. La Società utilizza una propria rete di terminali POS ed esercita il presidio dell'*e-money* attraverso la gestione del sito "Monetaonline". Nel primo trimestre 2006 Setefi ha sviluppato ulteriormente la propria attività, con un incremento del transato totale pari, nei dodici mesi, al 15%. Il numero delle carte proprie e gestite è pari a 3,6 milioni, mentre i terminali POS propri ed in gestione da terzi sono circa 122.000. La società ha chiuso il periodo con un utile netto di 6,4 milioni, sostanzialmente in linea con quello del corrispondente trimestre del 2005.

Al risultato della gestione operativa della Divisione hanno contribuito anche le commissioni relative ai prodotti assicurativi collocati tramite la rete per conto di **Intesa Vita**, società facente parte del Gruppo Generali e consolidata dal Gruppo Intesa con il metodo del patrimonio netto. Il conto economico del primo trimestre 2006 della società si è chiuso con un utile netto, determinato secondo i principi contabili IAS/IFRS, di circa 46 milioni, con premi lordi incassati per circa 1.800 milioni. Al marzo 2006 le riserve tecniche di Intesa Vita sfioravano i 26 miliardi, mentre il patrimonio netto era di 1.520 milioni.

Infine un contributo ai risultati conseguiti dalla divisione proviene dall'attività di credito al consumo svolto attraverso **Agos**, *joint venture* costituita con il Crédit Agricole, che ha registrato al trimestre un utile netto di 14 milioni, in linea con quello del primo periodo del precedente esercizio.

Divisione Banche Italia

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006	31.03.2005	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	252	229	23	10,0
Dividendi	7	-	7	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	150	129	21	16,3
Risultato dell'attività di negoziazione	18	26	-8	-30,8
Altri proventi (oneri) di gestione	1	1	-	-
Proventi operativi netti	428	385	43	11,2
Spese del personale	-129	-124	5	4,0
Spese amministrative	-60	-55	5	9,1
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-7	-7	-	-
Oneri operativi	-196	-186	10	5,4
Risultato della gestione operativa	232	199	33	16,6
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-7	-3	4	
Rettifiche di valore nette su crediti	-28	-20	8	40,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	3	5	-2	-40,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	200	181	19	10,5

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	26.545	25.472	1.073	4,2
Debiti verso clientela	16.907	17.373	-466	-2,7
Titoli in circolazione	9.221	8.849	372	4,2
Posizione interbancaria netta	1.477	2.289	-812	-35,5

La Divisione Banche Italia ha incrementato i propri risultati economici attraverso una crescita dei proventi operativi netti in incremento di oltre l'11% a 428 milioni che rappresentano il 15,6% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo. Gli oneri operativi si attestano a 196 milioni portando ad un risultato della gestione operativa di 232 milioni (+16,6%), con un *cost/income* del 45,8% (ex 48,3%). Anche il risultato corrente ante imposte segna un apprezzabile incremento (+10,5%) portandosi a 200 milioni.

La **Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza** ha registrato, nel primo trimestre, un utile netto di 63,5 milioni (+12% rispetto al pari periodo del 2005), grazie ad una crescita dei proventi operativi netti prossima all'11%. All'aumentata redditività hanno contribuito sia gli interessi netti (+13,2%), spinti dall'aumento dei volumi intermediati e dalla riapertura della forbice dei tassi, sia le commissioni nette, aumentate di oltre il 16% anche per effetto dei buoni ritorni sul comparto "gestito" e bancassicurativo. La flessione del risultato dell'attività di negoziazione è, per contro, interamente dovuta al fatto che il dato 2005 aveva beneficiato di utili non ricorrenti da cessione di titoli. Gli oneri operativi sono aumentati del 6,2% per le maggiori spese sostenute per l'impegno profuso nello sviluppo tecnologico, organizzativo e commerciale rivolto ad una continua innovazione di prodotti e servizi alla clientela. Le rettifiche di valore su crediti sono rimaste sostanzialmente invariate mentre un aumento si è registrato negli accantonamenti per rischi ed oneri. Sul fronte patrimoniale si è evidenziato, rispetto al dicembre 2005, un incremento del 3,9% dei finanziamenti a clientela che sono saliti a 12.151 milioni, una

sostanziale stabilità della raccolta diretta che si è attestata a 12.537 milioni ed una crescita della raccolta indiretta di oltre il 5% a 27.786 milioni.

Banca Popolare FriulAdria ha chiuso il conto economico dei primi tre mesi del 2006 con un utile netto di 16,2 milioni, superiore del 24% circa rispetto al corrispondente dato del 2005, avendo beneficiato di incrementi generalizzati di tutte le principali voci di provento. Gli interessi netti sono, infatti, cresciuti del 13% circa, per l'aumento dei volumi intermediati e nonostante una leggera erosione della forbice dei tassi; le commissioni nette sono salite di circa il 18% beneficiando dei maggiori gettiti da collocamento di prodotti assicurativi; il risultato positivo dell'attività di negoziazione si è incrementato di oltre il 60% anche per effetto degli utili conseguiti nella vendita di due interessenze azionarie. La crescita complessiva dei proventi operativi netti (+23% circa) è stata in grado di assorbire agevolmente sia l'aumento degli oneri operativi (+3,8%) sia le maggiori rettifiche di valore nette su crediti resesi necessarie per il deterioramento di un'unica rilevante posizione. I dati patrimoniali evidenziano, rispetto alle consistenze del dicembre 2005, aumenti sia per i finanziamenti a clientela (+3,8% a 3.883 milioni) sia per la raccolta diretta (+1,4% a 3.104 milioni). La raccolta indiretta, infine, si è ulteriormente rafforzata del 2,5%, raggiungendo i 5.272 milioni.

Per la **Banca di Trento e Bolzano** le risultanze economiche dei primi tre mesi del 2006 sono state complessivamente positive, seppure in calo rispetto al primo trimestre 2005 a causa del minor apporto derivante dalla negoziazione di titoli; ne è risultato un utile netto di 4,2 milioni a fronte dei 5,4 milioni al marzo 2005. Nonostante i minori utili da negoziazione, i proventi operativi netti del periodo hanno tuttavia mantenuto un livello sostanzialmente uguale a quello del primo trimestre 2005, grazie alle migliori *performance* realizzate negli altri comparti: gli interessi netti si sono infatti incrementati del 6,3% e le commissioni nette sono cresciute di oltre il 22%. Ciò ha consentito di continuare a sostenere lo sviluppo dimensionale della Banca che ha richiesto maggiori oneri operativi di circa il 9%. In aumento figurano infine le rettifiche di valore su crediti, a seguito della crescita delle partite in incaglio. I dati patrimoniali evidenziano, rispetto alle consistenze di fine 2005, un ulteriore sviluppo dei finanziamenti a clientela (+1,9% a 1.943 milioni) ed una stabilità del dato della raccolta diretta (+0,5% a 1.679 milioni). Una sostanziale crescita ha invece interessato, nei tre mesi, la raccolta indiretta, che ha raggiunto i 2.052 milioni (+4,3%).

La **Cassa di Risparmio di Biella e Vercelli** ha realizzato nel primo trimestre del 2006 un utile netto di 9,1 milioni, poco al di sotto di quello del corrispondente periodo del 2005. Il risultato è frutto della crescita dei proventi operativi netti (+15% circa), che ha riguardato sia gli interessi netti (+6,6%), soprattutto nella componente clientela e titoli, sia le commissioni nette (+14,9%), prevalentemente per l'apporto da risparmio gestito e carte di credito, nonché l'attività di *trading*, che ha potuto beneficiare anche della plusvalenza relativa alla vendita di un'interessenza azionaria. Sul fronte dei costi si è registrato un fisiologico incremento degli oneri operativi ed un più marcato incremento delle rettifiche di valore su crediti e degli accantonamenti per rischi ed oneri che, tuttavia, consentono ancora di mantenere l'utile prima delle imposte su livelli superiori (+1,7%) rispetto al marzo 2005. I dati patrimoniali mostrano, rispetto al dicembre 2005, una conferma delle consistenze della raccolta diretta a 2.248 milioni a fronte di una moderata flessione dei finanziamenti a clientela che si attestano a 2.278 milioni. In crescita di circa il 2% figura infine la raccolta indiretta, che sale a 3.305 milioni.

Le Casse di Risparmio del Centro Italia, riunite sotto il controllo di **Intesa Casse del Centro**, hanno evidenziato, complessivamente, una crescita dei proventi operativi netti sia nella componente interessi, che rappresenta la fonte principale dei ricavi, sia per quanto riguarda le commissioni nette. Sul fronte dei costi, dopo la politica di severo contenimento attuata nei passati esercizi, si assiste ad un moderato incremento, che peraltro è conseguente all'avvio di una nuova fase di crescita e di realizzazione di nuovi progetti. Maggiori figurano anche le rettifiche di valore su crediti e gli accantonamenti per rischi ed oneri.

In sintesi, le singole Casse hanno registrato i seguenti utili di periodo: C.R. di Viterbo (4,3 milioni; -32%), C.R. di Ascoli Piceno (4,8 milioni, +14,2%), C.R. di Terni e Narni (3,8 milioni, +20,9%), C.R. di Rieti (4,1 milioni, +13,1%), C.R. di Foligno (2,8 milioni, +6,2%), C.R. di Spoleto (2,5 milioni, +10,3%), C.R. di Fano (2,5 milioni, sostanzialmente invariato) e C.R. di Città di Castello (2 milioni, +86%). Rispetto al dicembre 2005 i principali dati patrimoniali mostrano, su base aggregata, un miglioramento dei finanziamenti a clientela che hanno superato i 6 miliardi, con un incremento prossimo al 9%, una conferma della consistenza della raccolta diretta attestata a 6,4 miliardi ed una crescita della raccolta indiretta che raggiunge i 5,7 miliardi.

Divisione Banche estero

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	174	158	16	10,1
Dividendi	-	-	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-4	-4	
Commissioni nette	78	61	17	27,9
Risultato dell'attività di negoziazione	40	37	3	8,1
Altri proventi (oneri) di gestione	-2	-4	-2	-50,0
Proventi operativi netti	290	248	42	16,9
Spese del personale	-72	-62	10	16,1
Spese amministrative	-61	-52	9	17,3
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-20	-18	2	11,1
Oneri operativi	-153	-132	21	15,9
Risultato della gestione operativa	137	116	21	18,1
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2	-	2	-
Rettifiche di valore nette su crediti	-29	-28	1	3,6
Rettifiche di valore nette su altre attività	4	4	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	1	4	-3	-75,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	111	96	15	15,6

Voci	31.03.2006	31.12.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	12.268	11.947	321	2,7
Debiti verso clientela	12.993	12.696	297	2,3
Titoli in circolazione	664	640	24	3,8
Posizione interbancaria netta	-739	-1.098	-359	-32,7

Apprezzabili risultati sono stati raggiunti anche dalle entità del Gruppo che operano in mercati esteri, che trovano nei paesi dell'Europa Orientale, caratterizzati da elevati tassi di crescita, le maggiori opportunità di sviluppo. La Divisione cui fanno capo le partecipate estere ha avuto un andamento positivo. I proventi operativi netti, che rappresentano il 10,5% dei proventi operativi netti consolidati del Gruppo, sono cresciuti di circa il 17% a 290 milioni. Il previsto incremento degli oneri operativi a 153 milioni (+15,9%) è connesso all'espansione dell'attività e della rete operativa nelle varie aree in cui il Gruppo opera. Il risultato della gestione operativa che ne consegue migliora del 18,1%, portandosi a 137 milioni, con un *cost/income* del 52,8% (ex 53,2%). Il risultato corrente ante imposte è salito del 15,6% a 111 milioni.

Il Gruppo Intesa opera nell'Europa centro-orientale con la quarta maggiore banca ungherese (Central-European International Bank), la seconda maggiore banca croata (Privredna Banka Zagreb), la seconda maggiore banca slovacca (Vseobecna Uverova Banka) e, più recentemente, con la seconda maggiore banca in Serbia e Montenegro (Banca Intesa Beograd) e con la quinta banca in Bosnia-Erzegovina (UPI Banka). Il Gruppo Intesa è inoltre presente nella Federazione Russa con la recente acquisizione di KMB Bank.

L'andamento delle economie nell'Europa Centrale ed Orientale, anche per merito della ripresa delle esportazioni verso l'eurozona, è stato complessivamente positivo.

Central-European International Bank (CIB) ha registrato, nel trimestre chiuso il 31 marzo scorso, un risultato netto di 25,2 milioni, superiore del 26% circa rispetto a quello del primo periodo del 2005. L'andamento è stato la risultante di una crescita generalizzata di tutti le principali voci di provento: gli interessi netti sono aumentati del 6,7%, soprattutto per effetto dei maggiori volumi intermediati ed in minor misura della dilatazione degli *spread*; le commissioni nette hanno fatto segnare una crescita del 23,8% ed il risultato dell'attività di negoziazione è migliorato di oltre il 27%. Sul fronte degli oneri, i costi operativi evidenziano un consistente incremento che è tuttavia da porre in diretta connessione con l'espansione operativa del Gruppo, soprattutto nel settore *retail*, attraverso l'apertura di nuove filiali ed il conseguente incremento del numero dei dipendenti. Anche le rettifiche di valore nette su crediti mostrano una crescita, legata anche alla forte espansione del portafoglio crediti rispetto al marzo 2005. Gli aggregati patrimoniali registrano, rispetto alla fine dell'esercizio precedente, un consolidamento dei finanziamenti a clientela sugli elevati livelli raggiunti al dicembre 2005 (4,8 miliardi) ed un'ulteriore crescita della corrispondente raccolta (+2,6%) che supera i 3,2 miliardi.

Il gruppo **Privredna Banka Zagreb (PBZ)** ha registrato, nel primo trimestre 2006, un utile netto di 33,6 milioni (+30% circa), quale risultante soprattutto della forte crescita delle commissioni nette (+25% circa), trainate anche dallo sviluppo del comparto delle carte di credito, a cui si aggiunge l'andamento abbastanza positivo degli interessi netti (+1,3%). Minore è stato invece il contributo di utili riveniente dall'attività di negoziazione, in un mercato influenzato in parte anche dalle ricorrenti incertezze circa i tempi dell'adesione della Croazia all'Unione Europea. Ciò non ha comunque impedito di mantenere la crescita dei proventi operativi netti attorno al 2% circa. Tra le componenti economiche di costo, gli oneri operativi mostrano un incremento (+11% circa) riconducibile soprattutto all'aumento del numero dei dipendenti ed all'apertura di nuove filiali, nell'ambito di un programma di sempre maggior presidio del territorio. Per contro, le rettifiche di valore su crediti sono state significativamente inferiori rispetto a quelle del corrispondente periodo del 2005, consentendo quindi di pervenire all'apprezzabile crescita del risultato netto. Le principali poste patrimoniali evidenziano, rispetto al dicembre 2005, un incremento dei finanziamenti a clientela di oltre il 5% a 4.081 milioni ed una conferma della consistenza della raccolta diretta (4.397 milioni), dopo il forte sviluppo registrato nel precedente esercizio.

Il gruppo **Vseobecna Uverova Banka (VUB)** ha realizzato un utile netto di 20,9 milioni, superiore del 3,3% a quello registrato al marzo 2005. Questo risultato è frutto di una crescita di oltre il 28% dei proventi operativi netti che sono incrementati in tutte le loro componenti (interessi netti +8% circa, commissioni nette +46% e risultato dell'attività di *trading* +25% circa). Tale considerevole flusso di proventi è stato tuttavia in parte assorbito da costi operativi in crescita del 19%, a sostegno peraltro sia del rafforzamento della compagine manageriale sia dello sviluppo commerciale ma, anche, da maggiori rettifiche di valore su crediti operate dalla Consumer Finance Holding, società del gruppo VUB, in relazione peraltro alla sensibile crescita nel comparto del credito al consumo.

Le consistenze patrimoniali mettono in rilievo il rafforzamento della raccolta diretta (+3,9% a 4.872 milioni) e, anche se in misura meno marcata, dei finanziamenti a clientela (+0,7% a 2.279 milioni) e l'ottima performance della raccolta indiretta (+7% a 1.395 milioni).

Banca Intesa Beograd ha chiuso il periodo con un utile netto di 8 milioni, sostanzialmente in linea con quello registrato nel corrispondente periodo del precedente esercizio. Occorre peraltro sottolineare l'apprezzabile incremento dei proventi operativi netti (oltre il 20%) che ha consentito di supportare l'impegno organizzativo in atto per lo sviluppo di varie iniziative volte ad ampliare la gamma dei prodotti e la copertura territoriale della rete (5 nuovi sportelli nel trimestre) e, quindi, la conseguente lievitazione dei costi operativi. In aumento, rispetto al periodo di raffronto risultano anche le rettifiche di valore su crediti, in relazione anche allo sviluppo dei portafoglio che, con 561 milioni, evidenzia una crescita degli impieghi, sul dato di fine 2005, pari a circa l'11%. In incremento anche la raccolta diretta (+2% circa) a 740 milioni.

KMB Bank, l'altra recente acquisizione del Gruppo, è una banca *leader* nella Federazione Russa nei prestiti e nel *leasing* alle piccole imprese, anche se il piano strategico della società pone come obiettivo una espansione dell'attività anche nel comparto *retail*. Durante il primo trimestre

2006, KMB, attraverso la rete di 54 sportelli (due in più rispetto a fine 2005) ha incrementato, sempre rispetto al dicembre scorso, sia in termini di numero sia di ammontare erogato, il numero dei propri rapporti di credito, che hanno raggiunto i 435 milioni. Anche la raccolta da clientela, con esclusione dei debiti subordinati, ha avuto un incremento di oltre l'8% a 171 milioni. Le risultanze economiche del trimestre registrano un utile netto di 0,5 milioni, in prevalenza attribuibile al margine da interessi, quasi raddoppiato rispetto al marzo 2005, a fronte di costi operativi, anch'essi cresciuti a seguito dell'impulso dato allo sviluppo dell'attività.

La neo acquisita **UPI Banka**, quinta banca per totale attivo in Bosnia-Erzegovina, ha chiuso i primi tre mesi del 2006 con un utile netto di circa 1 milione, raddoppiato rispetto al marzo 2005, quale risultato di un incremento di circa il 28% dei proventi operativi netti, prevalentemente nella componente interessi, e di un efficace contenimento dei costi, se pure in presenza di maggiori rettifiche nette su crediti. Le principali grandezze patrimoniali evidenziano, rispetto al dicembre 2005, un incremento sia dei finanziamenti a clientela (+3% circa) a 113 milioni sia della corrispondente raccolta diretta (+10% circa) a 204 milioni.

Divisione Corporate e Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006	31.03.2005	variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	140	146	-6	-4,1
Dividendi	-	-	-	-
Utili (perdite) partecipazioni valutate al patrimonio netto	-	-	-	-
Commissioni nette	214	195	19	9,7
Risultato dell'attività di negoziazione	177	87	90	
Altri proventi (oneri) di gestione	9	7	2	28,6
Proventi operativi netti	540	435	105	24,1
Spese del personale	-92	-91	1	1,1
Spese amministrative	-97	-92	5	5,4
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-14	-18	-4	-22,2
Oneri operativi	-203	-201	2	1,0
Risultato della gestione operativa	337	234	103	44,0
Rettifiche di valore sull'avviamento	-	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-2	-1	1	
Rettifiche di valore nette su crediti	-30	-50	-20	-40,0
Rettifiche di valore nette su altre attività	-	-	-	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	29	-	29	-
Risultato corrente al lordo delle imposte	334	183	151	82,5

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
Crediti verso clientela	51.124	46.896	4.228	9,0
Debiti verso clientela	26.998	27.204	-206	-0,8
Titoli in circolazione	9.181	9.983	-802	-8,0
Posizione interbancaria netta	-10.390	-147	10.243	

Sotto il profilo reddituale, il primo trimestre 2006 si è chiuso per la Divisione con proventi operativi netti di 540 milioni, un dato in crescita di 105 milioni rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+24,1%), pur a fronte di uno scenario ancora caratterizzato da una sostanziale incertezza del mondo produttivo circa tempi e modalità di un'effettiva ripresa della congiuntura. La compressione degli *spread* è stata contrastata con una certa crescita delle erogazioni creditizie, accompagnata da un'offerta di servizi a elevato profilo qualitativo, che ha consentito dal lato dei ricavi un ampliamento del gettito commissionale.

Molto buona la *performance* del risultato dell'attività di negoziazione che ha tratto beneficio sia dalle plusvalenze derivanti dalle valutazioni dei titoli Fiat e della partecipazione Parmalat nel portafoglio di *merchant banking*, sia dal buon andamento dell'attività caratteristica di *corporate finance* e *equity capital market* presidiata da Banca Caboto.

L'apporto degli interessi netti nei primi tre mesi del 2006 è di 140 milioni, in diminuzione del 4,1% rispetto al corrispondente periodo del precedente esercizio. Tuttavia, escludendo l'attività di *capital market* e *private equity* condizionata da un maggiore costo del *funding* conseguente al rialzo dei tassi di interesse, la variazione sarebbe positiva (+4,6%). Infatti, relativamente alle controparti *corporate*, la crescita dei crediti alla clientela ha mostrato una variazione del 4,3%, sintomo di un'operatività in significativa ripresa. Tale dinamica è stata favorita dallo sforzo commerciale messo in atto al servizio del credito alle imprese, anche attraverso operazioni di *investment banking* e di finanza strutturata, in particolare per il segmento *Mid Corporate*. L'attività nei confronti dei Grandi Gruppi non ha presentato variazioni altrettanto significative in

quanto l'attenzione è stata rivolta alla salvaguardia della qualità del portafoglio in un contesto di mercato caratterizzato da una forte competizione commerciale. Complessivamente i crediti netti a clientela hanno mostrato un aumento dei volumi che ha in buona parte compensato l'erosione dello *spread*. L'ampliamento dei volumi di operatività è stato conseguito mantenendo un contenuto profilo di rischio del portafoglio, che ha consentito di ridurre le rettifiche nette su crediti rispetto al pari periodo anno precedente (-20 milioni). La buona politica commerciale di sviluppo delle aree di servizio alla clientela ha consentito di produrre commissioni nette per 214 milioni, in crescita del 9,7% rispetto a marzo 2005. A tale *performance* contribuisce in particolare la componente di *investment banking*. I costi operativi evidenziano una dinamica leggermente in crescita dell'1%, salendo dai 201 milioni di marzo 2005 ai 203 milioni dei primi tre mesi del 2006. L'incremento è in ampia misura riferito all'andamento delle spese amministrative, in buona parte correlabile all'aumento dei servizi resi da parte di altre entità del Gruppo in seguito allo sviluppo dell'operatività svolta verso la clientela. Il risultato della gestione operativa si attesta a 337 milioni, in crescita del 44% rispetto a marzo 2005.

Il *Corporate* ha assorbito il 28,7% del capitale del Gruppo, in aumento rispetto al livello evidenziato nei primi tre mesi del 2005. In valore assoluto il capitale ha registrato una crescita risultante dall'aumento dei rischi di credito riferiti alla componente per cassa in relazione alla crescita impressa agli impieghi dei segmenti *Mid*, *Large* e Stato e Infrastrutture. L'incremento del risultato economico ha determinato un consistente aumento della creazione di valore che aumenta dai 45 milioni del marzo 2005 ai 125 milioni del primo trimestre 2006 (+80 milioni di Euro).

Nello specifico, l'attività della Divisione Corporate comprende quattro Direzioni di *business*:

- la *Direzione Relazioni Corporate*, che gestisce le relazioni con la clientela Large (Grandi Gruppi) e Mid Corporate (Imprese con fatturato superiore a 50 milioni) italiana e estera, coordinando inoltre l'operatività commerciale di competenza svolta presso le Filiali Estere;
- la *Direzione Investment Banking*, che include le unità di Finanza Strutturata ed il servizio M&A Advisory;
- la *Direzione Financial Institutions*, a cui compete la relazione con le istituzioni finanziarie italiane ed estere, la gestione dei servizi transazionali nell'ambito dei sistemi di pagamento, della custodia e del regolamento titoli, di banca depositaria e corrispondente, nonché il coordinamento delle Filiali Estere, degli Uffici di Rappresentanza e delle società estere Société Européenne de Banque, Intesa Bank Ireland e Zao Banca Intesa;
- la *Direzione Merchant Banking* che opera nel campo del *private equity* anche tramite la Società Private Equity International (PEI);

Nel perimetro della Divisione Corporate rientra l'attività di Banca Caboto e quella della società Intesa Mediofactoring.

Come già riferito, in stretta vicinanza con la Divisione Corporate si sviluppa l'attività di **Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo (BIIS)** che, nel trimestre, ha proseguito, come entità giuridica autonoma, l'attività di supporto al settore pubblico già della Direzione Stato e Infrastrutture della Capogruppo. Nel periodo sono state definite svariate operazioni di rilievo, tra cui vanno ricordate lo smobilizzo di crediti dei fornitori sanitari nei confronti delle Regioni (operazioni di finanziamento ponte denominate 'Atlantide 3' per la Regione Lazio, di cartolarizzazione denominata 'D'Annunzio' per la Regione Abruzzo), nonché lo smobilizzo rotativo dei crediti sanitari vantati dalle farmacie della Regione Molise; la multiemissione di BOC; la ristrutturazione del debito della Provincia di Pavia. L'operatività del primo trimestre ha visto, inoltre, la Banca impegnarsi nel completamento e proseguimento di operazioni poste in essere nell'ultimo periodo del 2005 dalla Direzione Stato e Infrastrutture di Banca Intesa, tra cui la cartolarizzazione degli immobili statali (operazione denominata 'Patrimonio 1') e la prosecuzione delle multiemissioni di BOC dei Comuni di Treviso, di Brescia, di Lecce e di Potenza.

Il conto economico del primo trimestre vede la conferma dei significativi incrementi dei margini previsti dal Piano di impresa. I proventi netti ammontano a 21,4 milioni e derivano per 10,3 milioni da interessi netti, per 9,6 milioni da commissioni e per 1,5 milioni dalla negoziazione di strumenti finanziari. A questi profitti si contrappongono oneri operativi per 9,5 milioni riconducibili per 3,5 milioni a spese per il personale e per 6 milioni alle spese generali di conduzione.

Il risultato della gestione operativa del trimestre è, quindi, di 11,9 milioni. Tale dato risulta significativamente superiore rispetto al risultato prodotto nel primo trimestre 2005 dalla Direzione Stato e Infrastrutture nell'ambito della Divisione Corporate. L'utile netto, al 31 marzo 2006, dopo aver beneficiato di marginali riprese di valore e scontato l'onere fiscale, è stato pari a 7,6 milioni. Quanto ai principali aggregati patrimoniali, gli impieghi costituiti per la quasi totalità da crediti verso clientela hanno rafforzato, con 7.480 milioni (+9,0%), le consistenze di partenza nonostante lo stallo delle operazioni dovuto alla congiuntura politica ed alla ciclicità del primo trimestre, che presenta limitate *performances* rispetto ai successivi. La composizione dei crediti verso la clientela vede la preponderanza dei mutui e finanziamenti (72,2%) e della sottoscrizioni di titoli (22,7%). Per quanto riguarda le controparti il segmento più rilevante riguarda, naturalmente, gli Enti e le Amministrazioni Pubbliche (60%) e le grandi Imprese corporate impegnate in opere infrastrutturali (15%). La raccolta diretta da clientela si è attestata a 1.022 milioni (+6,8%), mentre la posizione interbancaria netta risulta negativa di 6.050 milioni, in aumento del 9,6% rispetto ai dati del 1° gennaio 2006.

A BISS fa capo l'attività delle società esattoriali del Gruppo, **E.Tr.** ed **Esatri**. Come noto, a decorrere dal 1° ottobre 2006 verrà soppresso il sistema di affidamento in concessione del servizio e le funzioni relative alla riscossione nazionale saranno attribuite alla Agenzia delle Entrate, che le eserciterà mediante la società Riscossione s.p.a. che, entro il 30 settembre 2006, acquisterà una quota non inferiore al 51% del capitale delle società esattoriali attualmente detenute da azionisti privati e, entro il 31 dicembre 2010, l'eventuale restante quota, fino a detenere l'intero capitale sociale delle società esattoriali. L'intero prezzo pagato da Riscossione s.p.a. agli attuali soci delle società esattoriali dovrà essere reinvestito in azioni della stessa Riscossione S.p.a., che potranno essere alienate a terzi – con diritto di prelazione a favore di soci pubblici – decorsi due anni dall'acquisto. Alle concessionarie attuali rimarrà la facoltà di continuare a esercitare l'attività esattoriale nell'ambito della fiscalità locale. Il Consiglio di amministrazione di Banca Intesa e quello di BISS hanno già espresso parere favorevole all'accoglimento dell'offerta di Riscossione s.p.a. per la cessione alla stessa sino al 100% delle azioni detenute direttamente o indirettamente nelle società esattoriali ed è stato inoltre stabilito di non procedere allo scorporo del ramo d'azienda relativo all'attività di gestione della fiscalità locale.

Dal punto di vista gestionale le società controllate del comparto esattoriale hanno, nel trimestre, beneficiato delle possibilità concesse dalla Legge 2.12.2005 n. 248, ovvero della riattivazione dell'istituto del fermo amministrativo e della semplificata azione di pignoramento presso terzi, che hanno dato un nuovo impulso alle azioni dei concessionari. E.TR. ha chiuso il periodo con un utile netto di 8,1 milioni (11,8 milioni senza l'applicazione dei criteri IAS/IFRS) mentre ESATRI ha registrato un utile netto di 10,7 milioni (8,3 milioni senza l'applicazione dei criteri IAS/IFRS).

Con riferimento ai segmenti di clientela gestiti dalla **Direzione Relazioni Corporate**, sono stati avviati progetti finalizzati al rilancio del *mid corporate* attraverso una maggiore focalizzazione dell'offerta di prodotti ed una crescente attenzione alle possibilità di *cross selling* soprattutto nei comparti *capital markets*, finanza strutturata e *trade finance*. E' proseguito lo *switch* degli impieghi dal breve al medio lungo termine sia sul segmento *Mid* sia, in modo particolarmente marcato, su quello *Large*. Banca Intesa conferma, anche in questo primo scorcio d'anno, la *leadership* rivestita in tutti i principali programmi di *turnaround* aziendali a livello nazionale e, grazie all'adozione del nuovo modello di servizio, sta progressivamente crescendo il numero di *deal* conclusi nell'ambito della finanza strutturata e dell'*investment banking* anche sul segmento delle medie imprese: nel corso del primo trimestre sono state, infatti, concluse una ventina di operazioni. Tale azione, affiancata al lancio di prodotti dedicati all'internazionalizzazione e all'innovazione, ha permesso di rafforzare il posizionamento della Banca nel settore *corporate* e di contribuire allo sviluppo delle aziende nei mercati internazionali.

Nell'ambito della **Direzione Investment Banking** l'attività di finanza strutturata è stata caratterizzata, nel trimestre, dalla conclusione di importanti operazioni in tutti i principali settori. Nel comparto del *project finance*, sono state realizzate, con ruoli primari, tre operazioni di rilievo rispettivamente nei settori petrolchimico, delle telecomunicazioni e delle navi portacontainer. L'attività di *leveraged & acquisition finance* ha visto il perfezionamento della strutturazione ed erogazione di facilitazioni creditizie a supporto dell'acquisizione di importanti gruppi aziendali (Giochi Preziosi, Arena) da parte di fondi di *private equity*, nonché per l'acquisizione di Esaote da parte di una cordata di investitori. Altre operazioni hanno poi riguardato la strutturazione di

facilitazioni creditizie a favore di soggetti caratterizzati da un elevato livello di leva finanziaria in relazione a transazioni di *corporate finance*, *leveraged buyout* o di rifinanziamento a medio termine. Con riferimento al comparto immobiliare, durante il primo trimestre sono state completate sette operazioni per un importo totale di circa 1,7 miliardi con controparti primarie costituite da fondi immobiliari sia privati sia ad apporto pubblico.

Nell'ambito delle attività della **Direzione Financial Institutions**, completata l'attività di integrazione su un'unica piattaforma informatica, l'offerta di prodotti e servizi transazionali rivolta alle *Financial Institutions* ha ripreso a pieno regime su tutti i segmenti di prodotto con un particolare *focus* rivolto all'offerta integrata dei servizi di banca depositaria e *fund administration*. Sempre in un'ottica di soddisfacimento delle necessità di internazionalizzazione della clientela, dopo aver completato nel 2005 i progetti di revisione organizzativa e strategica della rete estera, nel primo trimestre 2006 l'attenzione si è focalizzata sull'individuazione di una strategia estera *corporate* per l'intera rete estera, finalizzata all'acquisizione del vantaggio competitivo necessario per essere più incisivi sul mercato domestico. Per quanto riguarda in particolare la rete degli Uffici di Rappresentanza, è stato avviato un progetto atto a rendere più efficienti le attività promozionali e relazionali svolte per l'intero Gruppo.

Alla Direzione Financial Institutions fa anche capo l'operatività delle seguenti tre banche estere.

La **Société Européenne de Banque** continua ad operare con efficacia sul mercato finanziario lussemburghese soprattutto a supporto della clientela *corporate* e nei comparti del *private banking* e della gestione di fondi comuni. Nel primo trimestre 2006, ha registrato un utile netto di 4 milioni, in incremento rispetto al dato del corrispondente periodo del precedente esercizio (3 milioni circa), quale risultato della buona *performance* del margine da interessi e del contenuto livello degli oneri operativi.

Intesa Bank Ireland, la banca del Gruppo operante in Irlanda prevalentemente nei settori del *wholesale banking* e del *trading* sui mercati finanziari, ha registrato un andamento economico in linea con quello del corrispondente periodo del 2005. Il trimestre si è infatti chiuso con un utile di circa 4 milioni, che ha visto la conferma del margine da interessi come la propria contribuzione principale.

Zao Banca Intesa, la banca costituita per assistere le aziende italiane che sono attive sul mercato russo e quelle interessate ad operarvi, offrendo servizi commerciali e finanziari alla clientela *corporate*, ha chiuso il primo trimestre 2006 con un risultato in sostanziale pareggio, mentre l'esercizio precedente – il primo di effettiva piena operatività – era stato ancora negativamente influenzato dalle spese sostenute per il rafforzamento della struttura operativa.

Fra le principali operazioni perfezionate nel primo trimestre 2006 dalla **Direzione Merchant Banking** si segnalano la cessione della partecipazione in ISB (proprietaria di Cantiere del Pardo e Dufour) con contestuale parziale reinvestimento nella nuova società proprietaria, la cessione della partecipazione in Fincantieri e la già accennata acquisizione del 100% di Esaote, *leader* nel settore delle apparecchiature biomedicali, da parte di una cordata composta da un gruppo di investitori finanziari e dal *management* della società, nel cui ambito Banca Intesa ha assunto il ruolo di organizzatore e *lead investor*. E' stato inoltre raggiunto un accordo con NH Hoteles, uno dei principali operatori alberghieri europei quotato alla borsa di Madrid, per lo sviluppo di un progetto nel settore alberghiero in Italia, con la sottoscrizione di un aumento di capitale e la conseguente assunzione di una quota del 49% nel capitale di NH Italia. Si segnala, infine, il lancio di una nuova iniziativa specializzata nel settore dei finanziamenti mezzanini in collaborazione con un primario gruppo privato, con l'obiettivo di diventare il primo operatore domestico in questo interessante settore. Al 31 marzo 2006, il portafoglio complessivo della Direzione (diretto e tramite la controllata Private Equity International) ammontava a circa 2,5 miliardi per 47 partecipazioni, oltre agli investimenti in fondi.

Come già detto, nel perimetro della Divisione Corporate rientra anche l'attività di Banca Caboto e quella della società Intesa Mediofactoring.

Il primo trimestre 2006 di **Banca Caboto** è stato caratterizzato da un generalizzato contenimento delle attività sui mercati primari: i minori spunti offerti dagli emittenti di strumenti di debito e la tipica stagionalità dei mercati *equity*, non hanno consentito di replicare le *performance* reddituali del primo trimestre 2005. Già dal mese di aprile sono state peraltro

realizzate importanti operazioni che hanno consentito il sostanziale recupero sulle previsioni reddituali. Sul mercato secondario e dei prodotti derivati sono stati realizzati incrementi nei proventi dal comparto *fixed income* (+16% rispetto al primo trimestre 2005). In linea con il periodo di confronto anche i risultati conseguiti nell'intermediazione azionaria, con una quota di mercato del 4,9% sul MTA. La distribuzione di strumenti derivati di tasso tramite la Capogruppo è stata caratterizzata da un deciso aumento nei volumi intermediati. Sul versante delle *financial institutions* si sta assistendo ad un momento riflessivo nei volumi intermediati, mentre in aumento sono risultati i proventi da intermediazione di derivati quotati grazie al quasi raddoppiato volume dei contratti originato da clientela *non-captive*. In tale contesto i proventi operativi netti si sono collocati a 56 milioni, in riduzione del 12% circa rispetto ai 64 milioni del primo trimestre 2005; a tale riduzione hanno concorso i minori ricavi dalle attività di *equity origination* e sul mercato primario obbligazionario nonché la riduzione delle condizioni commerciali praticate dalla Capogruppo. I costi operativi, 36 milioni, presentano un fisiologico incremento sul trimestre di confronto ma risultano peraltro inferiori rispetto agli ultimi due trimestri 2005. Il risultato netto, pari a 14,7 milioni (23 milioni nel 2005), riflette da un lato la citata riduzione nei risultati operativi, ma anche l'aumentata incidenza fiscale.

Alla Divisione Corporate fa riferimento anche l'operatività svolta da **Intesa Mediofactoring**, per la quale il primo trimestre si è chiuso con risultati operativi e reddituali soddisfacenti. Il *turnover* del periodo presenta una variazione positiva rispetto al primo trimestre 2005 (+13% circa), facendo segnare un'inversione di tendenza rispetto al *trend* degli ultimi anni. Rispetto al primo trimestre del precedente esercizio, gli interessi netti sono aumentati del 2,8% e le commissioni nette sono cresciute del 3,3%, portando ad un miglioramento del 4,4% dei proventi operativi netti. Anche grazie alla diminuzione dell'1% dei costi operativi ed al sostanziale decremento (-18,8%) delle rettifiche di valore nette sui crediti, il risultato netto di periodo è stato di 13,6 milioni, in crescita del 15,4% rispetto allo stesso periodo del 2005.

Strutture centrali

Alle Strutture Centrali, che come detto presiedono alle funzioni di governo e controllo, fanno capo anche le attività di tesoreria e finanza strategica nonché il portafoglio proprietario.

Nell'ambito dell'attività di **tesoreria**, nel corso del primo trimestre 2006 Banca Intesa ha mantenuto una posizione di *leadership* nei sistemi di pagamento domestici e *cross-border* in euro, consolidando i livelli di attività fatti registrare nel 2005. Sono proseguiti i lavori relativi al progetto TARGET 2, il sistema di regolamento lordo dell'Eurosistema nel quale la Banca ha un ruolo primario di "banca pilota", con avvio operativo previsto per il mese di maggio del 2008.

Sono inoltre partiti gli sviluppi interni per partecipare nel 2007 al progetto ABACO (Attivi BAncari COLLateralizzati), iniziativa che consentirà di stanziare in Banca d'Italia una quota di prestiti presenti nello stato patrimoniale della Banca, al fine di ottenere fondi a breve termine a supporto della gestione dei pagamenti e della liquidità. Nel corso del primo trimestre 2006 il fabbisogno netto di liquidità a breve termine si è mantenuto su livelli contenuti, seppure in leggero aumento rispetto allo scorso esercizio. La Banca ha ulteriormente incrementato la diversificazione delle fonti di raccolta: in particolare è stato sfruttato il crescente interesse del mercato per le emissioni di *European Commercial Paper* effettuate tramite la sussidiaria irlandese del Gruppo e continua a rimanere su livelli elevati, grazie alle condizioni economiche vantaggiose del mercato statunitense, la consistenza media delle emissioni di *US Commercial Paper*. L'inizio della fase di restrizione della politica monetaria da parte della Banca Centrale Europea ha significativamente aumentato la volatilità della curva a breve termine dei tassi euro, creando quindi interessanti opportunità di *trading*.

Nel corso del primo trimestre 2006 il **portafoglio proprietario** ha subito un progressivo aumento con contestuale adeguamento delle scelte concernenti l'*asset allocation*, l'ampia diversificazione e decorrelazione tra fondi e strategie che si sono rivelate premianti. Nel primo trimestre dell'anno i mercati azionari hanno proseguito nel loro *trend* rialzista continuando a beneficiare degli ingenti volumi di liquidità, dell'incremento degli utili aziendali e delle aspettative di ulteriore crescita. In questo contesto il portafoglio ha realizzato una *performance* ragguardevole grazie, tra l'altro, ad un'oculata selezione di titoli, sia domestici sia esteri, ed al posizionamento rialzista sulla curva dei dividendi. Nel mercato del reddito fisso è rimasto consistente il divario tra i livelli dei tassi suggeriti dai fondamentali macro ed i prezzi di mercato, in particolare modo negli USA ed in modo meno marcato nell'area *core* Europa. Su tutti i mercati si è inoltre assistito ad una discesa della volatilità implicita il più delle volte non accompagnata da un analogo movimento di quella realizzata. I mercati emergenti hanno mostrato nei primi mesi dell'anno una notevole forza, solo in parte ridimensionata nella seconda metà di marzo. L'inizio del 2006 ha visto consolidarsi nel mercato del credito la tendenza ad un aumento delle operazioni di M&A finanziate con debito, l'adozione da parte di molte società di politiche di distribuzione di dividendi straordinari e l'intensificarsi di operazioni di *Leveraged Buy-Out* lanciate da fondi di *private equity*. Il consistente ammontare di fondi raccolti dai *private equity* ed il loro crescente interesse verso *target* industriali ha comunque determinato solo un modesto *repricing* del rischio *corporate*. Anche nell'ambito dei prodotti strutturati di credito si è registrato un marcato restringimento degli *spreads* nel corso del primo trimestre del 2006. Nel settore degli *Asset Backed Securities* europei questo è stato accelerato da uno sbilancio strutturale tra la domanda e l'offerta, con un numero crescente di *player* dedicati a questo comparto. Anche il mercato americano ha sperimentato un significativo restringimento degli *spreads* dopo la fase di volatilità dell'ultima parte dell'anno. In quest'ottica la Banca ha mantenuto nel corso del trimestre una posizione lunga su ABS europei beneficiando del movimento di mercato, cominciando gradualmente a prendere profitto sulle posizioni che hanno maggiormente guadagnato. Sono state anche compiute alcune operazioni di riduzione delle posizioni lunghe di rischio in *tranches Super Senior* di *Collateralised Debt Obligation* di ABS.

Con riferimento all'attività di **Asset & Liability Management**, la gestione dei rischi di tasso e di liquidità è in carico presso la struttura di Finanza e Tesoreria, mentre l'ALM strategico ed il monitoraggio degli altri rischi sono invece in capo alla struttura di Risk Management. Il rischio di tasso viene seguito misurando la sensibilità del valore di mercato delle varie poste agli spostamenti della curva dei tassi sulle varie scadenze. L'esposizione al rischio viene mantenuta su livelli modesti, cosicché spostamenti anche significativi della curva dei tassi provocherebbero variazioni del valore di mercato di entità sostanzialmente trascurabile. La componente strutturale del rischio di liquidità viene gestita mediante la rilevazione degli sbilanci di cassa per fasce di

scadenza. L'analisi degli sbilanci sulle scadenze medio lunghe consente di orientare le decisioni circa le emissioni obbligazionarie.

Quanto alla **raccolta fondi**, nei primi tre mesi dell'anno 2006 l'ammontare complessivo delle emissioni obbligazionarie di Banca Intesa collocate sul mercato domestico è stato pari a oltre 600 milioni, con una netta prevalenza della componente costituita da titoli *plain vanilla* (76% circa del totale) ed una concentrazione prevalente sulle scadenze a tre anni (44% circa). Sui mercati internazionali, le emissioni di Notes a valere sull'EMTN hanno raggiunto, nel trimestre, i 2,8 miliardi (75% in emissioni pubbliche ed il resto in piazzamenti privati), con una netta prevalenza delle scadenze a 5 anni. Le obbligazioni a tasso variabile hanno rappresentato oltre il 67% del totale, quelle a tasso fisso il 25% circa e le emissioni strutturate il restante 8% circa dell'intera operatività del trimestre. Il 94% circa delle emissioni ha riguardato obbligazioni in euro. Nel corso del primo trimestre del 2006 sono stati raccolti, inoltre, tramite emissione di certificati di deposito della filiale di Hong Kong, 89 milioni con scadenza a 3 anni. Infine, i prestiti a medio-lungo termine (scadenze prevalentemente tra i 10 e i 20 anni) concessi da banche ed assicurazioni tedesche ammontano a 256 milioni.

L'andamento della Capogruppo Banca Intesa

Aspetti generali

Il conto economico trimestrale di Banca Intesa – componente prevalente nell'ambito del bilancio consolidato di Gruppo – si è chiuso con un utile netto di 411 milioni, con un aumento di quasi il 32% rispetto al dato dello stesso periodo del precedente esercizio, reso omogeneo a seguito dello scorporo del ramo d'azienda a favore di Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo. Con decorrenza 1° gennaio 2006 ha infatti avuto efficacia l'atto di conferimento a favore di quest'ultima di un ramo d'azienda, del valore netto di 340 milioni, composto da beni e rapporti giuridici inerenti alla preesistente Direzione Stato e Infrastrutture della Capogruppo e da personale dipendente, dedicato alla gestione dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e con le aziende operanti nella realizzazione di opere infrastrutturali. A fronte di tale conferimento, che ha prevalentemente riguardato crediti verso clientela (6.600 milioni circa) e debiti verso clientela (960 milioni circa), a Banca Intesa, unico socio, sono state attribuite n. 340.000.000 nuove azioni della società.

Per consentire un confronto omogeneo dei dati economici e dei valori patrimoniali al 31 marzo 2006, nel commento che segue si è provveduto alla riesposizione dei dati di raffronto tenendo conto degli effetti dell'operazione sopra descritta, oltre che delle riclassificazioni già esposte nel commento ai risultati consolidati. Di tali effetti non si è tenuto invece conto nei prospetti di bilancio di Banca Intesa redatti secondo gli schemi definiti dalla Banca d'Italia e pubblicati in allegato al presente fascicolo.

Conto economico riclassificato

Voci	31.03.2006	31.03.2005	(milioni di euro)	
			variazioni	
			assolute	%
Interessi netti	760	762	-2	-0,3
Dividendi	1	22	-21	-95,5
Commissioni nette	623	607	16	2,6
Risultato dell'attività di negoziazione	241	69	172	
Altri proventi (oneri) di gestione	45	37	8	21,6
Proventi operativi netti	1.670	1.497	173	11,6
Spese del personale	-507	-503	4	0,8
Spese amministrative	-279	-271	8	3,0
Ammortamento immobilizzazioni immateriali e materiali	-79	-74	5	6,8
Oneri operativi	-865	-848	17	2,0
Risultato della gestione operativa	805	649	156	24,0
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri	-29	-39	-10	-25,6
Rettifiche di valore nette su crediti	-132	-103	29	28,2
Rettifiche di valore nette su altre attività	-1	-	1	-
Utili (perdite) su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti	10	20	-10	-50,0
Risultato corrente al lordo delle imposte	653	527	126	23,9
Imposte sul reddito dell'operatività corrente	-242	-218	24	11,0
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione (al netto delle imposte)	-	3	-3	
Risultato netto	411	312	99	31,7

Le componenti del conto economico riclassificato del primo 2006, riportato in tabella, evidenziano **proventi operativi netti** – rappresentati da ricavi, costi ed effetti valutativi della gestione caratteristica – per 1.670 milioni, in crescita dell'11,6% rispetto al primo trimestre 2005. Su base trimestrale, non considerando la componente dividendi, incassati in massima parte nel secondo trimestre, tale risultato è il più elevato dei quattro precedenti trimestri del 2005.

Esaminando la dinamica delle singole componenti, il saldo degli interessi (760 milioni) presenta una sostanziale stabilità rispetto al primo trimestre 2005 dovuto, da una parte, alla crescita della componente attribuibile all'attività con la clientela ed agli investimenti in titoli e dall'altra ai minori interessi netti derivanti da rapporti interbancari. Inoltre, sul risultato ha inciso la scelta di privilegiare l'attività di negoziazione di strumenti finanziari.

Più in dettaglio, il saldo netto degli interessi con clientela – qualora unitariamente considerato con gli interessi sulla correlata provvista a mezzo di titoli emessi e alla componente dei differenziali di copertura ad essi collegata – evidenzia nel primo trimestre 2006 un saldo positivo di 485 milioni, in aumento del 3% rispetto al corrispondente saldo del primo trimestre 2005. Sull'andamento dell'aggregato hanno inciso un andamento positivo, sia in termini di volumi che di *spread*, del comparto *retail* ed un minor apporto della clientela corporate in conseguenza della ulteriore riduzione degli impieghi nei confronti del segmento *large corporate*. L'apporto degli investimenti in titoli, considerando complessivamente quelli di negoziazione e quelli disponibili per la vendita presenta un saldo di 232 milioni, in crescita del 5,5% rispetto al corrispondente periodo del 2005. Gli interessi sui rapporti interbancari presentano un saldo positivo di 6 milioni che si confronta con un saldo positivo di 44 milioni al 31 marzo 2005.

Gli interessi netti includono infine il risultato netto dell'attività di copertura, positivo per 3 milioni, che compendia le variazioni positive e negative del *fair value* dei derivati di copertura e delle relative attività e passività coperte.

Pressoché assente è stato, nei primi tre mesi, il contributo dei *dividendi*, in relazione alla forte connotazione di stagionalità di tale componente di reddito il cui incasso si concentra, come già detto, nel secondo trimestre dell'esercizio.

Positivo, in linea con la tendenza rilevata nel corso del 2005, è risultato l'andamento delle *commissioni nette*, cresciute del 2,6% a 623 milioni, che ha beneficiato sia del significativo apporto dei proventi connessi al collocamento di prodotti assicurativi, sia della buona tenuta delle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza, ove il successo riscontrato nel collocamento di nuovi prodotti, quali il fondo comune a capitale garantito Intesa Garanzia Attiva, ha interamente compensato il minore contributo dei collocamenti obbligazionari di emittenti terzi. Pressoché stabile è risultato infine l'apporto delle commissioni relative all'attività bancaria commerciale.

Il *risultato dell'attività di negoziazione*, che include utili, perdite ed effetti valutativi delle attività detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita nonché i dividendi relativi ai titoli classificati in tali categorie, ha invece evidenziato, con 241 milioni, un consistente incremento rispetto ai 69 milioni dei primi tre mesi del 2005, da ascrivere al positivo andamento dell'attività nel comparto azionario e in quello dei tassi di interesse. Più in dettaglio, l'attività in tassi di interesse ha fornito un contributo positivo di 62 milioni (ex -16 milioni) in parte da ricondurre al rientro di una quota delle rettifiche per *credit risk adjustment* a seguito dei minori volumi, mentre l'apporto del comparto azionario – che include gli effetti da realizzo nonché quelli valutativi di alcune interessenze azionarie classificate tra le attività di *trading* i cui rischi di mercato sono stati oggetto di copertura – è salito a 150 milioni (ex 52 milioni). Hanno per contro rilevato diminuzioni, pur con valori assoluti molto più contenuti, i risultati dell'attività in valute (10 milioni, ex 20 milioni) e in derivati di credito (-2 milioni, ex 1 milione). Nel risultato della negoziazione è ricompreso anche il riversamento a conto economico degli utili e delle perdite realizzati su attività finanziarie disponibili per la vendita e passività finanziarie, complessivamente pari a 21 milioni (ex 12 milioni), di cui circa la metà relativi alla cessione di interessenze di *private equity*.

Gli *altri proventi netti di gestione* - che nel conto economico riclassificato non comprendono i recuperi di spese e di imposte e tasse, portati a diretta diminuzione delle spese amministrative - ammontano a 45 milioni (ex 37 milioni). Gli importi più rilevanti che compongono la voce riguardano, tra i proventi, i corrispettivi per servizi resi a società del Gruppo (47 milioni) e, tra gli oneri, gli ammortamenti delle spese per miglione su beni di terzi (5 milioni).

Il moderato incremento degli **oneri operativi**, che ammontano complessivamente a 865 milioni (+2%), è in massima parte da ascrivere alle spese amministrative (+3% a 279 milioni), in

relazione ai più elevati costi per la crescita. In presenza di una tendenziale flessione degli altri capitoli di spesa, sono infatti aumentate le spese per servizi informatici e le spese per consulenze professionali, anche in relazione ai progetti di sviluppo in Italia e all'estero, secondo la tendenza già delineata nel corso del precedente esercizio. Le spese per il personale si mantengono sostanzialmente in linea con il dato omogeneo del primo trimestre 2005 (+0,8% a 507 milioni), quale risultante dei minori costi per la diminuzione del numero medio degli addetti e degli effetti di opposto segno prevalentemente connessi agli accantonamenti per il rinnovo del CCNL. L'aumento rilevato nelle rettifiche di valore su immobilizzazioni immateriali e materiali (+7% circa a 79 milioni) è da ricondurre all'aumento degli investimenti. Su base trimestrale, gli oneri operativi si posizionano ad un livello più basso rispetto al dato medio del 2005.

Il combinato effetto della positiva dinamica di proventi e del contenimento degli oneri operativi ha condotto ad un **risultato della gestione operativa** di 805 milioni (+24%), con un *cost income ratio* del 51,8%, che migliora di quasi 5 punti percentuali rispetto ai primi tre mesi del 2005.

Il **risultato corrente al lordo delle imposte**, con 653 milioni, ha evidenziato un miglioramento del 24% circa. Ad esso si è pervenuti dopo aver rilevato *accantonamenti per rischi ed oneri* per 29 milioni, in flessione (-26% circa) rispetto al dato di raffronto, destinati a mantenere un congruo presidio a fronte delle cause in corso. In crescita sono invece risultate le *rettifiche di valore nette su crediti*, aumentate del 28% circa a 132 milioni. Più in dettaglio, con riferimento alle diverse categorie di crediti deteriorati, le rettifiche nette hanno riguardato crediti in sofferenza per 58 milioni, partite incagliate per 67 milioni, crediti ristrutturati per 3 milioni, e crediti scaduti o sconfinanti in via continuativa per più di 180 giorni per 7 milioni. La valutazione collettiva dei crediti *in bonis*, con la rilevazione di rettifiche per 1 milione, ha evidenziato la sostanziale congruità del presidio già in essere a fronte dei crediti ad andamento regolare, mentre è stato positivo per 4 milioni l'effetto valutativo delle *garanzie e impegni*. Nel primo trimestre del 2005 le rettifiche di valore erano state complessivamente pari a 103 milioni.

Al risultato corrente al lordo delle imposte hanno infine concorso *rettifiche di valore nette su altre attività* (1 milione) nonché *utili su attività finanziarie detenute sino a scadenza e su altri investimenti* (10 milioni), che comprendono gli effetti netti della cessione e della valutazione di partecipazioni.

Dopo la rilevazione di un onere fiscale di 242 milioni, con un'incidenza del 37%, il *Risultato netto* - come già precedentemente indicato - ha evidenziato, con 411 milioni, una crescita di quasi il 32% sul primo trimestre 2005.

Stato patrimoniale riclassificato

(milioni di euro)

Attività	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
Attività finanziarie di negoziazione	37.747	38.774	-1.027	-2,6
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.725	2.575	150	5,8
Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	-
Crediti verso banche	43.307	41.252	2.055	5,0
Crediti verso clientela	107.076	103.961	3.115	3,0
Partecipazioni	12.072	11.905	167	1,4
Attività materiali e immateriali	1.834	1.873	-39	-2,1
Attività fiscali	2.214	2.253	-39	-1,7
Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci dell'attivo	3.966	4.149	-183	-4,4
Totale attività	210.941	206.742	4.199	2,0

Passività	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
Debiti verso banche	37.508	33.182	4.326	13,0
Raccolta da clientela	136.695	136.905	-210	-0,2
Passività finanziarie di negoziazione	12.434	14.061	-1.627	-11,6
Passività fiscali	927	436	491	-
Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Altre voci del passivo	8.055	5.722	2.333	40,8
Fondi a destinazione specifica	2.091	2.204	-113	-5,1
Capitale	3.596	3.596	-	-
Riserve	7.816	7.794	22	0,3
Riserve da valutazione	1.408	1.297	111	8,6
Utile di periodo	411	1.545	-1.134	-73,4
Totale passività e patrimonio netto	210.941	206.742	4.199	2,0

I principali aggregati patrimoniali, raffrontati con i corrispondenti valori al 31 dicembre 2005, resi omogenei a seguito della già citata operazione di conferimento a Banca Intesa Infrastrutture e Sviluppo, evidenziano **crediti verso clientela** per complessivi 107.076 milioni, in crescita del 3%. Tale incremento è la risultante delle differenti dinamiche che hanno interessato le diverse forme tecniche che compongono l'aggregato. Più in dettaglio, è proseguita, secondo la linea di tendenza già tracciata nel corso del 2005, la crescita dei mutui (46.117 milioni, +2,8%), che alla fine del primo trimestre 2006 rappresentavano il 43% del totale dei crediti verso clientela. A tale crescita si è aggiunta la progressione delle operazioni di anticipazione e finanziamento (42.744 milioni, +8,7%) prevalentemente da ascrivere ad alcune operazioni di "denaro caldo" di importo significativo, alcune delle quali sostitutive di aperture di credito in conto corrente. Quest'ultimo effetto di sostituzione è stata la determinante principale della diminuzione dei conti correnti (12.930 milioni, -10% circa). In calo è risultato anche l'ammontare delle operazioni di pronti contro termine (2.000 milioni, -8,6%) e dei titoli sottoscritti in sede di emissione con finalità di finanziamento dell'emittente (97 milioni, -4,9%).

Tenendo conto del valore dei contratti derivati di copertura di fair value connessi a crediti verso clientela, che al 31 marzo risultano in essere per 30 milioni (ex 23 milioni), la crescita complessiva dell'aggregato rimarrebbe comunque del 3%, mentre salirebbe al 3,3% non considerando il minore apporto, di natura più tipicamente finanziaria, rappresentato dalle operazioni di pronti contro termine.

Sotto il profilo della qualità degli impieghi, le partite deteriorate, che ammontano a 3.188 milioni, hanno evidenziato, nel loro complesso, un incremento di 60 milioni (+1,9%). Più in dettaglio, all'incremento delle partite incagliate (+10,8% a 2.321 milioni) ha contribuito in misura significativa l'ingresso di posizioni rivenienti dalla categoria dei crediti scaduti o sconfinanti, in rilevante diminuzione rispetto al dato di fine 2005 (-58% circa a 194 milioni).

La crescita dei crediti in sofferenza (+15% circa a 662 milioni) è da ascrivere, pressoché in uguale misura, all'ingresso di posizioni *retail* e di alcune controparti *corporate* in precedenza classificate tra gli incagli. Quanto ai crediti *in bonis* (103.888 milioni, +3%), gli accantonamenti collettivi, pari a 467 milioni, determinati sulla base delle configurazioni di rischio della clientela, determinano - al netto delle operazioni di pronti contro termine e dei crediti verso le società controllate - una copertura dello 0,51%. Altri 114 milioni presidiano i rischi generici degli impegni di firma.

La **raccolta diretta** conferma, con 136.695 milioni, le consistenze di fine 2005 (-0,2%). Quanto agli andamenti delle varie forme tecniche, si rileva una moderata flessione delle consistenze dei conti correnti (-1,3% a 72.214 milioni) ed un significativo aumento delle operazioni di pronti contro termine (+42% a 7.041 milioni). La diminuzione dei conti correnti e dei depositi è interamente da ascrivere alle filiali estere, per la minore raccolta da Intesa Funding - in relazione alla dinamica delle emissioni di *commercial paper* effettuate dalla controllata sul mercato statunitense - nonché per la chiusura, nei primi giorni del 2006, di depositi di alcuni primari clienti operanti sui mercati internazionali. In diminuzione è risultata la consistenza dei titoli in circolazione (-2,3% a 55.685 milioni), soprattutto per il minore ricorso alla provvista tramite certificati di deposito da parte delle filiali estere.

Anche tenendo conto del valore netto dei connessi contratti derivati di copertura di *fair value*, che al 31 marzo 2006 ammontava a 730 milioni (224 milioni a fine 2005), la provvista da clientela confermerebbe la tendenza ad una sostanziale stabilità (+0,2%).

Il significativo aumento della **raccolta indiretta**, cresciuta del 7,5% a 219.087 milioni, è interamente da ascrivere alla componente amministrata (+8,9% a 189.650 milioni), che ha evidenziato apporti significativi da parte di clientela istituzionale oltre che una crescita, seppure più contenuta, nel segmento *retail*. Il risparmio gestito - che dopo il perfezionamento dell'accordo con il Crédit Agricole rappresenta solo il 13% della raccolta indiretta complessiva - si è invece mantenuto in linea con il dato di fine 2005 (-0,5% a 29.437 milioni), in relazione al positivo andamento dei prodotti assicurativi che ha compensato quasi interamente la diminuzione delle gestioni patrimoniali.

Le **attività finanziarie di negoziazione**, che includono i titoli di debito e di capitale detenuti con finalità di negoziazione presentano, al netto delle passività, una consistenza complessiva di 25.313 milioni, con un aumento del 2,4% rispetto a fine 2005. L'importo è costituito da titoli di debito e di capitale (28.375 milioni, +2,1%), nel cui ambito rileva una diminuzione la componente dei titoli di debito (-2,2% a 25.615 milioni), interamente compensata dall'incremento della componente azionaria (+73% a 2.760 milioni), da ascrivere alle maggiori consistenze relative alle operazioni di *dividend trade*. Al *fair value* positivo dei titoli di debito e di capitale si contrappongono i valori netti negativi dei contratti derivati (-982 milioni, -7,2%) e delle altre passività di negoziazione (-2.080 milioni, +3,5%).

Le **attività finanziarie disponibili per la vendita** ammontano a 2.725 milioni, valore superiore del 6% circa rispetto al dato di fine 2005, e sono costituite da investimenti di natura partecipativa per 1.759 milioni, da interessenze di *private equity* per 276 milioni e da titoli di debito e di capitale per 432 milioni (ex 451 milioni). La voce include infine crediti relativi a quote di finanziamenti in *pool* destinate ad essere ricollocate per 258 milioni.

Le **partecipazioni**, che ammontano a 12.072 milioni, comprendono quote di controllo per 10.043 milioni ed interessenze di collegamento o controllo congiunto per 1.681 milioni. La voce include anche, per la sua peculiarità, l'interessenza detenuta nella Banca d'Italia, per un importo di 348 milioni. L'incremento netto rispetto al dato omogeneo riferito al 31 dicembre 2005 (+167 milioni), è da ascrivere, oltre alla già citate acquisizioni del 35% di Credit Agricole Asset Management SGR (25 milioni) e dell'ulteriore quota in Banca CIS (80 milioni), a due nuove partecipazioni di *private equity* (90 milioni). Tra le cessioni, l'importo più significativo riguarda International Sailing Boats (-38 milioni).

Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli

RISCHI DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per quanto riguarda le informazioni relative al processo di erogazione del credito ed alle metodologie, strumenti e analisi del rischio di credito – con particolare attenzione allo sviluppo del “metodo avanzato dei *rating* interni” – si fa rinvio a quanto già illustrato nel fascicolo del Bilancio annuale 2005.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

La tabella che segue riporta le consistenze delle esposizioni verso clientela, deteriorate e in bonis, a livello di singole divisioni operative.

(milioni di euro)

Voci	31.03.2006			31.12.2005		
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta
Divisione Rete						
Sofferenze	2.487	-1.522	965	2.308	-1.411	897
Incagli	2.773	-553	2.220	2.471	-546	1.925
Crediti ristrutturati	81	-24	57	94	-26	68
Crediti scaduti / sconfinanti	372	-13	359	601	-32	569
Crediti in bonis	79.375	-421	78.954	78.107	-406	77.701
Divisione Banche Italia						
Sofferenze	446	-297	149	420	-280	140
Incagli	378	-95	283	368	-93	275
Crediti ristrutturati	30	-7	23	30	-6	24
Crediti scaduti / sconfinanti	105	-6	99	90	-5	85
Crediti in bonis	26.172	-181	25.991	25.124	-176	24.948
Divisione Banche Estero						
Sofferenze	365	-317	48	361	-322	39
Incagli	469	-125	344	455	-127	328
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	5	-	5	3	-	3
Crediti in bonis	12.055	-184	11.871	11.736	-159	11.577
Divisione Corporate						
Sofferenze	724	-583	141	593	-498	95
Incagli	675	-252	423	879	-325	554
Crediti ristrutturati	15	-4	11	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	90	-2	88	60	-2	58
Crediti in bonis	50.655	-194	50.461	46.389	-200	46.189
Strutture centrali						
Sofferenze	315	-257	58	313	-255	58
Incagli	152	-103	49	157	-105	52
Crediti ristrutturati	-	-	-	-	-	-
Crediti scaduti / sconfinanti	-	-	-	-	-	-
Crediti in bonis	4.646	-77	4.569	4.082	-79	4.003
Crediti verso clientela	182.385	-5.217	177.168	174.641	-5.053	169.588

RISCHI DI MERCATO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per gli aspetti di natura qualitativa – relativi, tra l'altro, all'utilizzo dei modelli interni per la segnalazione degli assorbimenti patrimoniali, agli indicatori ed alle metodologie di simulazione utilizzati per l'analisi dei profili di rischio del portafoglio di negoziazione e di quello bancario, nonché per quanto attiene all'attività di copertura dei rischi – si fa riferimento alle informazioni già fornite nell'ambito del Bilancio annuale 2005.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SUL PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE

Composizione e capitale a rischio

Le informazioni di natura quantitativa riportate nel seguito fanno riferimento al perimetro gestionale del portafoglio di negoziazione soggetto ai rischi di mercato.

Nei paragrafi seguenti il capitale a rischio di mercato è stimato sommando il *VaR* gestionale e le simulazioni sui parametri illiquidi per i portafogli di Banca Intesa e di Banca Caboto; sui portafogli di queste due entità si concentra la quota prevalente dei rischi di mercato del Gruppo.

Evoluzione del capitale a rischio

Nel corso del primo trimestre 2006 i rischi di mercato originati da Banca Intesa e da Banca Caboto hanno evidenziato un *trend* di crescita che ha fissato il capitale a rischio di periodo a 39,0 milioni (media del primo trimestre 2006), in aumento rispetto al dato di fine 2005 pari a 33,6 milioni (media dell'ultimo trimestre 2005). Tale rischiosità è stata misurata sommando il *VaR* in simulazione storica (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di un giorno), il *DGV VaR* degli *equity* strutturati della filiale di Banca Caboto a Londra (intervallo di confidenza 99%, orizzonte temporale di 1 giorno) e le simulazioni di rischio del portafoglio di investimenti alternativi e degli altri parametri illiquidi (correlazione e inflazione).

Capitale a rischio giornaliero di trading per Banca Intesa e Banca Caboto ^(a)

(milioni di euro)

	1° trimestre 2006 medio	1° trimestre 2006 minimo	1° trimestre 2006 massimo	4° trimestre 2005 medio	3° trimestre 2005 medio	2° trimestre 2005 medio	1° trimestre 2005 medio
Banca Intesa	36,1	31,3	43,0	30,6	29,7	18,8	14,5
Banca Caboto	2,9	2,3	3,7	3,0	2,3	2,1	2,3
Intesa e Caboto	39,0	34,1	45,7	33,6	32,0	20,9	16,8

^(a) La tabella riporta su ogni riga la variabilità storica del capitale a rischio giornaliero calcolata sulla serie storica trimestrale rispettivamente di Banca Intesa e di Banca Caboto; la stima del valore minimo e del valore massimo sul perimetro complessivo non corrisponde alla somma dei valori individuali di colonna poiché è ricalcolata sulla serie storica aggregata.

Analizzando la composizione del profilo di rischio per Banca Intesa del 1° trimestre 2006, con riferimento ai diversi fattori, si osserva la tendenziale prevalenza del rischio azionario pari al 68% del capitale a rischio complessivo; analogamente per Banca Caboto con il 45% del totale.

Contributo dei fattori di rischio al capitale a rischio complessivo ^(a)

1° trimestre 2006	Azioni	Fondi	Tassi	Credit spread (*)	Cambi	Altri Parametri
Banca Intesa	68%	13%	13%	4%	1%	1%
Banca Caboto	45%	-	21%	12%	-	22%
Intesa e Caboto	65%	13%	14%	4%	1%	3%

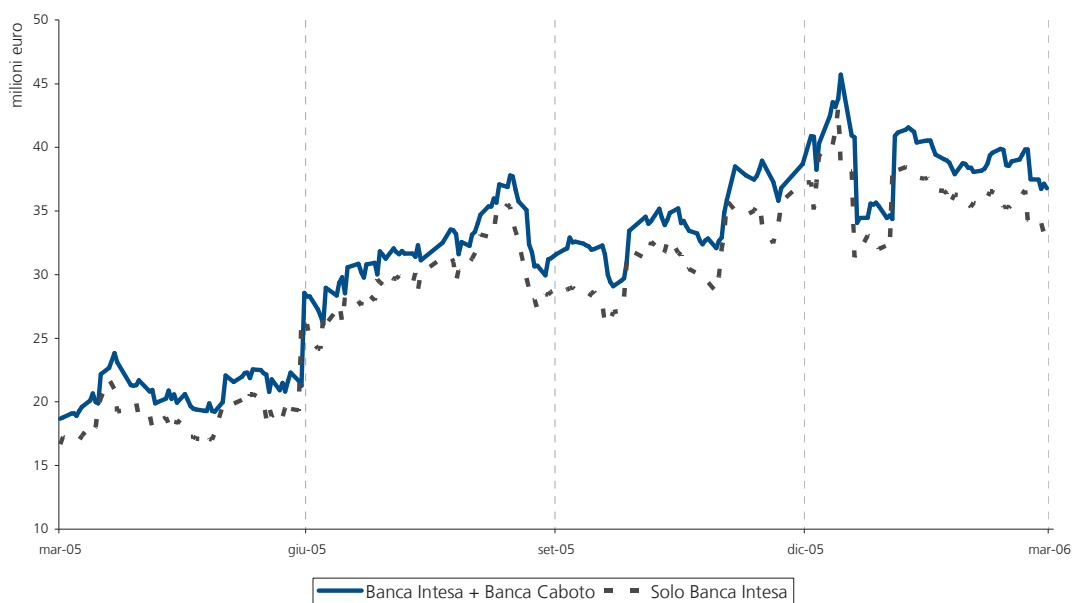
^(a) La tabella riporta su ogni riga il contributo dei fattori di rischio fatto 100% il capitale a rischio complessivo, calcolato come media delle stime giornaliere del primo trimestre 2006, distinguendo tra Banca Intesa e Banca Caboto nonché fornendo la distribuzione sul perimetro complessivo.

^(*) Comprensivo per Banca Intesa dello *spread VaR CDS di trading*, escluso lo *spread VaR* delle obbligazioni.
Comprensivo per Banca Caboto dello *spread VaR cash - CDS*.

Cambiamenti nel capitale a rischio

L'andamento del capitale a rischio nel corso del 1° trimestre 2006, evidenziato nel grafico, è da ascrivere soprattutto alla componente azionaria di Banca Intesa relativa ad investimenti strategici, la cui esposizione è stata oggetto di maggiori coperture nel corso del trimestre e nel mese successivo. La componente tasso di interesse di Banca Intesa risulta invece mediamente stabile per tutto il periodo. Il profilo di rischio di Banca Caboto si mantiene stabile nel corso del primo trimestre

Evoluzione rischi di mercato - Capitale a rischio giornaliero



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA SUL PORTAFOGLIO BANCARIO

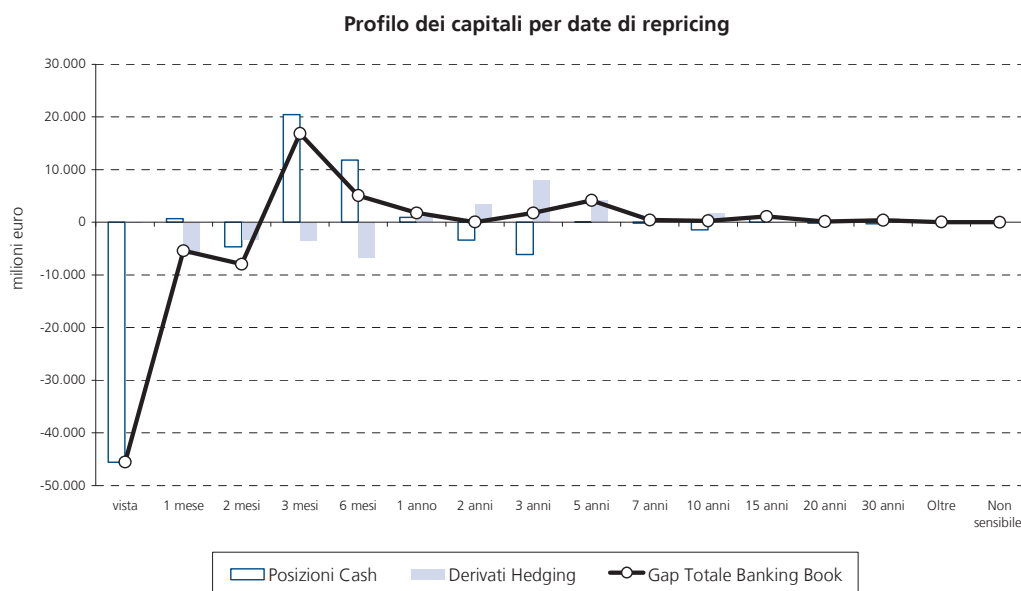
Analisi di sensitività

Per quanto riguarda il portafoglio bancario di Banca Intesa, la *sensitivity* del margine di interesse a 12 mesi a revisioni rilevanti nei tassi di interesse (+/- 100 punti base) risulta contenuta, come si evince dalla tabella seguente.

					(milioni di euro)	
	Bilancio		Fuori bilancio		Sensitivity totale	Sensitivity %
	vista	scadenza	hedging	trading		
+100 punti base	-63,1	289,7	-157,8	83,1	151,9	4,33%
-100 punti base	87,0	-289,7	157,8	-83,1	-128,0	-3,65%

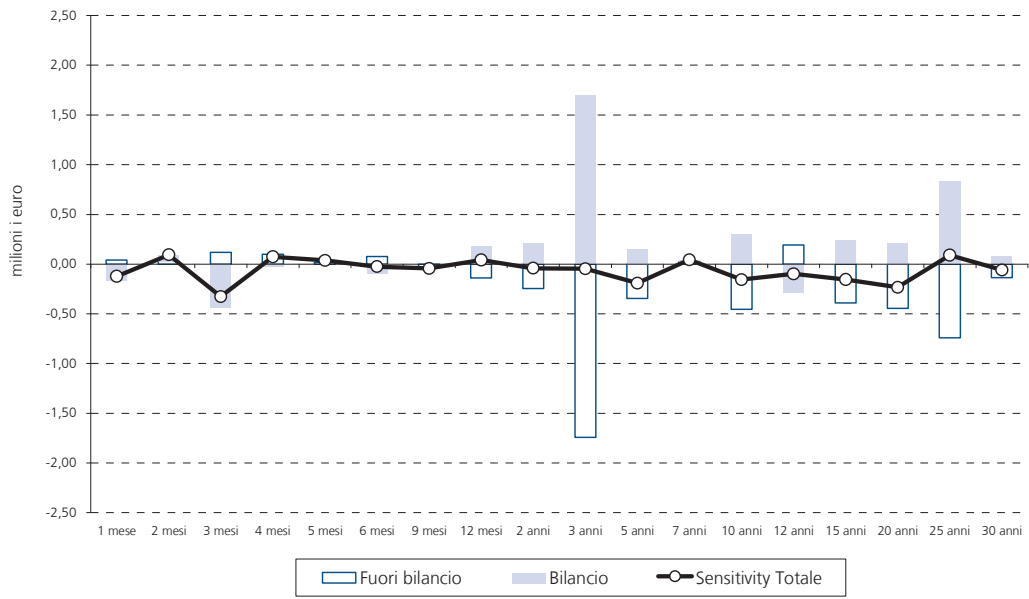
Anche la scomposizione dei capitali per date di *repricing* evidenzia una sostanziale chiusura dei rischi di tasso.

I dati riferiti al rischio tasso di interesse del *banking book* di Banca Intesa rappresentano il 75% circa delle esposizioni riferite al perimetro del Gruppo Intesa.



L'analisi del sottoinsieme a medio-lungo termine, scomposto per *bucket* temporale, conferma l'efficacia della politica di copertura dei rischi di tasso generati dall'attività commerciale.

Sensitivity del medio-lungo termine (+1 punto base)



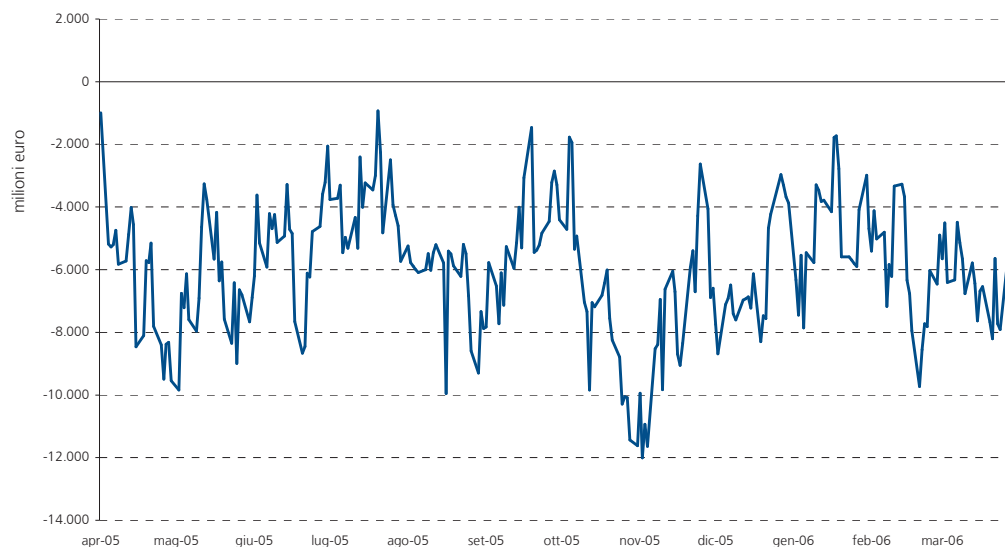
RISCHIO DI LIQUIDITÀ

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per l'illustrazione dei processi di gestione e dei metodi di misurazione del rischio di liquidità si rinvia alla descrizione che ne viene fatta nell'ambito dell'apposito capitolo della Nota integrativa del Bilancio annuale 2005.

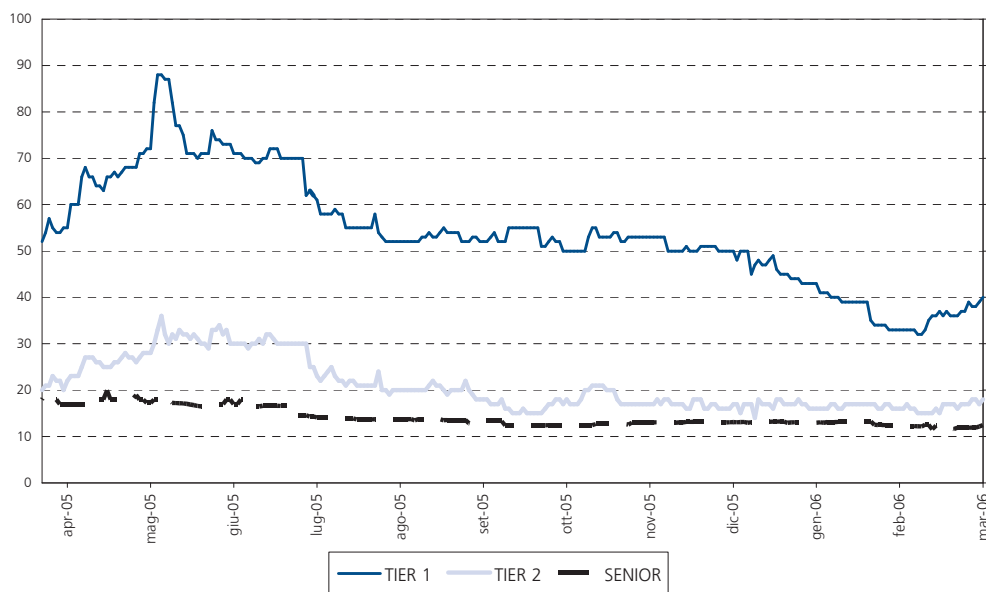
INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Esposizione netta sul mercato interbancario: orizzonte settimanale



Il grafico sopra riportato descrive l'andamento dell'esposizione netta cumulata a sette giorni sul mercato interbancario. L'esposizione media, nel corso degli ultimi 12 mesi è di circa 6 miliardi, e non presenta una tendenza evidente nel periodo osservato. Tale esposizione è il risultato dell'attività delle tesorerie di Milano e delle Filiali estere.

Spreads in asset sulle emissioni benchmark di Banca Intesa



Dal grafico che riporta gli andamenti degli *spreads* in *basis points* delle emissioni di Banca Intesa nel corso degli ultimi 12 mesi, si evince una tendenza alla riduzione della percezione del rischio specifico dell'Istituto, particolarmente sulle emissioni della categoria *Senior*. Nel corso del secondo trimestre 2005, si nota una maggiore volatilità in coincidenza con le tensioni su alcuni settori industriali a livello internazionale, ricollegabili, in particolare, al settore automobilistico.

RISCHI OPERATIVI E CONTENZIOSO LEGALE

L'attività di monitoraggio e misurazione dei rischi operativi finalizzata a garantire la continuità ed il funzionamento della catena di produzione, massimizzare la creazione di valore attraverso la crescita gestionale, la disciplina sui costi e l'attenzione alla gestione dei rischi, oltre alla tutela delle risorse patrimoniali materiali ed immateriali, è stata illustrata compiutamente nel Bilancio annuale 2005 al quale, pertanto, si fa rinvio.

Per quanto attiene alle diverse tipologie di rischio, ed in particolare a quelli legali, nei primi mesi del 2006 si sono concluse in modo positivo le procedure di conciliazione con la clientela relative ai *bond* Finmek e Finmatica. Quelle per le obbligazioni Parmalat, Cirio e Giacomelli, come ampiamente illustrato nella relazione al bilancio 2005, si erano chiuse già nello scorso anno.

Per quanto riguarda le altre controversie rilevanti, nei primi mesi dell'anno non si sono verificati eventi significativi.

L'azionariato e l'andamento del titolo

L'azionariato

L'azionariato di Banca Intesa al 31 marzo 2006 – dettagliato nel prospetto che segue – è costituito da azionisti di riferimento, partecipanti ad un patto di sindacato, che detengono il 43,64% delle azioni ordinarie (il 43,27% conferite in sindacato) e da circa 194.000 azionisti che ne detengono il 56,36%. Rispetto al 31 dicembre 2005, non vi è stata alcuna modifica nell'azionariato di riferimento e nel numero di azioni da esso detenute.

Nominativo	Azioni conferite nel sindacato	Azioni non conferite nel sindacato	Totale azioni	% azioni conferite sul totale	% azioni possedute sul totale
Crédit Agricole S.A.	1.064.827.301	2.596.258	1.067.423.559	17,80	17,84
Fondazione CARIPL0	554.578.319	-	554.578.319	9,27	9,27
Gruppo Generali	435.229.478	-	435.229.478	7,27	7,27
di cui:					
- Assicurazioni Generali	1.782.764	-	1.782.764		
- Alleanza Assicurazioni	248.236.838	-	248.236.838		
- Altre società controllate	185.209.876 ^(a)	-	185.209.876		
Fondazione CARIPARMA	254.375.410	6.139.792	260.515.202	4,25	4,35
Gruppo "Lombardo"	279.926.547	13.693.759	293.620.306	4,68	4,91
di cui:					
- Banca Lombarda e Piemontese	139.963.274	5.059.638 ^(b)	145.022.912		
- I.O.R	29.578.536 ^(c)	1.675.058	31.253.594		
- Mittel Partecipazioni Stabili	15.000.000	6.959.063 ^(d)	21.959.063		
- Carlo Tassara	95.384.737	-	95.384.737		
Totale azionisti sindacati	2.588.937.055	22.429.809	2.611.366.864	43,27	43,64
Totale altri azionisti	-	3.372.007.423	3.372.007.423		56,36
Totale generale	2.588.937.055	3.394.437.232	5.983.374.287		100,00

^(a) Aachener und Münchener Lebensversicherung AG, Assitalia S.p.A., Central Krankenversicherung AG, Cosmos Lebensversicherungs AG, FATA - Fondo Assicurativo Tra Agricoltori S.p.A., Generali Assurances Iard S.A., Generali Versicherung AG (A), Generali Versicherung AG (D), Generali Vita S.p.A., GPA-VIE S.A., Ina Vita S.p.A., La Venezia Assicurazioni S.p.A., UMS - Generali Marine S.p.A., Volksfürsorge Deutsche Lebensversicherung AG, Volksfürsorge Deutsche Sachversicherung AG .

^(b) Di cui n. 4.855.302 azioni tramite la controllata Banco di Brescia.

^(c) Con usufrutto a favore Mittel.

^(d) Tramite la controllata Mittel Generale Investimenti.

Le transazioni con parti correlate

Il perimetro delle persone fisiche e giuridiche aventi le caratteristiche per rientrare nella nozione di parte correlata su base consolidata – definito sulla base delle indicazioni fornite dallo IAS 24 ed opportunamente applicate con riferimento alla specifica struttura organizzativa e di *governance* di Banca Intesa e delle società del Gruppo – è stato definito, anche al 31 marzo 2006, con gli stessi criteri utilizzati ed illustrati nel Bilancio annuale 2005, al quale si fa rinvio.

Detti rapporti sono stati oggetto di attento monitoraggio dal quale non sono emerse, rispetto alle consistenze risultanti dal Bilancio annuale 2005, significative differenze, diverse dalle fisiologiche variazioni insite nella normale dinamica dei rapporti bancari intrattenuti con clientela sia privata sia societaria.

Invariata è rimasta anche la *policy* aziendale per quanto riguarda i criteri che regolano i rapporti tra i diversi soggetti economici che compongono il Gruppo, così come i rapporti verso le altre parti correlate diverse dalle società partecipate. Questi sono, di norma, regolati alle condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività od allineati, qualora ne ricorrano i presupposti, alla misura più favorevole eventualmente determinata per il personale dipendente.

Anche nel primo trimestre 2006 è continuata in modo regolare l'attività effettuata nell'ambito degli accordi di collaborazione col Gruppo Generali nel settore del collocamento di polizze assicurative e con il Gruppo Crédit Agricole nei settori del credito al consumo e del risparmio gestito. Egualmente proseguono i rapporti bancari con aziende o gruppi facenti capo ad amministratori, regolati anch'essi alle normali condizioni praticate sul mercato per le specifiche operatività.

Per quanto riguarda Lazard & Co. – *joint venture* col gruppo Lazard – nella quale Banca Intesa partecipa al 40%, si segnala che alla fine di marzo Banca Intesa e Lazard Group LLC hanno raggiunto un accordo globale in merito alle loro future relazioni. Secondo questo accordo, la *joint venture*, che originariamente doveva scadere nel dicembre 2007, terminerà al momento del perfezionamento delle operazioni previste nell'accordo stesso. In quel momento Lazard riacquisterà l'investimento di Banca Intesa in Lazard & Co. S.r.L. (Lazard Italia), in cambio di una *senior note* e di una *subordinated promissory note* emesse da Lazard Group LLC per un controvalore complessivo di 146 milioni di dollari con scadenza nel febbraio 2008.

Banca Intesa manterrà invece l'investimento in Lazard Group LLC, costituito da una *subordinated convertible promissory note* di 150 milioni di dollari, che verrà peraltro modificata rendendola convertibile in azioni ordinarie di "classe A" della società quotata Lazard Ltd. al prezzo di conversione di 57 dollari per azione. La conversione potrà avvenire in tre *tranche* uguali a partire dal 1° luglio 2008 e fino al 30 giugno 2011. La *note* avrà un tasso d'interesse del 3,25% e scadenza 30 settembre 2016. I termini dell'accordo non comportano effetti significativi sul conto economico del Gruppo Intesa.

Per quanto concerne i compensi corrisposti agli Amministratori si segnala che l'Assemblea di Banca Intesa del 20 aprile scorso ha approvato l'aumento del relativo emolumento da 30.000 euro a 65.000 euro, al quale si aggiunge, per i soli membri del Comitato Esecutivo, un compenso di 35.000 euro (ex 15.000 euro) e, per i membri del Comitato per il Controllo Interno, un compenso aggiuntivo di 25.000 euro.

L'andamento del titolo

In un contesto più debole rispetto alle principali economie europee - seppur con qualche segnale di ripresa - il mercato italiano ha registrato, anche nel primo trimestre del 2006, una performance positiva (+9,5%), di poco inferiore a quella dell'indice europeo (+10,3% il DJ Euro Stoxx).

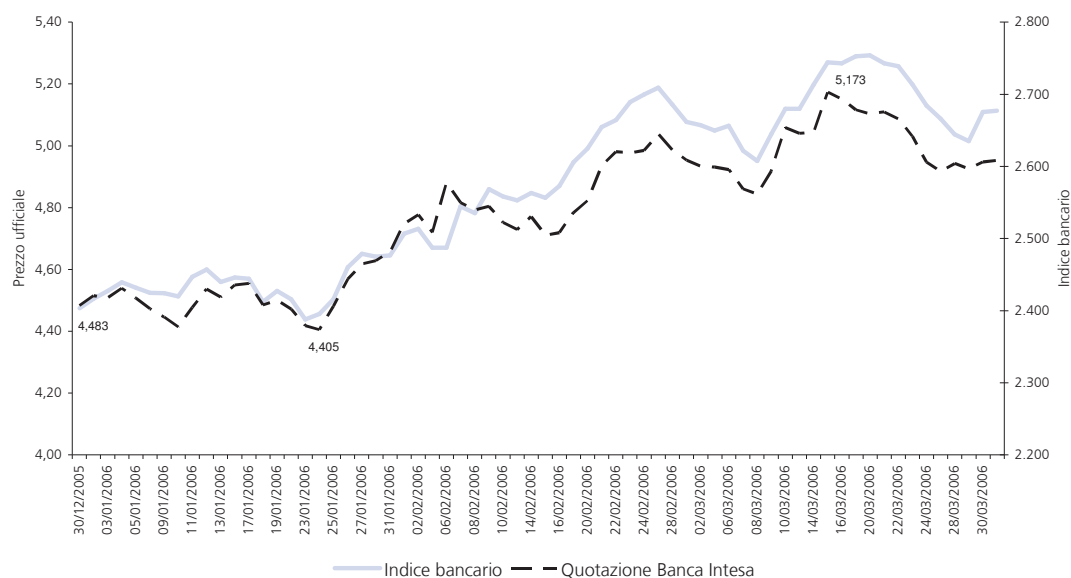
Il settore bancario italiano ha rilevato nel primo trimestre dell'anno una crescita dell'11,4%, superiore di quasi 2 punti alla crescita del mercato e in linea con la tendenza rilevata a livello europeo. A tale andamento hanno contribuito la favorevole dinamica dei tassi d'interesse e i positivi risultati del quarto trimestre 2005, generalmente allineati o superiori alle attese.

La quotazione dell'azione Banca Intesa ordinaria ha chiuso il primo trimestre in crescita del 10,5%, dopo aver registrato un andamento riflessivo in avvio d'anno e una più sostenuta dinamica a partire dalla fine di gennaio.

La quotazione dell'azione Banca Intesa risparmio ha registrato un rialzo dell'11,5%, riducendo così lo sconto rispetto all'azione ordinaria al 6% dal 7% di fine 2005.

In relazione a tali dinamiche, la capitalizzazione complessiva di Banca Intesa è cresciuta dai 30.7 miliardi di fine 2005 ai 34 miliardi del 31 marzo 2006.

Quotazione azione ordinaria Banca Intesa
e indice settore bancario ⁽¹⁾



(1) Indice Bancario Comit

Utile per azione

La misurazione dell'utile per azione – noto come *Earning Per Share* (EPS) – è regolata da uno specifico principio contabile, lo IAS 33. Nella tabella riportata nel seguito, l'indicatore viene presentato in due formulazioni: EPS "base" ed EPS "diluito".

L'EPS Base è ottenuto rapportando l'utile netto attribuibile agli azionisti portatori di azioni ordinarie (al netto quindi del dividendo attribuito alle azioni di risparmio e della quota di utile attribuita al Fondo di beneficenza) alla media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione. L'EPS Diluito è calcolato tenendo conto, al denominatore, degli effetti diluitivi dell'emissione di azioni ordinarie conseguente al potenziale esercizio di tutte le *stock option* previste dal piano deliberato nel 2002 dall'assemblea di Banca Intesa.

Nella tabella che segue si fornisce l'indicazione dell'utile netto annualizzato, attribuibile ai portatori di azioni ordinarie, utilizzato quale numeratore dei due rapporti, nonché la media ponderata del numero, rispettivamente, base e diluito delle azioni ordinarie, utilizzato quale denominatore. I conseguenti rapporti, peraltro, in considerazione sia del numero relativamente modesto di azioni emettibili a seguito del citato esercizio di opzioni sia della prossimità temporale di tale evento, risultano convergere su un identico valore.

	2006			2005		
	Utile attribuibile ^(*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile attribuibile ^(*) (milioni di euro)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS Base	2.779	5.983.374.287	0,464	2.799	5.955.380.517	0,470
EPS Diluito	2.779	5.983.587.627	0,464	2.799	5.963.635.153	0,469

^(*) Utile ottenuto detrando dal risultato d'esercizio il dividendo riservato alle azioni di risparmio e la quota di utile riservata al Fondo di beneficenza. L'utile indicato per l'intero 2006 non è indicativo della previsione di redditività netta dell'intero esercizio in quanto ottenuto annualizzando il risultato del primo trimestre.

Price/book value

Il rapporto individua il valore che il mercato attribuisce al capitale sociale di un'azienda quotata e quindi, indirettamente, al complesso delle attività ad essa riconducibili. Pur risentendo dei fattori esogeni che influenzano le quotazioni azionarie, l'indice, espresso sotto forma di moltiplicatore del patrimonio netto totale, misura il maggiore o minore apprezzamento che gli operatori e gli analisti finanziari attribuiscono alle potenzialità reddituali prospettiche e alla solidità patrimoniale dell'azienda.

Per il Gruppo Intesa, l'evoluzione dell'indicatore – calcolato su dati medi e alla fine del primo trimestre 2006 – sottolinea la positiva *performance* del titolo nel corso dell'esercizio e, più in generale, nel corso degli ultimi anni quale conferma dell'apprezzamento per gli obiettivi raggiunti a seguito del primo piano d'impresa 2003-2005.

	31.03.2006	2005	2004	2003	2002	2001
	(milioni di euro)					
Capitalizzazione di borsa	33.992	26.258	20.414	17.140	16.856	22.776
Patrimonio netto ^(*)	16.345	15.337	15.328	14.521	14.061	13.209
Price / book value	2,08	1,71	1,33	1,18	1,20	1,72

^(*) Il patrimonio medio degli esercizi antecedenti il 2005 non è stato ricalcolato a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

Pay-out ratio

La tabella sotto riportata evidenzia l'ammontare del dividendo unitario attribuito negli ultimi 5 esercizi alle azioni ordinarie ed alle azioni di risparmio, rapportato all'utile netto consolidato.

	2005	2004	2003	2002	2001
	(milioni di euro)				
Utile d'esercizio ^(*)	3.025	1.884	1.214	200	928
Dividendi ^(**)	1.532	729	330	108	331
Pay-out ratio	51%	39%	27%	54%	36%

^(*) Gli utili degli esercizi antecedenti il 2005 non sono stati ricalcolati a seguito dell'applicazione dei principi contabili internazionali.

^(**) I dividendi degli esercizi 2003 e 2002 non tengono conto del controvalore delle azioni attribuite gratuitamente ai soci, che con riferimento al loro valore di libro nei due bilanci (rispettivamente euro 3,180 ed euro 2,049 per ciascuna azione) era complessivamente pari a 1.013 milioni nel 2003 e 326 milioni nel 2002.

Rating

I *rating* assegnati al debito di Banca Intesa, riportati nella tabella che segue, sono rimasti invariati rispetto a quelli in essere al 31 dicembre 2005.

Agenzia di rating	Debiti a breve	Debito a medio-lungo
Standard & Poor's	A-1	A+
Moody's	P-1	A1
Fitch	F1	A+

Le previsioni per l'intero esercizio

L'andamento dei primi tre mesi dell'esercizio 2006 è stato molto positivo ed il risultato economico particolarmente brillante.

Ciò fa ritenere che gli obiettivi previsti nel Piano d'impresa per l'anno in corso potranno essere senz'altro raggiunti anche nel caso in cui nel prosieguo dovesse modificarsi l'attuale intonazione del mercato.

Il Consiglio di amministrazione

Milano, 12 maggio 2006

Allegati

Prospetti contabili della Capogruppo Banca Intesa

Stato patrimoniale

(milioni di euro)

Voci dell'attivo	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
10. Cassa e disponibilità liquide	846	1.098	-252	-23,0
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	37.747	38.892	-1.145	-2,9
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.725	2.771	-46	-1,7
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
60. Crediti verso banche	43.307	35.725	7.582	21,2
70. Crediti verso clientela	107.076	110.567	-3.491	-3,2
80. Derivati di copertura	848	1.047	-199	-19,0
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
100. Partecipazioni	12.072	11.568	504	4,4
110. Attività materiali	1.492	1.509	-17	-1,1
120. Attività immateriali	342	364	-22	-6,0
<i>di cui:</i>				
- <i>avviamento</i>	-	-	-	
130. Attività fiscali	2.214	2.258	-44	-1,9
<i>a) correnti</i>	1.349	1.330	19	1,4
<i>b) anticipate</i>	865	928	-63	-6,8
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	
150. Altre attività	2.272	2.006	266	13,3
Totale dell'attivo	210.941	207.805	3.136	1,5

Stato patrimoniale

(milioni di euro)

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.03.2006	31.12.2005	variazioni	
			assolute	%
10. Debiti verso banche	37.508	33.182	4.326	13,0
20. Debiti verso clientela	81.010	80.888	122	0,2
30. Titoli in circolazione	55.685	56.974	-1.289	-2,3
40. Passività finanziarie di negoziazione	12.434	14.136	-1.702	-12,0
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	
60. Derivati di copertura	1.527	1.320	207	15,7
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-	-	
80. Passività fiscali	927	437	490	
<i>a) correnti</i>	764	294	470	
<i>b) differite</i>	163	143	20	14,0
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	
100. Altre passività	6.528	4.408	2.120	48,1
110. Trattamento di fine rapporto del personale	870	861	9	1,0
120. Fondi per rischi ed oneri	1.221	1.348	-127	-9,4
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	129	131	-2	-1,5
<i>b) altri fondi</i>	1.092	1.217	-125	-10,3
130. Riserve da valutazione	1.408	1.297	111	8,6
140. Azioni rimborsabili	-	-	-	
150. Strumenti di capitale	-	-	-	
160. Riserve	2.306	2.284	22	1,0
170. Sovrapprezzi di emissione	5.510	5.510	-	-
180. Capitale	3.596	3.596	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-	-	
200. Utile (perdita) di periodo	411	1.564	-1.153	
Totale del passivo e del patrimonio netto	210.941	207.805	3.136	1,5

Conto economico

(milioni di euro)

Voci	1° trimestre 2006	1° trimestre 2005	variazioni	
			assolute	%
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.744	1.582	162	10,2
20. Interessi passivi e oneri assimilati	-1.014	-799	215	26,9
30. Margine di interesse	730	783	-53	-6,8
40. Commissioni attive	685	670	15	2,2
50. Commissioni passive	-62	-58	4	6,9
60. Commissioni nette	623	612	11	1,8
70. Dividendi e proventi simili	1	40	-39	-97,5
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	237	41	196	
90. Risultato netto dell'attività di copertura	3	-1	4	
100. Utile/perdita da cessione o riacquisto di:	20	10	10	
a) crediti	-1	-	1	
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	19	12	7	58,3
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) passività finanziarie	2	-2	4	
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
120. Margine di intermediazione	1.614	1.485	129	8,7
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	-109	-96	13	13,5
a) crediti	-112	-68	44	64,7
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-1	-	1	
c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-	-	
d) altre operazioni finanziarie	4	-28	32	
140. Risultato netto della gestione finanziaria	1.505	1.389	116	8,4
150. Spese amministrative:	-853	-831	22	2,6
a) spese per il personale	-517	-510	7	1,4
b) altre spese amministrative	-336	-321	15	4,7
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-33	-43	-10	-23,3
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	-38	-33	5	15,2
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	-41	-38	3	7,9
190. Altri oneri/proventi di gestione	103	69	34	49,3
200. Costi operativi	-862	-876	-14	-1,6
210. Utili (Perdite) delle partecipazioni	10	18	-8	-44,4
220. Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-	-	
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	-	2	-2	
250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	653	533	120	22,5
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	-242	-220	22	10,0
270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	411	313	98	31,3
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-	-	
290. Utile/ (perdita) di periodo	411	313	98	31,3

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2006

(milioni di euro)

	1° trimestre 2006											Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2006	3.111	485	5.510	2.199	85	336	-26	987	-	-	-	1.564	14.251
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				22								-22	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-1.542	-1.542
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve						41	70						111
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
<i>Stock option</i>													-
Utile (Perdita) di periodo												411	411
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2006	3.111	485	5.510	2.221	85	377	44	987	-	-	-	411	13.231

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31 marzo 2005

(milioni di euro)

	1° trimestre 2005											Utile (Perdita) del periodo	Patrimonio netto
	Capitale		Sovrap-prezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione				Strumenti di capitale	Azioni proprie		
	azioni ordinarie	azioni di risparmio		di utili	altre	disponibili per la vendita	copertura flussi finanziari	leggi speciali di rivalutaz.	altre				
ESISTENZE AL 1.1.2005	3.076	485	5.406	1.618	85	169	-6	987	-	-	-	1.309	13.129
ALLOCAZIONE RISULTATO ESERCIZIO PRECEDENTE													
Riserve				572								-572	-
Dividendi e altre destinazioni ^(a)												-737	-737
VARIAZIONI DEL PERIODO													
Variazioni di riserve						30	-3						27
Operazioni sul patrimonio netto													-
Emissione nuove azioni													-
Acquisto azioni proprie													-
Distribuzione straordinaria dividendi													-
Variazione strumenti di capitale													-
Derivati su proprie azioni													-
<i>Stock option</i>					2								2
Utile (Perdita) di periodo												313	313
PATRIMONIO NETTO AL 31.03.2005	3.076	485	5.406	2.192	85	199	-9	987	-	-	-	313	12.734

^(a) La voce comprende i dividendi e gli importi destinati al fondo beneficenza della Capogruppo.

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)

	31.03.2006	31.03.2005
A. ATTIVITA' OPERATIVA		
1. Gestione	530	747
- risultato d'esercizio (+/-)	411	313
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività valutate al <i>fair value</i> (-/+)	-421	-40
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-3	1
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	159	133
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79	71
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	60	70
- imposte e tasse non liquidate (+)	244	221
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (-/+)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	1	-22
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-3.982	3.753
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	1.447	1.583
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-109	158
- crediti verso banche: a vista	80	187
- crediti verso banche: altri crediti	-2.133	699
- crediti verso clientela	-3.279	-485
- altre attività	12	1.611
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	3.432	-4.694
- debiti verso banche: a vista	1.868	2.923
- debiti verso banche: altri debiti	2.522	342
- debiti verso clientela	1.081	-2.714
- titoli in circolazione	-765	-2.066
- passività finanziarie di negoziazione	-1.627	-2.778
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- altre passività	353	-401
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	-20	-194
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	37	153
- vendite di partecipazioni	36	131
- dividendi incassati su partecipazioni	1	22
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di società controllate e di rami d'azienda	-	-
2. Liquidità assorbita da	-269	-105
- acquisti di partecipazioni	-230	-52
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- acquisti di attività materiali	-20	-9
- acquisti di attività immateriali	-19	-44
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-232	48
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	-	-
- aumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-	-
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	-252	-146
RICONCILIAZIONE		
Voci di bilancio		
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.098	970
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	-252	-146
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	846	824

LEGENDA: (+) generata (-) assorbita

Contatti

Banca Intesa S.p.A.

Sede sociale

Piazza Paolo Ferrari, 10
20121 Milano
Telefono 02 879 11
Fax 02 879 37892
e-mail: info@bancaintesa.it
www.bancaintesa.it

Direzione Generale

Via Monte di Pietà, 8
20121 Milano

Investor Relations

Telefono 02 879 43180
Telefono 02 879 42622
e-mail: investorelations@bancaintesa.it

Rapporti con i Media

Telefono 02 879 63531
Telefono 02 879 63010
e-mail: stampa@bancaintesa.it

